

RASSEGNA STAMPA

del

11/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-09-2015 al 11-09-2015

11-09-2015 ANSA.it	
Giappone, 22 dispersi in alluvione	1
11-09-2015 ANSA.it	
Meroi capo Prot. Civile, Porretta ai Vvf	2
11-09-2015 ANSA.it	
Alluvione Rossano, scuole riaprono 21/9	3
10-09-2015 ANSA.it	
Indagati titolari ditte vittime sisma	4
11-09-2015 ANSA.it	
A fuoco Mondo Convenienza a Fiumicino	5
11-09-2015 ANSA.it	
P.Civile, avviso per temporali domenica	6
11-09-2015 ANSA.it	
Dissequestrato elicottero precipitato	7
11-09-2015 Adnkronos	
Protezione civile, assessore Giampedrone: a ottobre al via l'adozione del nuovo sistema di allerta con i colori	8
11-09-2015 Adnkronos	
Pioggia al Nord e sole al Sud nel weekend, poi torna il caldo africano	9
11-09-2015 Affaritaliani.it	
Meteo 1 - Rischio nubifragi al Nord e in Toscana, poi... ..	10
11-09-2015 Affaritaliani.it	
Rischio nubifragi al Nord e in Toscana, poi... ..	11
11-09-2015 Affaritaliani.it	
Meteo/ Nel weekend rischio nubifragi al Nord e in Toscana, poi... ..	12
11-09-2015 Agi.it	
Giappone: salgono a 3 i morti per alluvione, 25 dispersi - Foto - Video	13
11-09-2015 Agi.it	
Maltempo: preallerta in Liguria, in arrivo forti temporali	14
11-09-2015 Agricolae.eu	
MALTEMPO CAMPANIA, INTERROGAZIONE D'AGOSTINO (SCELTA CIVICA) DICHIARARE STATO CALAMITA' IN PROVINCIA AVELLINO	15
11-09-2015 Agricolae.eu	
MALTEMPO VENETO, INTERROGAZIONE PRATAVIERA (MISTO): PROCLAMARE IN TEMPI RAPIDI STATO DI EMERGENZA	16
11-09-2015 Avvenire	
Migranti, si fermano i treni La Macedonia vuole un muro	17
11-09-2015 Avvenire	
Il tifone Eta flagella il Paese: 170mila evacuati	18
10-09-2015 ContattoNews.it	
Maltempo, P. Civile: emergenza Sicilia sta rientrando-VIDEO	19
11-09-2015 ContattoNews.it	
Maltempo, in Liguria emesso lo stato di preallerta	20
10-09-2015 ContattoNews.it	
Negli Usa la tecnologia italiana che protegge statue dai terremoti	21
11-09-2015 ContattoNews.it	
A fuoco azienda alla periferia di Livorno, non ci sono feriti	22
10-09-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Giappone, l'alluvione porta via le case Migliaia di persone in fuga	23

11-09-2015 Diario del Web	
Condannato per omicidio colposo. Cinque francesi morirono sul Nivolet	25
11-09-2015 E-R Ambiente.it	
Ai nastri di partenza alcuni interventi per la sicurezza territoriale in Romagna	26
11-09-2015 FC Famiglia Cristiana.it	
Salva una vita, Msf forma i pescatori tunisini	28
11-09-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
Parco Leonardo, violento incendio nella notte a "Mondo Convenienza" (FOTO)	30
11-09-2015 Freshplaza.it	
Coldiretti: subito lo stato di calamita' naturale	31
11-09-2015 Freshplaza.it	
Confagricoltura Ferrara: grandinata del 5 settembre, le indicazioni sulle iniziative da attivare	34
11-09-2015 Freshplaza.it	
"Infinite Fertilizers": rinnovato l'impegno dell'industria europea dei fertilizzanti per un minor impatto ambientale	37
11-09-2015 Freshplaza.it	
Piana di Catania: il cuore della produzione di arance rosse tardive colpito dalla grandine	40
11-09-2015 IVG.it	
Maltempo, emesso avviso per domenica: attesi temporali forti	43
10-09-2015 Il Fogliettone.it	
Maltempo, Curcio (P. Civile): emergenza Sicilia sta rientrando	44
10-09-2015 Il Fogliettone.it	
Crocetta, accordo raggiunto con Cgil Cisl e Uil su Forestali	45
10-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Recuperate le 13 pallavoliste di Jesolo bloccate sul Peralba	46
10-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Tifone in Asia, Giappone sott'acqua 48 ore di pioggia, decine di feriti	47
11-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Meteo, ancora temporali e piogge al nord: al sud torna l'estate e i 30	48
11-09-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Enel: ad ogni Regione un recapito diretto per le emergenze di protezione civile	49
11-09-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo a Catania: l'intervento dei volontari ESAF	50
11-09-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Anci: "Occorre sistema omogeneo di allerta meteo". Curcio: "Ci stiamo lavorando"	51
11-09-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
"La vita è bella" e "Gangs of New York" un incendio distrugge gli arredi dei set	52
11-09-2015 Il Sole 24 Ore Online	
Da domenica maltempo al Nord ma poi torna il caldo	53
11-09-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Piemonte, scossa di M 1.7 in provincia di Cuneo (in tempo reale, venerdì 11 settembre ore 11.30)	54
10-09-2015 Il Sussidiario.net	
ALLERTA METEO / Maltempo, allarme rosso al Sud: nuovi temporali, poi il tempo migliora (10 settembre 2015)	55
11-09-2015 Il Sussidiario.net	
Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: domenica rischio nubifragi al Nord (11	

settembre 2015)	56
11-09-2015 JulieNews.it	
Alluvione in Giappone, 3 morti e 25 dispersi	57
10-09-2015 L'Huffington Post.it	
Sui profughi rinasce il blocco dell'est	58
10-09-2015 La Prima Pagina	
Un alpinista è morto in Val Racines	60
11-09-2015 La Prima Pagina	
Roma, incendio a Ponte Galeria danneggiato il magazzino di Mondo Convenienza a Parco Da Vinci	61
11-09-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
Tifone in Giappone, allarme a Fukushima	62
11-09-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
A Genova il secondo veliero più grande mentre il meteo peggiora su tutta l'Italia	63
11-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Protezione civile e vigili del fuoco, idea di unificazione. Ma è polemica	64
11-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Sì alla fusione tra Protezione civile e Vigili del fuoco, Rollandin: "Non ci saranno costi in più"	66
11-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
"Sui lavori per l'alluvione il progetto è pronto"	68
10-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Piove a New York Match rinviati per Pennetta e Vinci	69
11-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
I nuovi profughi, in fuga dal clima impazzito	70
11-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
In fuga dal clima impazzito allarme sui nuovi profughi	72
11-09-2015 Leggo.it	
Incendio devasta magazzino di mobili al centro commerciale	74
11-09-2015 Leggo.it	
Meteo, ancora temporali e piogge al nord: al sud torna l'estate: sole e 30 -Previsioni	75
10-09-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Sicilia, gravi danni alle coltivazioni	76
11-09-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Liguria: avviso per temporali in arrivo domenica	77
10-09-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Giappone, situazione critica. Piogge "mai viste prima", 8 dispersi e 170.000 evacuati ..	78
10-09-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo: dichiarato lo "stato di emergenza" per la Calabria	79
11-09-2015 MeteoWeb.eu	
Giappone, tifone Etau: il bilancio sale a 3 morti e 26 dispersi	80
11-09-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Sicilia: danni nel catanese, proseguono gli interventi in provincia	81
11-09-2015 Noodls	
Maltempo: deputati Pd calabresi, accelerare per stato calamità	82
10-09-2015 Noodls	
Ricostruiamo la Riviera del Brenta	83
10-09-2015 Noodls	

10/09/2015 allerta meteo - gli interventi effettuati dal centro operativo comunale	84
10-09-2015 Noodls	
ALLERTA METEO	85
11-09-2015 Noodls	
Maltempo, Protezione Civile, stato di preallerta in Liguria	86
10-09-2015 Noodls	
RIFIUTI. PROSEGUE ESAME NUOVA LEGGE: 'RIDUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA, RICICLAGGIO E RIUSO, LA DISCARICA DIVENTERÀ RESIDUALE'.	87
10-09-2015 Noodls	
Ospedale Giovanni Paolo II: l'Asl 2 testa il Piano di emergenza per massiccio afflusso di feriti	89
10-09-2015 Noodls	
10/09/2015 - ALLERTA METEO DEL 10.09.2015	90
11-09-2015 Noodls	
Maltempo: con Canale gronda flusso d'acqua su Catania dimezzato	91
11-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Allarme dei geologi: in pericolo l'88% del patrimonio edilizio storico	92
11-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Video Giappone, piogge torrenziali Case distrutte, Joso sommersa Foto	93
11-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Google, centro dati colpito da fulmini in Belgio	94
11-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Un modello per simulare gli tsunami nel Mediterraneo	95
11-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Pronto modello per simulare tsunami nel Mediterraneo	96
11-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Deposito nucleare, Sogin consegna mappa siti a Ispra	97
10-09-2015 Quotidiano Sicurezza.it	
Norme tecniche di prevenzione incendi, la reazione e la resistenza al fuoco	98
09-09-2015 Quotidiano Sicurezza.it	
In GU il TU Prevenzione incendi, Regola tecnica orizzontale (RTO)	99
11-09-2015 Quotidiano Sicurezza.it	
Compartimentazione e sistema esodo, nella progettazione antincendio	100
10-09-2015 Rassegna.it	
Sicilia, servizio antincendio: scongiurati i licenziamenti	101
11-09-2015 Rinnovabili.it	
Clima: su foreste e agricoltura il Marocco fa meglio dei Paesi ricchi	102
10-09-2015 Tgcom24	
Austria, stop ai treni: troppi profughi Usa verso accoglienza 10mila migranti	103
10-09-2015 Tgcom24	
Migranti, flusso record: l'Austria blocca i treni in arrivo dall'Ungheria	106
11-09-2015 Today	
Meteo, domenica nubifragi: poi torna il caldo torrido	108
11-09-2015 Today	
Fiumicino, incendio Mondo Convenienza centro commerciale Da Vinci	109
10-09-2015 Yahoo! Notizie	
Montagna: Varese, recuperato cercatore di funghi in Valtravaglia	110

10-09-2015 Yahoo! Notizie	
Montagna: Brescia, anziana cade per 30 metri in scarpata, salva	111
11-09-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo: domenica nubifragi al Nord e in Toscana	112
10-09-2015 Yahoo! Notizie	
Migranti, forte tensione alla frontiera tra Grecia e Macedonia	113
11-09-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Cdm dichiara stato d'emergenza per Calabria, proroga per Emilia	114
11-09-2015 Yahoo! Notizie	
Steinmeier: crisi migranti può essere maggiore sfida di storia Ue	115

Giappone, 22 dispersi in alluvione

ANSA.it Mondo Asia

Giappone, 22 dispersi in alluvione

Colpita Joso, a Sendai evacuazione per 410.000 persone

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TOKYO

11 settembre 2015 05:46

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TOKYO, 11 SET - Le operazioni di soccorso procedono a ritmo serrato nell'area di Joso, città della prefettura di Ibaraki lontana 50 km da Tokyo travolta dalle acque del fiume Kinugawa, e puntano al ritrovamento di almeno 22 dispersi.

Prosegue l'emergenza causata dalle piogge senza precedenti nel nordest del Giappone: il fiume Shibui ha rotto gli argini a Osaki, mentre nel capoluogo Sendai è stata consigliata l'evacuazione a oltre 410.000 persone.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Meroi capo Prot. Civile, Porretta ai Vvf

ANSA.it Valle d'Aosta

Meroi capo Prot. Civile, Porretta ai Vvf

Pompieri e Centro funzionale inglobati nello stesso dipartimento

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

11 settembre 2015 12:46

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 11 SET - Silvano Meroi, ingegnere di 60 anni, è il capo del nuovo dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco della Regione Valle d'Aosta, in cui è stato inglobato anche il Centro funzionale regionale. Il suo predecessore, Pio Poretta, è il comandante dei Vigili del fuoco: sostituisce Salvatore Coriale, diventato suo vice. Meroi ricoprì già l'incarico dal 2003 al 2008 e fino a pochi giorni fa è stato direttore dell'Ufficio rischi idrogeologici e antropici della Protezione civile nazionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Alluvione Rossano, scuole riaprono 21/9

ANSA.it Cronaca

Alluvione Rossano, scuole riaprono 21/9

In corso verifiche istituti, Oliverio ad inaugurazione nuovo anno

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROSSANO (COSENZA)

11 settembre 2015 12:07

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROSSANO (COSENZA), 11 SET - Il sindaco di Rossano, Giuseppe Antoniotti, a causa dei danni dell'alluvione, ha posticipato dal 14 al 21 settembre l'apertura dell'anno scolastico. "Un provvedimento - afferma il sindaco - per consentire di completare il monitoraggio e la manutenzione di edifici e strade". Il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, e l'assessore all'Istruzione Federica Roccisano, si recheranno nell'istituto 'E. Majorana' di Rossano per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indagati titolari ditte vittime sisma

ANSA.it Cronaca

Indagati titolari ditte vittime sisma

Il 20 maggio del 2012 nei crolli morirono tre operai

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA FERRARA

10 settembre 2015 20:07

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - FERRARA, 10 SET - Dopo tre anni nelle inchieste sul terremoto emiliano del 2012 in cui morirono operai sotto i capannoni, nel Ferrarese vengono chiamati in causa gli imprenditori per violazioni della sicurezza sui luoghi di lavoro e per non aver messo in sicurezza i capannoni: la procura ha notificato infatti l'atto di fine indagine al titolare delle Ceramiche S.Agostino e a quello della Tecopress di Dosso. Nel crollo dei capannoni delle due aziende il 20 maggio 2012 morirono tre operai.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

A fuoco Mondo Convenienza a Fiumicino

ANSA.it Lazio

A fuoco Mondo Convenienza a Fiumicino

Probabilmente un cortocircuito, rogo domato dopo 5 ore

FOTO

In fiamme 'Mondo Convenienza' a Fiumicino, rogo domato © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

11 settembre 2015 11:50

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 11 SET - Ci sono volute quasi cinque ore per domare definitivamente l'incendio che ieri sera ha colpito il mobilificio Mondo Convenienza al Market Da Vinci a Fiumicino. A quanto si è appreso, il rogo avrebbe preso origine dall'insegna, sulla facciata, forse per un cortocircuito, propagandosi al tetto che è andato distrutto. Le fiamme non hanno coinvolto i confinanti esercizi commerciali che non hanno subito danni. Le lingue di fuoco, assai alte, erano visibili anche a chilometri di distanza.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

P.Civile, avviso per temporali domenica

ANSA.it Liguria

P.Civile, avviso per temporali domenica

Probabili precipitazioni forti e organizzate

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA GENOVA

11 settembre 2015 12:31

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Maltempo: Curcio, previsioni Liguria in linea nel 70% casi

Archiviato in

(ANSA) - GENOVA, 11 SET - Il centro funzionale meteo-idrologico della Protezione civile regionale ha emesso un bollettino di avviso per probabili precipitazioni diffuse localmente a carattere di temporale forte e organizzato in rapida estensione dal centro-Ponente a Levante che dovrebbero verificarsi nella giornata di domenica. Per oggi e domani permangono parziali condizioni di instabilità.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Dissequestrato elicottero precipitato

ANSA.it Cronaca

Dissequestrato elicottero precipitato

Inizieranno in giornata le operazioni di recupero a Arzana

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA NUORO

11 settembre 2015 13:42

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - NUORO, 11 SET - Iniziano oggi ad Arzana (Ogliastra) le operazioni di recupero dell'elicottero Ecureuil B3 della Star Work Sky, precipitato il 21 agosto scorso alle pendici del monte Idolo a nord del paese, mentre cercava di spegnere un incendio al servizio del Corpo Forestale della Sardegna. Il velivolo, completamente distrutto, è stato dissequestrato questa mattina dal magistrato del tribunale di Lanusei che sull'incidente, in cui sono rimaste ferite due persone, ha aperto un'inchiesta.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Protezione civile, assessore Giampedrone: a ottobre al via l'adozione del nuovo sistema di allerta con i colori

POLITICA

Tweet

Condividi su WhatsApp

Pubblicato il: 11/09/2015 11:37

ha detto Giampedrone - vuole essere un segnale forte anche a tutto il dipartimento che ha bisogno di una nuova motivazione, dopo gli eventi calamitosi che si sono succeduti sul territorio dal 2011, per intraprendere un percorso di crescita e rafforzare il sistema ligure, sul fronte dei problemi della gestione dell'emergenza". Nonostante le preoccupazioni da parte dei sindaci su questo nuovo passaggio, l'assessore Giampedrone ha ribadito che "non vi saranno dilazioni sull'avvio del sistema e i sindaci riceveranno tutto il supporto disponibile dalla Regione, che sta costruendo un nuovo percorso, anche dal punto dei vista motivazionale". "Ho registrato una grande disponibilità da parte di tutti gli operatori - ha sottolineato Giampedrone - che non era affatto scontata e mi sto adoperando anche rispetto al riconoscimento del ruolo delicatissimo svolto dagli addetti. Siamo una squadra che ha tanto da lavorare e lo faremo anche grazie al supporto della Protezione civile nazionale che favorirà l'adozione di procedure omogenee, particolarmente necessarie nelle zone di confine. Come ex sindaco so cosa vuol dire essere in prima linea e per questo starò al fianco dei Comuni e degli operatori, perché mi rendo conto che non ci si può occupare di Protezione civile con la paura e la presenza oggi qui del dipartimento nazionale ci dà grande fiducia". Giampedrone ha inoltre annunciato l'avvio del piano da 3,5 mln destinati agli interventi di messa in sicurezza nei comuni liguri che hanno subito danni negli ultimi anni per consentire di avviare operazioni di protezione civile.

Comunicato stampa

Tweet

Condividi su WhatsApp

ARTICOLI CORRELATI:

<http://www.regione.liguria.it/argomenti/media-e-notizie/archivio-comunicati-stampa-della-giunta/item/44579-protezione-civile--assessore-giampedrone--a-ottobre-al-via-l-adozione-del-nuovo-sistema-di-allerta-con-i-colori.html>

TAG: pubblica amministrazione, ministeri, enti pubblici, stato

Pioggia al Nord e sole al Sud nel weekend, poi torna il caldo african o

CRONACA

Tweet

Condividi su WhatsApp

FOTO RAVAGLI/INFOPHOTO

" />

FOTO RAVAGLI/INFOPHOTO

Pubblicato il: 11/09/2015 10:50

Dopo il maltempo che ha colpito il Sud nei giorni scorsi, ora tocca al Nord. Una perturbazione atlantica lo sta per raggiungere con temporali e nubifragi. Gli esperti del sito ilmeteo.it prevedono che oggi e domani il tempo sarà soleggiato su gran parte d'Italia, salvo locali addensamenti, soprattutto pomeridiani, sulle Alpi, Piemonte e Appennino meridionale; zone dove non si escludono piogge.

Attenzione però a domenica quando - spiegano gli esperti - il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera. Maltempo sulle Alpi e Prealpi. Sole e clima più caldo sul resto del Centro e al Sud. Lunedì il maltempo insisterà sulle Alpi, Prealpi e più localmente sulla Pianura Padana.

Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, avvisa che "da martedì la pressione aumenterà decisa su tutta Italia e addirittura da mercoledì acquisterà connotati africani al Centro-Sud, ecco allora che le temperature a partire da giovedì torneranno a superare i 32° su molte città, come a Roma, Napoli, Bari dove sono attesi 34/36°".

Tweet

Condividi su WhatsApp

TAG: meteo, il meteo, maltempo, pioggia, sole, caldo, weekend

Meteo 1 - Rischio nubifragi al Nord e in Toscana, poi...

Home > Cronache > Meteo/ Nel weekend rischio nubifragi al Nord e in Toscana, poi...

Meteo/ Nel weekend rischio nubifragi al Nord e in Toscana, poi...

Attenzione a domenica quando il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera
Venerdì, 11 settembre 2015 - 11:19:00

Dopo il maltempo che ha colpito il Sud nei giorni scorsi, ora tocca al Nord. Una perturbazione atlantica lo sta per raggiungere con temporali e nubifragi. La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che oggi e domani il tempo sarà soleggiato su gran parte d'Italia, salvo locali addensamenti, soprattutto pomeridiani, sulle Alpi, Piemonte e Appennino meridionale; zone dove non si escludono piogge. Attenzione però a domenica quando il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera. Maltempo sulle Alpi e Prealpi. Sole e clima più caldo sul resto del Centro e al Sud. Lunedì il maltempo insisterà sulle Alpi, Prealpi e più localmente sulla Pianura Padana. Per i prossimi giorni Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che "da martedì la pressione aumenterà decisa su tutta Italia e addirittura da mercoledì acquisterà connotati africani al Centro-Sud, ecco allora che le temperature a partire da giovedì torneranno a superare i 32° su molte città, come a Roma, Napoli, Bari dove sono attesi 34/36°!".

Rischio nubifragi al Nord e in Toscana, poi...

Home > Cronache > Meteo/ Nel weekend

Meteo/ Nel weekend rischio nubifragi al Nord e in Toscana, poi...

Attenzione a domenica quando il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera
Venerdì, 11 settembre 2015 - 11:19:00

Dopo il maltempo che ha colpito il Sud nei giorni scorsi, ora tocca al Nord. Una perturbazione atlantica lo sta per raggiungere con temporali e nubifragi. La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che oggi e domani il tempo sarà soleggiato su gran parte d'Italia, salvo locali addensamenti, soprattutto pomeridiani, sulle Alpi, Piemonte e Appennino meridionale; zone dove non si escludono piogge. Attenzione però a domenica quando il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera. Maltempo sulle Alpi e Prealpi. Sole e clima più caldo sul resto del Centro e al Sud. Lunedì il maltempo insisterà sulle Alpi, Prealpi e più localmente sulla Pianura Padana. Per i prossimi giorni Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che "da martedì la pressione aumenterà decisa su tutta Italia e addirittura da mercoledì acquisterà connotati africani al Centro-Sud, ecco allora che le temperature a partire da giovedì torneranno a superare i 32° su molte città, come a Roma, Napoli, Bari dove sono attesi 34/36°!".

Meteo/ Nel weekend rischio nubifragi al Nord e in Toscana, poi...

Home > Cronache >

Meteo/ Nel weekend rischio nubifragi al Nord e in Toscana, poi...

Attenzione a domenica quando il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera
Venerdì, 11 settembre 2015 - 11:19:00

Dopo il maltempo che ha colpito il Sud nei giorni scorsi, ora tocca al Nord. Una perturbazione atlantica lo sta per raggiungere con temporali e nubifragi. La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che oggi e domani il tempo sarà soleggiato su gran parte d'Italia, salvo locali addensamenti, soprattutto pomeridiani, sulle Alpi, Piemonte e Appennino meridionale; zone dove non si escludono piogge. Attenzione però a domenica quando il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera. Maltempo sulle Alpi e Prealpi. Sole e clima più caldo sul resto del Centro e al Sud. Lunedì il maltempo insisterà sulle Alpi, Prealpi e più localmente sulla Pianura Padana. Per i prossimi giorni Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che "da martedì la pressione aumenterà decisa su tutta Italia e addirittura da mercoledì acquisterà connotati africani al Centro-Sud, ecco allora che le temperature a partire da giovedì torneranno a superare i 32° su molte città, come a Roma, Napoli, Bari dove sono attesi 34/36°!".

Giappone: salgono a 3 i morti per alluvione, 25 dispersi - Foto - Video

Esteri

09:11 11 SET 2015

(AGI) - Joso, 11 set. - Salgono a **tre i morti** per le eccezionali alluvioni in Giappone. Ci sono anche **25 dispersi**, tra cui due bambini, nella parte orientale del Paese. Migliaia di uomini sono impegnati nelle operazioni di soccorso. Il tifone Etai sta mettendo in ginocchio il Sol Levante dall'inizio di questa settimana.

Proseguono le operazioni di soccorso a Joso, città della prefettura di Ibaraki, lontana 50 chilometri da Tokyo, travolta dalle acque del fiume Kinugawa. **I soccorritori** sono impegnati nella ricerca di almeno 25 dispersi, mentre decine di persone vengono portate via su elicotteri militari dopo aver passato la notte sui tetti degli edifici.

Il governo ha ordinato l'evacuazione di più di 30mila persone, dato che le piogge torrenziali che stanno colpendo il Paese non accennano a diminuire.

Decine di case - scrive l'agenzia Asianews - sono state spazzate via e più di 3.500 persone sono state portate nei centri di evacuazione.

Il passaggio del **tifone Etai**, declassato a "tempesta tropicale", sta per colpire la parte est del Giappone. L'Agenzia meteorologica nazionale ha emanato un'allerta per la prefettura di Miyagi e ha avvertito della possibilità di nuove inondazioni nelle prossime ore. La situazione, ha spiegato il direttore Takuya Deshimaru, "è anormale. L'area è a serio rischio".

Guarda la galleria fotografica

A Sendai le autorità hanno chiesto a 412mila persone di tenersi pronte a lasciare le proprie case. Akira Motokawa, funzionario della città di Joso, ha detto ai microfoni della Nhk che i soccorritori sono stati in grado di tenere il passo alle richieste di aiuto. L'Agenzia di gestione dei disastri ha detto che 22 persone sono state ferite dalle tempeste negli ultimi due giorni, tra cui tre donne anziane. Non è chiaro se vi siano o meno vittime.

Jiro Nakayama, 70 anni, racconta: "Davanti a me ho visto scene simili a quelle dello tsunami del 2011". Hisako Sekimoto, 62 anni, ha passato la notte sul tetto prima di essere salvata da un elicottero militare: "Ho passato la notte sveglia, non c'era tempo per uscire ma soltanto per salire le scale. È stato orribile, ho continuato a pregare affinché l'acqua non ci travolgesse".

Maltempo: preallerta in Liguria, in arrivo forti temporali

Liguria

13:59 11 SET 2015

(AGI) - Genova, 11 set. - Stato di preallerta meteo in Liguria.

Lo ha emesso la Protezione Civile Regionale in vista dell'arrivo di rovesci e temporali dalla giornata odierna fino a domenica 13 settembre, quando, al momento, le previsioni indicano una situazione in peggioramento da centro-Ponente a Levante, con precipitazioni diffuse, localmente elevate anche di forte intensità. Il maltempo dovrebbe mantenersi perturbato anche lunedì. Nelle prossime ore ulteriori messaggi della Protezione Civile della Regione Liguria aggiorneranno la situazione. (AGI) Ge2/Mav

***MALTEMPO CAMPANIA, INTERROGAZIONE D'AGOSTINO (SCELTA CIVICA) DICHIARARE STATO CALAMITA' IN PROVINCIA AVELLI
NO***

MALTEMPO CAMPANIA, INTERROGAZIONE D AGOSTINO (SCELTA CIVICA) DICHIARARE STATO CALAMITA IN PROVINCIA AVELLINO

Pubblicato il 11/09/2015 at 11:49

Interrogazione a risposta scritta 4-10302 presentato da D AGOSTINO Angelo Antonio di Scelta civica giovedì 10 settembre 2015, seduta n. 479 al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. — Per sapere – premesso che: in data 5 settembre 2015 la Campania è stata interessata da eventi atmosferici che hanno duramente colpito, in particolare, la provincia di Avellino;

la violenta grandinata, le piogge copiose e il vento impetuoso hanno causato danni ingenti alle produzioni agricole, in particolare ai vigneti dei quali l Irpinia è particolarmente ricca;

tale circostanza si è verificata, purtroppo, in un periodo cruciale della coltivazione che è quello che precede la raccolta; significativi sono i danni subiti anche in ragione della violenza del vento e della pioggia caduta copiosa, in particolare sui comuni dell'hinterland irpino dove si sono registrati allagamenti di fiumi di acqua misti a fango e fogliame che hanno invaso le strade e le abitazioni;

conseguenze si sono verificate anche nel Vallo di Lauro dove la grandine ha arrecato danni alla produzione agricola locale, in particolare ai nocciuleti e ai castagneti;

a giudizio dell interrogante esistono i presupposti per valutare se sussistano i requisiti necessari alla dichiarazione dello stato di calamità ai sensi della legge in vigore;

l interrogante ha chiesto al presidente della giunta regionale, Vincenzo De Luca, di attivare le procedure necessarie ad operare una ricognizione dei danni subiti dai comuni irpini, così duramente colpiti dal maltempo;

a giudizio dell interrogante, mai come in questa fase occorre che le istituzioni siano vicine alle aziende agricole che non solo patiscono gli effetti della crisi economica, ma subiscono ora anche i danni derivanti dalle intemperie –:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover procedere alla dichiarazione dello stato di eccezionali avversità atmosferiche per i comuni della provincia di Avellino così duramente colpiti dal maltempo;

se non ritenga di dover adottare le iniziative necessarie a garantire un ristoro dei danni patiti dagli agricoltori e dalle aziende vitivinicole operanti nel settore della castanicoltura e della produzione di nocciole. (4-10302)

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

« Previous × Next » "

MALTEMPO VENETO, INTERROGAZIONE PRATAVIERA (MISTO): PROCLAMARE IN TEMPI RAPIDI STATO DI EMERGENZA

MALTEMPO VENETO, INTERROGAZIONE PRATAVIERA (MISTO): PROCLAMARE IN TEMPI RAPIDI STATO DI EMERGENZA

Pubblicato il 11/09/2015 at 11:47

Interrogazione a risposta scritta 4-10318 presentato da Emanuele PRATAVIERA del gruppo Misto giovedì 10 settembre 2015, seduta n. 479

PRATAVIERA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. — Per sapere – premesso che:

l'8 luglio 2015 una tromba d'aria devastante si è abbattuta su diversi comuni della Riviera del Brenta: Mira, Dolo, Pianiga tra i quelli maggiormente colpiti;

in pochi minuti, un evento atmosferico di dimensioni eccezionali, ha causato danni per milioni di euro: vetrine in frantumi, alberi completamente sradicati, case scoperciate, antiche ville fortemente danneggiate, auto distrutte, coltivazioni rase al suolo;

i danni non sono stati solo a cose ma anche e, purtroppo, a persone: un morto e circa 30 feriti, ma il bilancio è ancora provvisorio;

le precipitazioni si sono manifestate improvvisamente e con violenza, cogliendo di sorpresa chi fino a pochi minuti prima stava osservando il sole in cielo: vento fortissimo, chicchi di grandine delle dimensioni di un'albicocca. Diverse frazioni dei comuni sopra citati sono rimaste senza corrente elettrica, sono infatti crollati, per la furia della tempesta, i tralicci dell'alta tensione;

i tesori della Riviera sono stati devastati: il ristorante hotel Villa Fini praticamente non esiste più, e molte altre dimore storiche avrebbero subito danni. Un patrimonio inestimabile che rischia di portare i segni a lungo di quanto accaduto;

la conta dei danni è comunque solo all'inizio, e sarà completa solo nei prossimi giorni. I sindaci di Mira, Dolo e Pianiga hanno chiesto ai vigili del fuoco di stringere le maglie dei controlli per evitare episodi di sciacallaggio: infatti, sono tante le persone che si ritrovano con la propria abitazione inagibile. A tal proposito, la protezione civile ha approntato diversi punti di ricovero distribuiti nei territori dei comuni colpiti;

il presidente della regione del Veneto Luca Zaia ha convocato giovedì una seduta straordinaria della giunta regionale per capire la portata dei danni e quali potranno essere i prossimi sviluppi dal punto di vista meteorologico;

a parere degli interpellanti, dovrebbe comunque essere attivata una procedura accelerata per il riconoscimento dello stato di emergenza per il territorio della Riviera del Brenta;

il Governo dovrà rendersi conto della gravità della situazione e della eccezionalità dell'evento che ha provocato rilevantissimi danni, alcuni dei quali pesantissimi per il patrimonio culturale del nostro Paese –:

se il Governo, in considerazione della gravità e straordinarietà dell'accaduto, non ritenga opportuno assumere iniziative per proclamare in tempi rapidi lo stato di emergenza nei territori maggiormente colpiti e permettere l'assegnazione di risorse straordinarie, da assegnare direttamente alle amministrazioni colpite, per fronteggiare la situazione di emergenza provocata dalla tromba d'aria e per risarcire i danni subiti, dai cittadini, commercianti, artigiani e dagli agricoltori riguardanti colture e cose;

se il Governo non ritenga opportuno adottare al più presto iniziative al fine di sospendere, innanzitutto, l'invio delle cartelle esattoriali e i pagamenti richiesti, ma, al contempo, anche al fine di prevedere degli sgravi fiscali per le famiglie e le imprese delle aree colpite, sovvenzionando in maniera più efficace la ricostruzione degli edifici e la ripresa di tutti i comparti economici, attraverso certi e subitanei finanziamenti. (4-10318)

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

« Previous × Next » "

Migranti, si fermano i treni La Macedonia vuole un muro

CRONACA

11-09-2015

Orban vuole poteri speciali. Attesa per il vertice Ue

NELLO SCAVO In vista del vertice Ue del 14 settembre, l'Ungheria alza i toni minacciando una nuova escalation. Budapest studia la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza in tutto il Paese, concedendo poteri speciali al premier, sebbene solo i confini meridionali, la capitale e le aree di transito con l'Austria siano quelle più esposte al transito di profughi. Il governo Orban discuterà martedì una proposta in questo senso avanzata dal ministero degli Interni. Le autorità intendono anche rafforzare la barriera di filo spinato al confine e aumentare le pattuglie di polizia.

Solo ieri la polizia ungherese ha registrato l'ingresso dalla Serbia di 3.321 migranti. E le ferrovie austriache hanno reagito al «massiccio sovraccarico» al valico di Nickelsdorf (nella regione del Burgenland, ovest dell'Austria), bloccando i convogli da e verso Budapest. E dopo il fermo di mercoledì la Danimarca ha ripristinato i treni con la Germania, facendo sapere che non ostacolerà il passaggio dei migranti diretti in Svezia.

Intanto pure la Macedonia starebbe valutando la costruzione di una barriera al confine con la Grecia, per contenere l'arrivo di migranti. In un'intervista con il settimanale ungherese 'Figyelo', il ministro degli Esteri macedone Nikola Poposki ha affermato che il suo Paese probabilmente avrà bisogno di «una sorta di difesa fisica» anche se questa non sarebbe una soluzione a lungo termine. «Ma se prendiamo seriamente quello che l'Europa ci sta chiedendo di fare - ha detto - avremo bisogno anche di quello. Soldati o una recinzione o entrambi».

L'Ungheria gioca una partita su più tavoli, con annunci minacciosi seguiti da proposte meno bellicose. Come quella di rinunciare all'allestimento di «zone di transito» per i rifugiati alla frontiera con la Serbia, ritenendole non più necessarie. A farlo sapere è stato Janos Lazar, capo di gabinetto del primo ministro. Saranno però allestiti uffici di frontiera in cui verranno ricevuti i richiedenti asilo, mentre i rifugiati dovranno restare sul lato serbo del confine in attesa del permesso di entrare in Ungheria. Il precedente piano del governo prevedeva la costruzione di zone di transito di 60 metri di estensione a fianco della frontiera, in cui circoscrivere i migranti in attesa delle domande di asilo. Occhi puntati anche sui ministri degli Esteri del cosiddetto «gruppo di Visegrad» (Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia e Ungheria) che si oppone al sistema di quote obbligatorie per la redistribuzione dei profughi nella Ue. I ministri torneranno a riunirsi oggi a Praga con la presenza del lussemburghese Jean Asselborn, in qualità di rappresentante della presidenza di turno della Ue, e del ministro tedesco Frank-Walter Steinmeier. Dietro ai proclami e le minacce, la diplomazia in ogni caso tesse la tela di una difficile ricomposizione. Serbia e Ungheria, senza dare troppo nell'occhio, hanno posto le loro condizioni. Più soldi da parte della Ue sono stati sollecitati dai ministri dell'interno di Budapest e Belgrado. «Ci aspettiamo un appoggio da parte della Ue per risolvere questo problema, poiché né Serbia né Ungheria possono farlo da sole, e questo sia in termini finanziari che di capacità logistiche», ha detto il ministro dell'interno serbo Nebojsa Stefanovic al termine dell'olloquio con il collega magiaro Sandor Pinter.

Un sostegno potrebbe arrivare anche dagli Usa. Oltre a mettere in campo diversi milioni di dollari in aiuti umanitari, gli Stati Uniti hanno annunciato che potrebbero accogliere 10mila migranti siriani. Un piccolo segno che potrebbe aprire la disponibilità di altri Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Danimarca riapre la tratta verso Germania e Svezia, ma Budapest e Belgrado chiedono più aiuti da parte di Bruxelles Gli Usa si dicono pronti ad ospitare 10mila siriani

Il tifone Eta flagella il Paese: 170mila evacuati

MONDO

11-09-2015

Giappone.**Frane, inondazioni e piogge record: mancano all'appello dieci persone Elicotteri in azione per salvare i superstiti sui tetti**

TOKYO - Il Giappone è in ginocchio a causa delle piogge torrenziali arrivate con il tifone Eta. Inondazioni e frane hanno interessato la parte orientale del Paese, mentre sulle prefetture di Ibaraki e Tochigi, vicino a Tokyo, l'agenzia meteo ha rafforzato l'allerta.

Gli elicotteri delle Forze di Autodifesa nipponiche hanno lavorato tutto il giorno per salvare decine di persone salite sui tetti per sfuggire alle acque. Sono una ventina di feriti (di cui due particolarmente gravi) e dieci persone mancano all'appello, mentre sono 7mila gli edifici fuori uso e 170mila gli evacuati, concentrati a Tochigi e Ibaraki. Nella città turistica di Nikko, una strada prefettizia che conduce a una zona termale è crollata, isolando 900 persone.

Nella prefettura di Saitama, a nord di Tokyo, i binari della linea Tobu Skytree sono stati sommersi a Koshigaya, impedendo ai treni l'ingresso in stazione. L'operatore ferroviario JR East ha deciso, anche per le ipotesi di nuova pioggia, di interrompere i collegamenti nel Giappone orientale tra le stazioni di Fukushima e Shinjo della linea Yamagata Shinkansen.

Il tifone Eta, diventato tempesta tropicale raggiungendo il mar del Giappone, ha generato una lunga e spessa fascia di nuvole sulla parte orientale dell'arcipelago nipponico: l'agenzia meteo (Jma) ha stimato che in alcune aree di Tochigi si sono avute precipitazioni di 600 millimetri, il doppio della media mensile locale a settembre. Una zona più interna della prefettura di Fukushima ha avuto le precipitazioni più pesanti degli ultimi 50 anni, con 300 mm in due giorni. Diversi fiumi a Tochigi, Ibaraki e Niigata sono saliti ai livelli di piena. A Tokyo, nel quartiere centrale di Minato, si sono sentiti i messaggi di allerta sull'acqua dei canali prossima al livello stradale.

La furia delle acque del fiume Kinugawa (Reuters)

Maltempo, P. Civile: emergenza Sicilia sta rientrando-VIDEO

[Home](#) [Regioni](#) [Maltempo, P. Civile: emergenza Sicilia sta rientrando-VIDEO](#) [RegioniSicilia](#)

Maltempo, P. Civile: emergenza Sicilia sta rientrando-VIDEO

Autore: Redazione -

10 settembre 2015

CONDIVIDI

Facebook

Twitter

tweet

Milano, 10 set. Diciamo che è una situazione in rientro. I millimetri di pioggia sono stati ragguardevoli ma devo dire che tutto sommato la perturbazione per fortuna ha scaricato abbastanza in mare e non ha avuto quella persistenza che poteva essere ancora più importante. Direi che siamo in recupero . Lo ha detto questa mattina a Genova il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, parlando dei nubifragi che hanno colpito la Sicilia a margine di una visita al dipartimento di Protezione Civile della Liguria.

È stata -ha sottolineato Curcio- un'ondata di maltempo prevista tant'è che sul territorio sono state fatte azioni da parte dei Comuni. Chiaramente c'è stata una gestione emergenziale ma mettiamoci in testa che sulle attività di previsione e prevenzione bisogna investire sempre di più. La gestione dell'emergenza -ha concluso il capo della Protezione Civile- va presa in mano ma poi ci sono comunque gli eventi che vanno gestiti .

(askanews)

Qui trovi le ultime notizie aggiornate sulla regione Sicilia.

Maltempo, in Liguria emesso lo stato di preallerta

[Home](#) [Liguria](#) [Maltempo, in Liguria emesso lo stato di preallerta](#) [Regioni](#)[Liguria](#)

Maltempo, in Liguria emesso lo stato di preallerta

Autore: Redazione -

11 settembre 2015

CONDIVIDI

Facebook

Twitter

tweet

Genova, 11 set. Stato di preallerta meteo in Liguria. Lo ha emesso la Protezione Civile regionale in vista dell'arrivo di una nuova perturbazione che dovrebbe causare rovesci e temporali dalla giornata odierna a domenica.

Al momento le previsioni indicano una situazione in peggioramento dal centro-ponente al levante della regione, con precipitazioni diffuse, localmente elevate anche di forte intensità. (askanews)

Qui trovi le ultime notizie aggiornate sulla regione Liguria.

Negli Usa la tecnologia italiana che protegge statue dai terremoti

Home News Negli Usa la tecnologia italiana che protegge statue dai terremoti Tecnologia

Negli Usa la tecnologia italiana che protegge statue dai terremoti

Autore: Redazione -

10 settembre 2015

CONDIVIDI

Facebook

Twitter

tweet

Roma, 10 set. I basamenti anti-sismici realizzati dall'Enea per proteggere statue ad alta vulnerabilità come i Bronzi di Riace sono in mostra in questi giorni negli Usa alla 14th World Conference on Seismic Isolation, Energy Dissipation and Active Vibration Control of Structures (14WCSI). Si tratta di una tre giorni mondiale dedicata alle tecnologie innovative per la prevenzione e la sicurezza sismica degli edifici, in corso fino a domani a San Diego, California.

Questi innovativi basamenti anti-sismici rappresentano l'avanguardia delle tecnologie contro i terremoti si legge su Eneainforma@ e sono state realizzate non solo per i Bronzi di Riace ma anche per l'Annunciazione di Francesco Mochi e il San Michele Arcangelo di Matteo di Ugolino al Museo Opera del Duomo di Orvieto. Inoltre, potrebbero presto essere utilizzati come scudo antiterremoti per il David di Michelangelo a Firenze.

Si tratta di tecnologie nate nei laboratori del Centro Enea della Casaccia, dove, grazie a particolari tavole vibranti, si eseguono test sulla resistenza delle infrastrutture ai terremoti. Realizzati in marmo, ceramica o acciaio, i basamenti dell'Enea garantiscono massimo isolamento sismico, bassa rigidità, bassa dissipazione, facilità di manutenzione e in futuro potranno essere impiegati anche per la protezione di strumentazioni ospedaliere e infrastrutture strategiche.

Promossa dalla Anti-Seismic Systems International Society (Assisi), la conferenza di San Diego ha visto la partecipazione dei maggiori esperti mondiali del settore, ed ha costituito l'occasione per presentare le tecnologie più avanzate del Made in Italy in tema di protezione sismica, isolamento e monitoraggio, materiali più avanzati e strategie di mitigazione.

Qui trovi le ultime notizie aggiornate sul mondo della tecnologia.

A fuoco azienda alla periferia di Livorno, non ci sono feriti

Home Regioni A fuoco azienda alla periferia di Livorno, non ci sono feriti RegioniToscana

A fuoco azienda alla periferia di Livorno, non ci sono feriti

Autore: Redazione -

11 settembre 2015

CONDIVIDI

Facebook

Twitter

tweet

Firenze, 11 set. Un incendio, che si è propagato questa mattina intorno alle 9.30, ha colpito l'azienda Tred a Livorno, alla periferia in direzione di Collesalveti. La Tred ricicla elettrodomestici. Non ci sono feriti. Tre squadre dei vigili del fuoco sono impegnate nelle operazioni per domare le fiamme. Sul posto anche la polizia, per chiarire le cause del rogo. (askanews)

Qui trovi le ultime notizie aggiornate sulla regione Toscana.

Giappone, l'alluvione porta via le case Migliaia di persone in fuga

Esteri

Posta foto su LinkedIn. Il collega: «Sei favolosa». E lei lo denuncia

Esteri

«Qualcosa è scattato in me»: reporter si scusa per aver colpito i migranti

Esteri

Tre basi, il sottomarino, i corpi d'élite Piano di battaglia per salvare Assad

Esteri

Migranti, in Usa 10 mila siriani L'Ungheria apre ai non identificati

Esteri

Maschilismo, battute fuori luogo ed errori: ecco Donald Trump, il candidato delle gaffe

Esteri

Migranti, aperta in Ungheria una inchiesta penale contro l'operatrice tv

Esteri

Dalle Olimpiadi alla prostituzione L'autobiografia della campionessa Usa diventata escort a Las Vegas

Esteri

Ecco chi è il profugo siriano aggredito dalla videoreporter ungherese Foto | Video

Esteri

Mosca: «Inviamo armi alla Siria, ma non combattiamo»

Esteri

Aereo BA in fiamme sulla pista: passeggeri salvati dal pilota-eroe

I più letti

Oggi Settimana Mese 1

Dalle Olimpiadi alla prostituzione L'autobiografia della campionessa Usa diventata escort a Las Vegas 2

Ryanair: «Se Milano e Bergamo alzano le tasse, addio agli scali» 3

Migranti, in Usa 10 mila siriani L'Ungheria apre ai non identificati 4

Salvataggio banche: dal 2016 pagheranno pure gli azionisti 5

Bimbo di 8 anni al lavoro a cucire pelli per griffe moda, titolare denunciato 6

Corte Ue: «Gli spostamenti di lavoro valgono come orario di ufficio» 7

Basket, l'Italia ko contro Serbia ma passa lo stesso: agli ottavi c'è Israele 8

La sanatoria sui fondi ai partiti Via libera senza controlli dei bilanci 9

I più sani nascono a maggio: la data del compleanno predice le malattie 10

«L'amore non è rilevante» Negato il tema del figlio morto 1

Austria e Germania aprono frontiere Monaco: l'inno Ue accoglie i migranti Video | Il viaggio con bus e treni: foto 2

La morte dell'imprenditore Salini Un'ipotesi: sabotaggio dell'auto - Corriere.it 3

Bufera sui Casamonica in tv Bruno Vespa: è servizio pubblico, lasciateci fare il nostro lavoro - Corriere.it 4

Mediaset via dal satellite: Sky Uno e Fox al posto di Canale 5 e Italia 1 5

I più sani nascono a maggio: la data del compleanno predice le malattie 6

La marcia dei profughi: da Budapest famiglie a piedi verso Vienna Quote: il no dell'Europa dell'Est 7

Il Papa riforma la Sacra Rota: sarà vescovo a rendere nulli i matrimoni - Corriere.it 8

La Procura indaga sulla morte di Mauro Vestri, attore nei film Fantozzi La scena della «Corazzata Potemkin» - Corriere.it 9

«Mostrerò il mio volto: voglio che la coppia dell'acido lo guardi» 10

Profughi Ungheria: il viaggio dei volontari austriaci (da Vienna) 1

Sorrento: i selfie degli aggressori della turista violentata 2

Giappone, l'alluvione porta via le case Migliaia di persone in fuga

Smaila e il conto da 6.000 per Silvio: «Ma mio figlio l'abbonamento al Milan lo paga» 3

La Champions in chiaro su Zdf (e quindi su Sky): Mediaset furiosaE darà Juventus-Borussia M. 4

La titolare della spiaggia da cui è stata cacciata Sabina Guzzanti: «Non si voleva spostare e ci ha insultati» 5

Virginia: Alison Parker e Adam Ward uccisi in diretta tv 6

L'inviato di «Striscia»: la mia carriera è a rischio, ora punite i colpevoli 7

Isis, Kayla Mueller violentata ripetutamente dal Califfo 8

La Guzzanti cacciata dalla spiaggia«Ho diritto di stare sulla battigia» 9

Mondiale di atletica: vince l'oro si ubriaca e paga il taxi con la medaglia 10

Pensioni, come cambiano: assegno ridotto per chi lascia in anticipo

Condannato per omicidio colposo. Cinque francesi morirono sul Nivolet
t

Omicidio colposo sul Nivolet

Jean Pierre Olivier Etienne, guida alpina, è stato condannato dal Tribunale di Ivrea per l'incidente accaduto nel maggio 2008 sul colle del Nivolet. Le condizioni meteo sarebbero state proibitive per un'escursione

Federica Pizzato

venerdì 11 settembre 2015

- 12:30 commenti

Tweet

Tutto su: Incidenti Tribunale Ivrea Ivrea

Colle del Nivolet

Stampa

IVREA - Diciotto mesi e pena sospesa. E' la sentenza di condanna emessa dal Tribunale a Ivrea nei confronti della guida alpina che nel maggio del 2008 accompagnò in una traversata scialpinistica 5 francesi rimasti uccisi dal distacco di una cornice di neve al Nivolet, sopra Ceresole Reale, nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Condizioni meteo proibitive

Le condizioni meteo erano proibitive ma i sei escursionisti stavano attraversando comunque il Pian di Basei, a circa 3300 metri di quota, quando, passando su una cornice di neve, questa ha ceduto sotto il loro peso provocando una valanga che li ha travolti. I cinque, tutti francesi, sono stati trovati ancora imbragati l'uno con l'altro. Gli uomini del soccorso alpino non hanno potuto far altro che recuperare i loro corpi e portarli nella camera mortuaria dell'ospedale di Cuorgné. Bruno Paladini, 51 anni, di origini italiane, Christian Colomb, 60 anni, Sophie Chourtier, 38 anni, Jean-Marie Christophe Gandon, 45 anni e François Brisset Ghautier, 44 anni, le vittime del drammatico incidente in quota.

Colle del Nivolet

La condanna

Jean Pierre Olivier Etienne, 52 anni, di Creux Vincent doveva rispondere di omicidio colposo perché, secondo la ricostruzione della procura, fu incauto. I fatti risalgono al 1 maggio di 7 anni fa. La guida alpina è stata responsabile di aver condotto gli altri alpinisti in un'escursione pericolosa, in base alle condizioni meteo di quel giorno. A dare l'allarme era stato il gestore del rifugio «Città di Chivasso» al Colle del Nivolet, preoccupato per il forte ritardo della comitiva francese.

Tweet

Ai nastri di partenza alcuni interventi per la sicurezza territoriale in Romagna

I lavori di ripristino e consolidamento si aggiungono a quelli già in corso

Si sono svolte in questi giorni numerose gare per una serie di **lavori che partiranno a breve sul territorio romagnolo** a difesa dell'assetto idrogeologico. I vari lavori, progettati dai tecnici del **Servizio tecnico di bacino Romagna** in stretto contatto con l'assessore regionale all'Ambiente e Protezione civile **Paola Gazzolo**, fanno seguito all'Ordinanza n. 232 del 30 marzo 2015 del Capo Dipartimento della Protezione civile sui **primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche** che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni **dal 4 al 7 febbraio 2015**.

Gli interventi andati a gara riguardano:

Territorio ravennate

- il **fiume Lamone** a **Traversara di Bagnacavallo** e il **fiume Savio** a **Castiglione di Ravenna**, per un importo di 150.000 euro
- il **fiume Ronco** in località **Ghibullo** e **Madonna dell'Albero** nel comune di **Ravenna**, per altri 150.000 euro
- il **torrente Bevano** tra le località **Mirabilandia** e **Lido di Classe** nel comune di **Ravenna**, all'interno del Parco regionale del Delta del Po, per ulteriori 100.000 euro

Tutti questi lavori consisteranno nel **ripristino dei danni agli argini** riportati durante le piene del 5 e 6 febbraio scorsi.

Territorio forlivese

- il **fiume Ronco**, per garantire la stabilità delle scarpate fluviali e degli argini dell'alveo del fiume in prossimità di infrastrutture e insediamenti nel **territorio del comune di Forlì**, per un importo di 150.000 euro
- il **fiume Montone**, per il ripristino del corretto deflusso delle acque di piena al piede della rupe di **Dovadola**, per complessivi 60.000 euro

Territorio cesenate

- il **fiume Rubicone/Pisciatello** per il ripristino post frana degli argini a **Macerone** nel comune di **Cesena** (a valle del ponte di via Capannaguzzo) e a **Bagnarola** nel comune di **Cesenatico** (nel tratto davanti a via Pisciatello) per un importo di 90.000 euro
- il consolidamento della **frana di Montevecchio**, nel comune di **Cesena**, per complessivi 210.000 euro

Territorio riminese

- il consolidamento del versante a protezione della **strada comunale di Libiano**, nel comune di **Novafeltria** (precisamente, a monte della strada comunale di collegamento Torricella-Libiano), per un importo di 100.000 euro.
- Inoltre, continuano i lavori a **San Leo**, in seguito all'attribuzione di ulteriori risorse per la messa in sicurezza del **Fosso Campone** al piede del masso roccioso che sostiene l'abitato.

A **Verucchio** procedono le opere di contrasto al movimento franoso che ha interessato la **via Serra**. La strada è stata fortemente danneggiata e il dissesto ha coinvolto anche diverse abitazioni private.

Lavori in corso anche sul **fiume Uso** per il rafforzamento e il consolidamento dell'argine, sul lato di **via Palazzina** a **Santarcangelo**.

Partiranno invece lunedì 14 settembre i lavori di consolidamento del versante in **via del Gelso**, in località **Mulazzano** nel comune di **Coriano**. L'importo è di 280.000 euro. I lavori sono necessari a causa di un movimento franoso che sta provocando il collasso della sede stradale e il dissesto del muro di sostegno del terreno, dove è posizionato il parcheggio per gli edifici della zona peep.

"I diversi interventi sul territorio – spiega il **responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna, ing. Mauro Vannoni** – sono possibili grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna attraverso vari canali, sui quali il nostro Servizio, conoscendo e monitorando le criticità del territorio, segnala per il finanziamento le

***Ai nastri di partenza alcuni interventi per la sicurezza territoriale
in Romagna***

situazioni di maggior rischio. Questi finanziamenti andranno a coprire interamente l'esecuzione dei lavori. Le attività di progettazione, direzione lavori e amministrazione, infatti, non assorbono risorse finanziarie poiché rientrano nelle funzioni istituzionali del Servizio tecnico di bacino".

Ulteriori lavori che interessano i corsi d'acqua e i dissesti, monitorati e inseriti nell'Ordinanza della Protezione civile, verranno assegnati e avviati nel giro di alcune settimane.

Azioni sul documento Stampa

Pubblicato il 11/09/2015 —

Salva una vita, Msf forma i pescatori tunisini

11/09/2015 Da anni coloro che nel mare ci lavorano notte e giorno si imbattono in imbarcazioni in difficoltà e portano in salvo i migranti mettendoli al sicuro sulle proprie barche. Per rendere più efficace la loro capacità di intervento, Medici senza frontiere (Msf) ha organizzato un corso di formazione di 6 giorni per 116 pescatori nella città di Zarzis.

0 0 0 Invia ad un amico

Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

Lorenzo Montanaro

Le fotografie di questo servizio sono state gentilmente fornite da Medici senza frontiere.

Spiegano ai pescatori tunisini come soccorrere i disperati che dall'Africa attraversano il Mediterraneo, rischiando la vita in viaggi disumani pur di raggiungere l'Europa. Insegnano come assistere nel migliore dei modi chi è riuscito a salvarsi, ma anche, tristemente, come trattare i cadaveri che sempre più spesso restano imprigionati nelle reti. Questa la nuova iniziativa umanitaria di Medici Senza Frontiere, da sempre in prima linea per fornire assistenza medica a chi scappa da fame e guerre, in Europa come negli angoli più sperduti del mondo. Il corso, della durata di 6 giorni, ha avuto per protagonisti 116 pescatori tunisini.

Come i colleghi italiani attivi nel canale di Sicilia, spesso sono loro i primi a imbattersi nelle carrette del mare sovraccariche di migranti, quasi sempre in condizioni umanitarie disperate. La formazione ha cercato di fornire strumenti concreti per migliorare le capacità di soccorso in mare nelle sue diverse fasi, dalla comunicazione con le persone a bordo alla richiesta di supporto al Centro di Coordinamento del Soccorso in Mare. Sono stati inoltre distribuiti vestiti e giubbotti di salvataggio, insieme con altri equipaggiamenti di sicurezza.

I pescatori sono persone semplici, lontane dai tavoli della politica e degli accordi internazionali. Eppure dalle loro parole, concretissime, traspare un profondo senso di umanità e responsabilità. Quasi una fratellanza del mare, che in questi anni li ha portati a trarre in salvo tante vite. «Una volta - racconta, ad esempio, Yanes Bechiryanes, meccanico a bordo di un peschereccio a Zarzis - ci siamo imbattuti in una piccola imbarcazione piena di persone che stava affondando. Non potevamo lasciarli in quella situazione, così abbiamo chiamato in aiuto altri due pescherecci con cui spesso collaboriamo. Li abbiamo soccorsi, distribuendoli fra le tre imbarcazioni. Erano molto spaventati, abbiamo dovuto calmarli. Perdiamo ore di lavoro, e quindi soldi, ma si tratta di esseri umani e abbiamo il dovere di aiutarli». «Troviamo sempre più rifugiati e cadaveri in mare - aggiunge Nourdin Achourmeten, anch'egli pescatore - Abbiamo trovato dei corpi anche nelle nostre reti. Facciamo il nostro meglio per seppellirli tutti nel modo più degno».

Contemporaneamente Medici Senza Frontiere ha organizzato corsi di formazione per alcune istituzioni, come la Mezzaluna Rossa tunisina e libica, la Protezione Civile tunisina e la Guardia Nazionale tunisina. E i primi risultati si vedono. Lo scorso 27 agosto la Mezzaluna Rossa libica, formata dalla Ong sulla gestione dei cadaveri, è intervenuta nei pressi di Zuwara, quando 200 persone sono annegate per il ribaltamento di un'imbarcazione di legno. Il 30 agosto pescatori tunisini, anch'essi formati da Medici Senza Frontiere, hanno tratto in salvo un'altra imbarcazione con 130 persone a bordo.

E' però impensabile che iniziative come queste, per quanto preziose, possano riuscire da sole ad affrontare un'emergenza migratoria di questa portata. Il numero esatto di persone che muoiono attraversando il Mediterraneo non sarà mai noto, ma quest'anno sono morte sicuramente più di 2800 persone. «Le tragedie in mare continueranno sempre, perché le persone sono disposte a tutto pur di fuggire - dichiara Wiet Vandormael, coordinatore della formazione Medici Senza Frontiere - Per evitare che le persone continuino a rischiare la propria vita in mare, l'Unione Europea deve creare canali sicuri per raggiungere l'Europa». Alle persone in fuga Medici Senza Frontiere ha dedicato la campagna #Milionidipassi, con un appello all'opinione pubblica e ai governi perché sia ridata umanità al tema delle migrazioni forzate e venga garantito il diritto di tutti ad avere salva la vita. Si aderisce sul sito www.milionidipassi.it

Salva una vita, Msf forma i pescatori tunisini

Parco Leonardo, violento incendio nella notte a "Mondo Convenienza" (FOTO)

Parco Leonardo, violento incendio nella notte a Mondo Convenienza (FOTO)

Un violento incendio divampato ieri sera tra le 20 e le 22 ha distrutto il negozio "Mondo Convenienza" del centro commerciale Da Vinci a Fiumicino, nei pressi di Parco Leonardo.

CronacaUltime Notizie

11 settembre 2015 9:24

di En.Ta.

Un violento incendio divampato ieri sera tra le 20 e le 22 ha distrutto il negozio "Mondo Convenienza" del centro commerciale Da Vinci a Fiumicino, nei pressi di Parco Leonardo. Le fiamme sono state domate solo intorno alle 23. Il fumo nero ha invaso anche i vicini negozi di Leory Merlin e Kiabi che fortunatamente non hanno subito alcun danno. Sul posto sono intervenute nove squadre dei vigili del fuoco arrivati anche dall'Eur e da Ostia. Il rogo ha interessato una parte delle insegne sulla facciata, il tetto e il magazzino. Successivamente le fiamme dall'interno hanno danneggiato anche la struttura e le migliaia di mobili contenuti all'interno. Secondo le prime informazioni che arrivano dal posto, non si registra alcun ferito. Sul posto anche polizia, carabinieri e alcune ambulanze. Ancora da chiarire le cause dell'incendio.

Vota l'articolo:

4.01 su 5.00 basato su 347 voti.

Coldiretti: subito lo stato di calamita' naturale

Maltempo, la Sardegna conta i danni del 4 settembre

Interventi immediati a favore delle aziende agricole colpite dal maltempo che lo scorso **4 settembre** ha interessato i comuni di Mandas, Arbus, Pabillonis, Sardara e Gonnosfanadiga, in provincia di Cagliari. E' la richiesta di **Efisio Perra e Vito Tizzano**, presidente e direttore di Coldiretti Cagliari, dopo la tromba d'aria e le grandinate che hanno colpito il territorio. La furia dell'eccezionale ondata di maltempo ha causato gravissimi danni alle imprese del Medio Campidano e Trexenta provocando gravi perdite ai campi coltivati, ai capannoni agricoli, ai mezzi e alla viabilità rurale: si rende quindi necessario un primo intervento rivolto alla stima dei danni e all'immediato riconoscimento dello stato di calamità naturale.

(Foto ilmeteo.it).

"Per queste ragioni – sottolineano i dirigenti – è importante che le imprese colpite dal maltempo si rivolgano immediatamente ai Comuni di propria competenza e presentino la dichiarazione dei danni subiti entro dieci giorni dall'evento calamitoso". Coldiretti Cagliari ha anche inviato alla Regione una richiesta d'intervento a sostegno delle imprese che, spiega l'organizzazione, in alcuni casi si sono viste cancellare nel giro di pochi minuti interi anni di lavoro. Lunedì scorso, l'assessore dell'Agricoltura Elisabetta Falchi aveva annunciato la disponibilità di due milioni di euro nel bilancio regionale per coprire i danni delle aziende agricole dopo la tromba d'aria che il 4 settembre ha colpito diversi territori del Centro-Sud della Sardegna (Trexenta, Marmilla e Oristanese).

Data di pubblicazione: 11/09/2015

[tweet](#)

[rispondi](#)

[email](#)

[stampa](#)

[iscriviti](#)

Altre notizie relative a questo settore:

11/09/2015

Il progetto "Ivalof" ha fatto tappa all'Universita' di Salerno

11/09/2015

Est Europa: Monsanto nomina nuovo amministratore delegato per Romania, Bulgaria e Moldavia

11/09/2015

"Infinite Fertilizers": rinnovato l'impegno dell'industria europea dei fertilizzanti per un minor impatto ambientale

11/09/2015

Confagricoltura Ferrara: grandinata del 5 settembre, le indicazioni sulle iniziative da attivare

10/09/2015

T&G unifica le sue attività internazionali sotto lo stesso marchio

10/09/2015

Egitto: chiesto l'arresto del ministro dell'agricoltura per corruzione

10/09/2015

Istat: nel secondo trimestre -4,3% i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

10/09/2015

Generale malcontento del settore agricolo nonostante le misure di sostegno annunciate dall'UE

10/09/2015

Criminalizzare le importazioni non salverà l'agricoltura dalla crisi

09/09/2015

Confagricoltura: Alice Cerutti eletta vicepresidente dei Giovani Agricoltori Europei

Coldiretti: subito lo stato di calamita' naturale

09/09/2015

Peru': buoni affari per la delegazione italiana all'Expoalimentaria di Lima

09/09/2015

Danni da maltempo anche in Campania: coltivazioni rovinare dopo la grandinata di sabato

09/09/2015

Allerta meteo in Sicilia per la giornata di oggi, 9 settembre 2015

08/09/2015

Maltempo in Emilia-Romagna: anche Agrinsieme Modena chiede lo stato di calamita' naturale

08/09/2015

Quali Paesi del mondo soffriranno di piu' il cambiamento climatico?

08/09/2015

Crescono espositori e visitatori ad Asia Fruit Logistica 2015: sfoglia l'album fotografico di FreshPlaza!

07/09/2015

Come utilizzare la frutta per suonare il piano

07/09/2015

La nuova Fiera di Cesena prende forma: gia' riqualificato il Padiglione Centrale e la sala convegni

07/09/2015

Pasti fuori casa: gli Italiani ritornano al "fai da te". Un'occasione per l'ortofrutta?

07/09/2015

Francesco Moser alla Sagra dell'Ortica: "L'agricoltura e' stata la mia vera preparatrice atletica"

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

Inserisci il codice

*

[_www.freshplaza.it](http://www.freshplaza.it)

Coldiretti: subito lo stato di calamita' naturale

Confagricoltura Ferrara: grandinata del 5 settembre, le indicazioni sulle iniziative da attivare

Mentre prosegue la verifica dei danni arrecati all'agricoltura dalle grandinate del 5 settembre, Confagricoltura Ferrara ritiene opportuno ricordare quali iniziative amministrative e burocratiche, aggiuntive a quelle legate all'eventuale copertura assicurativa aziendale, possono essere messe in campo da parte delle aziende, senza dimenticare che le produzioni 2015 erano state già messe a dura prova dall'andamento siccitoso e dalle temperature estremamente elevate dei mesi di luglio e agosto.

Fin da subito ed indipendentemente da ulteriori azioni di sostegno, è possibile presentare la richiesta di "sgravio fiscale" (con concomitante segnalazione al Servizio Provinciale Agricoltura), qualora il danno lamentato sia quantificato in misura superiore al 30% della produzione ordinaria del fondo. Si consiglia però di effettuare una precisa valutazione delle cause dei danni: siccità o grandine o entrambe. Circa i tempi, la norma e la prassi consolidata prevedono che la richiesta venga presentata al più tardi entro 90 giorni dalla data dell'avversità o dalla data di conclusione del periodo avverso.

Ogni altra provvidenza, sia essa di natura creditizia, finanziaria o previdenziale, che faccia riferimento al Fondo di Solidarietà Nazionale, potrà essere attivata a fronte del riconoscimento dell'eccezionalità dell'accaduto (sia esso siccità o grandine). In tale contesto indispensabile è la delimitazione delle aree colpite, tenendo però conto dell'esclusione dalle agevolazioni per i danni subiti per effetto di avversità assicurabili (quali sono sia la siccità, che la grandine). Per tali motivi vanno certamente apprezzate le parole e gli impegni degli Amministratori Pubblici e delle forze politiche affinché siano individuate le soluzioni che consentano, in considerazione della gravità e dell'estensione di quanto accaduto, che travalica i confini provinciali, le più adeguate modalità di sostegno per le aziende agricole e ciò sia in termini di tempestività, che di dotazione finanziaria.

A questo proposito il Presidente di Confagricoltura **Ferrara Scaramagli** ha dichiarato: "La grandinata dello scorso 5 settembre ha pesantemente danneggiato la frutta, in piena campagna di raccolta, la soia, le orticole ed il mais ancora in campo. Complessivamente i danni sono enormi ed hanno messo in ginocchio molte aziende che venendo da anni molto difficili, non sono riuscite ad assicurare i propri prodotti o l'hanno fatto solo parzialmente. I danni subiti dai frutteti sono talmente gravi che potrebbero, in diversi casi, determinare ripercussioni anche per la prossima annata. Per fronteggiare questa situazione è ora necessario che Regione e Governo adottino misure straordinarie, come tra l'altro invocato anche da diversi politici locali".

Data di pubblicazione: 11/09/2015

[tweet](#)

[rispondi](#)

[email](#)

[stampa](#)

[iscriviti](#)

Altre notizie relative a questo settore:

11/09/2015

Il progetto "Ivalof" ha fatto tappa all'Università di Salerno

11/09/2015

Est Europa: Monsanto nomina nuovo amministratore delegato per Romania, Bulgaria e Moldavia

11/09/2015

"Infinite Fertilizers": rinnovato l'impegno dell'industria europea dei fertilizzanti per un minor impatto ambientale

11/09/2015

Maltempo, la Sardegna conta i danni del 4 settembre

10/09/2015

T&G unifica le sue attività internazionali sotto lo stesso marchio

Confagricoltura Ferrara: grandinata del 5 settembre, le indicazioni sulle iniziative da attivare

10/09/2015

Egitto: chiesto l'arresto del ministro dell'agricoltura per corruzione

10/09/2015

Istat: nel secondo trimestre -4,3% i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

10/09/2015

Generale malcontento del settore agricolo nonostante le misure di sostegno annunciate dall'UE

10/09/2015

Criminalizzare le importazioni non salverà l'agricoltura dalla crisi

09/09/2015

Confagricoltura: Alice Cerutti eletta vicepresidente dei Giovani Agricoltori Europei

09/09/2015

Perù: buoni affari per la delegazione italiana all'Expoalimentaria di Lima

09/09/2015

Danni da maltempo anche in Campania: coltivazioni rovinare dopo la grandinata di sabato

09/09/2015

Allerta meteo in Sicilia per la giornata di oggi, 9 settembre 2015

08/09/2015

Maltempo in Emilia-Romagna: anche Agrinsieme Modena chiede lo stato di calamità naturale

08/09/2015

Quali Paesi del mondo soffriranno di più il cambiamento climatico?

08/09/2015

Crescono espositori e visitatori ad Asia Fruit Logistica 2015: sfoglia l'album fotografico di FreshPlaza!

07/09/2015

Come utilizzare la frutta per suonare il piano

07/09/2015

La nuova Fiera di Cesena prende forma: già riqualificato il Padiglione Centrale e la sala convegni

07/09/2015

Pasti fuori casa: gli Italiani ritornano al "fai da te". Un'occasione per l'ortofrutta?

07/09/2015

Francesco Moser alla Sagra dell'Ortica: "L'agricoltura è stata la mia vera preparatrice atletica"

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

Inserisci il codice

*

Confagricoltura Ferrara: grandinata del 5 settembre, le indicazioni sulle iniziative da attivare

| www.freshplaza.it

"Infinite Fertilizers": rinnovato l'impegno dell'industria europea dei fertilizzanti per un minor impatto ambientale

Le imprese produttrici di fertilizzanti in Europa, che vantano nuovi sistemi di controllo tecnologicamente all'avanguardia, si sono aggiudicate il primato mondiale di efficienza energetica e minor impatto ambientale. Tale primato viene ora ulteriormente consolidato dal progetto **"Infinite Fertilizers"**, promosso da Fertilizers Europe – associazione europea che rappresenta i produttori di fertilizzanti minerali, di cui **Assofertilizzanti** è componente. Attraverso tale progetto le imprese di settore rinnovano il loro impegno nell'andare oltre la garanzia di sicurezza ed efficienza dei prodotti e dei processi, impegnandosi a migliorare sia i sistemi di trasporto, distribuzione, utilizzo e stoccaggio dei fertilizzanti, sia la cooperazione e comunicazione con tutta la filiera durante l'intero ciclo di produzione alimentare per creare un circolo virtuoso continuo.

Questi temi sono stati ampiamente affrontati ieri a Expo, negli spazi del padiglione dell'Unione Europea, in occasione dell'evento *"Monitoring tools to feed and preserve the planet"*, organizzato e promosso dalla Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione UE e da Fertilizers Europe.

Diversi gli interventi della giornata, introdotta e conclusa da Tassos Haniotis, Direttore della DG Agriculture and Rural Development, che ha parlato della sfida alimentare che l'umanità in continua crescita dovrà affrontare nei prossimi decenni per garantirsi il giusto nutrimento.

Tra gli altri interventi, quello del Prof. Jan W. Erisman del Louis Book Institute, che ha presentato il "Nitrogen Use Efficiency indicator", un innovativo strumento che aiuterà gli agricoltori a comprendere e ottimizzare l'uso dell'azoto nei sistemi agricoli e a minimizzarne la dispersione durante i processi produttivi. A tal fine sono state sviluppate e pubblicate linee guida per migliorare la gestione dei terreni in termini di mantenimento della loro struttura chimico-fisica e contenuto di nutrienti, e in seguito verranno messi a disposizione degli agricoltori ulteriori strumenti per un pratico riscontro della loro attività.

Il "Nitrogen Use Efficiency indicator" si inserisce nel solco già tracciato dal "Cool Farm Tool", il calcolatore di emissioni di gas serra sviluppato nel 2010 e successivamente implementato e migliorato negli anni fino a giungere alla sua versione online, lanciata nel gennaio 2014. Jon Hillier dell'Università di Aberdeen spiega che questo modello è stato specificamente pensato per essere facilmente utilizzabile dagli agricoltori e permette, tramite l'elaborazione di dati in loro possesso, di identificare gli eventuali punti critici della loro gestione e di trovare soluzioni alternative che consentirebbero di ridurre le emissioni di CO₂ e l'impatto ambientale delle loro attività.

L'ottica della strategia "Infinite Fertilizers" è però quella di "chiudere il cerchio", di andare oltre al semplice miglioramento dell'utilizzo dei fertilizzanti per arrivare al riciclo dei residui e, sulla scorta dell'esperienza e delle necessità degli agricoltori, portare ulteriori miglioramenti ai prodotti per renderli sempre più specifici, efficaci e sostenibili, rafforzando ulteriormente l'eccellenza europea in questo campo. Per fare in modo che il miglioramento dei processi produttivi prosegua, Fertilizers Europe si affida da anni alla "Product Stewardship", un sistema di gestione e controllo ad opera di terze parti indipendenti al quale sono sottoposti tutti i componenti dell'associazione. Ne ha parlato il Direttore di Fertilizers Europe Jacob Hansen.

Assofertilizzanti, l'Associazione di Federchimica delle imprese produttrici fertilizzanti in Italia, crede fortemente nei principi della Product Stewardship e ne condivide appieno i principi promuovendo le migliori "buone pratiche" per una filiera produttiva più controllata e più sicura.

Data di pubblicazione: 11/09/2015

[tweet](#)

[rispondi](#)

[email](#)

[stampa](#)

[iscriviti](#)

"Infinite Fertilizers": rinnovato l'impegno dell'industria europea dei fertilizzanti per un minor impatto ambientale

Altre notizie relative a questo settore:

11/09/2015

Il progetto "Ivalof" ha fatto tappa all'Universita' di Salerno

11/09/2015

Est Europa: Monsanto nomina nuovo amministratore delegato per Romania, Bulgaria e Moldavia

11/09/2015

Confagricoltura Ferrara: grandinata del 5 settembre, le indicazioni sulle iniziative da attivare

11/09/2015

Maltempo, la Sardegna conta i danni del 4 settembre

10/09/2015

T&G unifica le sue attività internazionali sotto lo stesso marchio

10/09/2015

Egitto: chiesto l'arresto del ministro dell'agricoltura per corruzione

10/09/2015

Istat: nel secondo trimestre -4,3% i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

10/09/2015

Generale malcontento del settore agricolo nonostante le misure di sostegno annunciate dall'UE

10/09/2015

Criminalizzare le importazioni non salverà l'agricoltura dalla crisi

09/09/2015

Confagricoltura: Alice Cerutti eletta vicepresidente dei Giovani Agricoltori Europei

09/09/2015

Perù: buoni affari per la delegazione italiana all'Expoalimentaria di Lima

09/09/2015

Danni da maltempo anche in Campania: coltivazioni rovinare dopo la grandinata di sabato

09/09/2015

Allerta meteo in Sicilia per la giornata di oggi, 9 settembre 2015

08/09/2015

Maltempo in Emilia-Romagna: anche Agrinsieme Modena chiede lo stato di calamità naturale

08/09/2015

Quali Paesi del mondo soffriranno di più il cambiamento climatico?

08/09/2015

Crescono espositori e visitatori ad Asia Fruit Logistica 2015: sfoglia l'album fotografico di FreshPlaza!

07/09/2015

Come utilizzare la frutta per suonare il piano

07/09/2015

La nuova Fiera di Cesena prende forma: già riqualificato il Padiglione Centrale e la sala convegni

07/09/2015

Pasti fuori casa: gli Italiani ritornano al "fai da te". Un'occasione per l'ortofrutta?

07/09/2015

Francesco Moser alla Sagra dell'Ortica: "L'agricoltura è stata la mia vera preparatrice atletica"

Inserisci un commento:

Nome:

*

Data:

11-09-2015

Freshplaza.it

"Infinite Fertilizers": rinnovato l'impegno dell'industria europea dei fertilizzanti per un minor impatto ambientale

Email:

*

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

Inserisci il codice

*

| www.freshplaza.it

Piana di Catania: il cuore della produzione di arance rosse tardive colpito dalla grandine

Violenta grandinata mercoledì 9 settembre a Mineo, in provincia di Catania: un vero e proprio disastro, una produzione agrumicola ormai compromessa. "La grandine ha colpito la fascia degli agrumi più tardivi. Chicchi di grosso calibro si sono abbattuti per oltre un'ora toccando in realtà tutta la Piana di Catania, da Palagonia a Caltagirone, il cuore della produzione di arance rosse. La stima dei danni è in corso e ancora non si può essere precisi". E' il quadro che delinea a FreshPlaza il tecnico agronomo **Giuseppe Mistretta**, dopo l'ondata di maltempo - annunciata (**cfr. FreshPlaza del 09/09/2015**) - che si è abbattuta sulla Sicilia nei giorni scorsi.

"Le aree più colpite riportano lesioni al 100% dei frutti, problemi alle strutture e ai nuovi impianti, rinnovati proprio per far fronte al virus della Tristeza. Dove il fenomeno è stato meno intenso, si vedono comunque i segni dei chicchi di ghiaccio sui frutti".

"Temiamo ripercussioni anche per la futura annata agraria: dato che l'evento è stato particolarmente intenso, non si escludono danni alle gemme e alla struttura delle piante. Per quest'anno la qualità sembrava essere eccezionale, come lo era la pezzatura". Mistretta sottolinea che non ci voleva proprio. "Veniamo da un eccesso di produzione di due annate fa, con prezzi bassissimi; l'anno scorso le quotazioni erano salite, invece, a fronte di una produzione limitata".

"Nei prossimi giorni - conclude l'agronomo - continueremo a monitorare la situazione. Per ora i produttori stanno effettuando i dovuti trattamenti per cercare di arginare le lesioni, con ulteriori costi di produzione. E' ovvio che ci saranno conseguenze sul mercato delle arance rosse tardive".

Il presidente di Confagricoltura Catania, **Giovanni Selvaggi**, dichiara: "In alcune zone è andata distrutta l'intera produzione di olive e arance, ma quel che più preoccupa sono i danni strutturali subiti dalle piante. Nei prossimi giorni avremo un quadro chiaro dei danni, ma sin da ora possiamo affermare che ci sono gli estremi per chiedere lo stato di calamità, la sospensione del pagamento dell'Imu e concreti aiuti fiscali con un rinvio dei pagamenti di contributi e cartelle".

Problema pioggia in altre aree siciliane. Caduti fino a 140 mm nel Siracusano ad Augusta, 130mm nella zona compresa tra Taormina e Giardini Naxos con alluvioni lampo nei centri abitati e frane nelle zone montuose. Allagamenti e problemi anche nell'Agrigentino soprattutto nella zona di Licata dove si sono sfiorati i 100 mm.

Non tutta la pioggia viene per nuocere

"Nel comprensorio di Canicattì - riferisce alla Redazione **Sebastiano Cosentino**, titolare con i figli dell'omonima azienda di Lentini, in provincia di Siracusa - alcuni colleghi che lavorano nel settore dell'uva da tavola considerano le recenti piogge come una manna dal cielo, perché le piante erano in sofferenza dopo la prolungata ondata di calore estivo". Si consideri che fino a venerdì 4 settembre le temperature segnavano ancora oltre i 40°C.

Stesso discorso per gli agrumi. "Le piogge saranno benefiche per l'ingrossamento dei frutti". Proprio come affermavano gli operatori dello Jonio cosentino, colpiti da un forte nubifragio a fine agosto (**cfr. FreshPlaza del 24/08/2015**).

In merito alla grandine, Cosentino aggiunge: "Solitamente l'evento si presenta a macchia di leopardo e colpisce aree limitate. So che ci sono stati danni e che bisognerà valutare i possibili contraccolpi sulla produzione. Tra 10-15 giorni la situazione apparirà più chiara".

Author: Maria Luigia Brusco e Rossella Gigli

Copyright: www.freshplaza.it

Data di pubblicazione: 11/09/2015

tweet

rispondi

email

stampa

iscriviti

Piana di Catania: il cuore della produzione di arance rosse tardive colpito dalla grandine

Altre notizie relative a questo settore:

11/09/2015

Mandarini e mandarino-simili: una categoria che non perde interesse da parte mercato

11/09/2015

La ricerca del CREA esplora le tante innovazioni racchiuse in frutta e agrumi

10/09/2015

Kedem Group apre una filiale in Germania per rafforzare le vendite

10/09/2015

Una panoramica sull'import cinese di agrumi

09/09/2015

Limone Verdello: stabili le contrattazioni

08/09/2015

Presentata la storia dell'arancia rossa siciliana al meeting annuale dell'ASHS

07/09/2015

Paesi Bassi: R&F Import Export prevede di movimentare 35.000 ton di agrumi turchi

04/09/2015

Argentina: tempi duri per i produttori di arance

03/09/2015

Limoni: le quotazioni elevate congelano il mercato

02/09/2015

Sudafrica: stock limitati di agrumi, serve affrettarsi con gli ordinativi

01/09/2015

Europa: il mercato degli agrumi controstagionali spera in una ripresa a settembre

31/08/2015

Citrus Pests Key: una app a supporto degli agrumicoltori statunitensi

28/08/2015

Florida: un macchinario contera' gli agrumi soggetti a cascola

27/08/2015

Sequenziato il genoma dei primi due isolati siciliani del virus della tristeza degli agrumi

27/08/2015

Spagna: crollo nella produzione di mandarini precoci a Valencia

26/08/2015

Turchia: la speculazione affretta la raccolta dei limoni a scapito della qualita'

25/08/2015

Il Bergamotto Bio di Reggio Calabria e' il frutto della salute

24/08/2015

Jonio cosentino: "Nonostante il nubifragio, la pioggia influira' positivamente sulla qualita' dei nostri agrumi"

31/07/2015

Spagna: le api penalizzate dai mandarini senza semi?

30/07/2015

La Spagna e' il quarto Paese che consuma piu' succo di frutta in Europa

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Data:

11-09-2015

Freshplaza.it

Piana di Catania: il cuore della produzione di arance rosse tardive colpito dalla grandine

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

Inserisci il codice

*

| www.freshplaza.it

Maltempo, emesso avviso per domenica: attesi temporali forti

Maltempo, emesso avviso di preallerta fino a domenica: attesi temporali forti

Per oggi e domani si prevedono condizioni di instabilità con possibili isolati rovesci o temporali

di Redazione - 11 settembre 2015 - 13:02 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

[Più informazioni su Maltempo provincia](#)

Liguria. La protezione civile della Liguria ha emesso uno stato di preallerta in vista dell'arrivo di rovesci e temporali dalla giornata odierna e fino a domenica 13 settembre. Al momento le previsioni di Arpal indicano una situazione in peggioramento da centro-ponente a levante, con precipitazioni diffuse, localmente elevate anche di forte intensità.

Per oggi si prevedono parziali condizioni di instabilità a cui potranno essere associati isolati rovesci o temporali al più moderati in corrispondenza degli addensamenti più consistenti.

Per domani è previsto il perdurare dell'instabilità con isolati rovesci o temporali di debole o più moderata intensità.

Dalle prime ore della domenica, invece, si prevede un peggioramento in rapida estensione da centro-ponente a levante con probabili precipitazioni diffuse, quantitativi significativi o localmente elevati, di intensità anche forte. I fenomeni potranno avere carattere di temporale forte o organizzato.

Per lunedì ancora condizioni di tempo perturbato o fortemente instabile in particolare sul centro-levante al mattino.

Maltempo, Curcio (P. Civile): emergenza Sicilia sta rientrando

Crocetta, accordo raggiunto con Cgil Cisl e Uil su Forestali

Il governatore Rosario Crocetta in una nota comunica che è stato raggiunto un accordo con Cgil Cisl e Uil sulla vertenza dei lavoratori forestali. L'intesa nel corso dell'incontro, a Palazzo d'Orleans, che Crocetta ha avuto con i sindacalisti del comparto Salvatore Tripi (Cgil), Fabrizio Colonna (Cisl) e Gaetano Pensabene (Uil). Presenti il ragioniere generale Salvatore Sammartano, Felice Bonanno dell'Azienda foreste demaniali, Gaetano Gullo del Comando corpo forestale e Francesco Concetto Calanna, commissario straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo. Il governo ha precisato che è in attesa della delibera Cipe relativa allo sblocco di circa 87 milioni e 900 mila euro, che è in corso di istruttoria. In considerazione dei tempi che richiede tale deliberazione, ha affermato il presidente Crocetta il governo ha deciso di anticipare risorse proprie per consentire la continuazione e l'avvio dei lavoratori. In particolare nel corso della giunta di governo prevista per domani, l'amministrazione proporrà un provvedimento di assestamento di bilancio in grado di garantire l'impiego di tutti i lavoratori. Nel corso della giunta, verrà predisposto un atto di indirizzo finalizzato all'impiego immediato dei lavoratori, dopo l'approvazione della legge prevista per la prossima settimana e successiva deliberazione dello sblocco del patto di stabilità per il pagamento delle retribuzioni arretrate. La giunta proporrà anche una modifica della norma relativa alla riduzione del 20% dell'antincendio a partire dall'esercizio finanziario in corso, in termini di riduzione della spesa complessiva e non del numero dei lavoratori impiegati nell'attività. A partire dalla prossima settimana, continua il governatore inizierà anche il confronto con gli assessori all'Agricoltura e al Territorio e Ambiente, per programmare nel quadro di una riforma globale della forestazione, il tipo di utilizzo dei lavoratori a partire dal prossimo anno. In tale contesto conclude Crocetta verrà analizzata anche la parte normativa del contratto attualmente fermo all'anno 20013. Al termine dell'incontro con i sindacati, il presidente ha incontrato una delegazione di lavoratori.

Recuperate le 13 pallavoliste di Jesolo bloccate sul Peralba

×

**Recuperate le 13 pallavoliste
di Jesolo "bloccate" sul Peralba**

Le ragazze, tutte minori, e i loro accompagnatori sorprese dal buio.

I soccorritori le hanno geolocalizzate e portate a valle nella notte

PER APPROFONDIRE: soccorso, peralba, pallavoliste

SAPPADA - Si è concluso alle 00.20 circa il recupero da parte del Cnsas di Sappada di 13 ragazze minorenni (tra i 15 e i 16 anni) e dei loro due accompagnatori appartenenti ad una squadra di pallavolo Union Jesolo che nella serata di mercoledì si sono trovate in difficoltà a causa dell'oscurità che ne ha rallentato il rientro, associata alla mancata conoscenza dei luoghi percorsi.

L'allarme era pervenuto poco dopo le 22 al Suem 118 di Pieve di Cadore da parte di un dirigente della società residente a Mogliano Veneto per una comitiva che non era ancora rientrata a seguito di un'escursione effettuata nel Gruppo del Peralba.

Rapidamente la Stazione di Sappada ha effettuato una prova di localizzazione tramite "sms locator" lo specifico software sviluppato dal Soccorso Alpino che permette, in presenza di campo e traffico dati attivato, di individuare in pochi secondi l'eventuale soggetto in difficoltà che ha dato fortunatamente esito positivo ed ha garantito una soluzione abbastanza veloce dell'attività di recupero e soccorso delle ragazze e dei loro accompagnatori.

Le 2 squadre del Cnsas sappadino hanno ristretto la zona in cui si trovava la comitiva ed una volta raggiunta dopo una breve marcia, l'hanno riaccompagnata a valle in sicurezza. Quindi, con 4 fuoristrada tutti sono stati riaccompagnati sino al Pian del Cristo e ristorati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 10 Settembre 2015, 18:10 - Ultimo aggiornamento: 11 Settembre, 09:10

Tifone in Asia, Giappone sott'acqua 48 ore di pioggia, decine di feriti

×

Tifone in Asia, Giappone sott'acqua: 48 ore di pioggia, decine di feriti

PER APPROFONDIRE: tokyo, alluvione 48 ore di pioggia, decine di feriti">

48 ore di pioggia, decine di feriti"/>

Tifone in Asia, Giappone sott'acqua

48 ore di pioggia, decine di feriti

Forti piogge in Giappone per il secondo giorno consecutivo: fiumi straripati, frane e inondazioni nella parte orientale del paese. La zona più colpita è a nord della capitale, le prefetture di Ibaraki e Tochigi.

La ferrovia è stata parzialmente sospesa. Fiumi impetuosi di fango hanno allagato alcuni quartieri e strade. La pioggia è seguita alla tempesta tropicale Etau, che ha causato inondazioni e frane simili mercoledì. Almeno 15 persone sono rimaste ferite, due gravemente.

Sono circa 150mila le persone residenti nel Giappone orientale che hanno ricevuto l'ordine di evacuazione dalle zone colpite da lunedì dalle piogge torrenziali, e conseguenti inondazioni e smottamenti.

A riferirne sono i media locali, che parlano anche di 10 dispersi: tra loro nove persone investite e trascinate dalle acque del Kinugawa, il fiume che ha rotto gli argini ed è esondato nella città di Joso, 40 chilometri a nordest di Tokio.

Una donna risulta dispersa nella città di Kanuma, colpita da violentissime precipitazioni. Centinaia di abitazioni sono state sommerse dall'acqua. Un centinaio gli abitanti tratti in salvo degli elicotteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 10 Settembre 2015, 09:55 - Ultimo aggiornamento: 16:55

Meteo, ancora temporali e piogge al nord: al sud torna l'estate e i 3

×

°

PER APPROFONDIRE: maltempo, nord, perturbazione

ROMA - Una perturbazione atlantica sta per raggiungere il Nord con temporali e nubifragi dopo il maltempo che ha colpito il Sud.

La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che oggi e domani il tempo sarà soleggiato su gran parte d'Italia, salvo locali addensamenti, soprattutto pomeridiani, sulle Alpi, Piemonte e Appennino meridionale; zone dove non si escludono piogge. Attenzione però a domenica quando il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera.

Maltempo sulle Alpi e Prealpi. Sole e clima più caldo sul resto del Centro e al Sud. Lunedì il maltempo insisterà sulle Alpi, Prealpi e più localmente sulla Pianura Padana. Per i prossimi giorni Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che «da martedì la pressione aumenterà decisa su tutta Italia e addirittura da mercoledì acquisterà connotati africani al Centro-Sud, ecco allora che le temperature a partire da giovedì torneranno a superare i 32° su molte città, come a Roma, Napoli, Bari dove sono attesi 34/36°!»

Venerdì 11 Settembre 2015, 11:31 - Ultimo aggiornamento: 11:37

Enel: ad ogni Regione un recapito diretto per le emergenze di protezione civile

Personale ENEL preparato e formato per la gestione delle emergenze di protezione civile: da ora in poi ogni Regione disporrà di un recapito diretto e a conoscenza delle esigenze del territorio a cui rivolgersi per risolvere in tempi brevi le urgenze relative all'erogazione dell'energia elettrica

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 12 Maggio 2015

LAZIO: ENEL FORMA I VOLONTARI PROCIV SU GESTIONE EMERGENZE AIB

Martedì 3 Giugno 2014

ENEL E PROTEZIONE CIVILE SIGLANO ACCORDO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 11 Settembre 2015 - ATTUALITA'

Un "recapito d'emergenza" a disposizione delle Regioni per tutte le questioni di protezione civile che riguardano le infrastrutture Enel con operatori competenti che rispondono h24, sette giorni su sette: è il nuovo servizio attivato da Enel e presentato lo scorso luglio in occasione della riunione della Commissione speciale di protezione civile della Conferenza delle Regioni. Grazie al numero unico di Enel le sale operative regionali avranno quindi a disposizione durante le emergenze un contatto diretto e, soprattutto, personale preparato e formato. Operatori che resteranno operativi anche "in tempo di pace", una volta chiusa la fase emergenziale.

"L'obiettivo - spiega il Dipartimento della protezione civile - è quello di velocizzare e snellire le procedure, perché ovviamente gli operatori sapranno già quali sono le esigenze della Regione che chiama e potranno smistare le segnalazioni agli uffici competenti, garantendo interventi quasi in tempo reale".

Durante la riunione della Commissione speciale è stato presentato anche l'elenco dei referenti regionali Enel per le questioni di protezione civile: i referenti potranno essere coinvolti nelle attività dei centri di coordinamento dell'emergenza, nell'organizzazione e preparazione delle esercitazioni e più in generale nelle diverse attività di pianificazione di protezione civile.

L'intensificarsi della collaborazione tra Enel e il Sistema di protezione civile rientra nell'ambito del protocollo d'intesa di durata biennale firmato nel giugno del 2014 dal Capo Dipartimento della Protezione Civile e dall'Amministratore delegato di Enel, con l'obiettivo di rafforzare i rapporti di cooperazione e la definizione dei piani di emergenza specifici per i vari rischi che impattano sul servizio elettrico.

L'istituzione del numero unico verrà formalizzata nelle prossime settimane con una circolare del Dipartimento della Protezione Civile alle Regioni.

red/pc

(fonte: DPC_sito web)

Maltempo a Catania: l'intervento dei volontari ESAF

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto delle attività messe in campo dall'Associazione di protezione civile E.S.A.F. G.V.E. di S. Agata li Battiati (CT) in occasione del maltempo che i giorni scorsi ha colpito la provincia di Catania

Venerdì 11 Settembre 2015 - PRESA DIRETTA

Allerta e allarme meteo a Catania e provincia per far fronte ai disagi del maltempo: l'associazione E.S.A.F. G.V.E. (Ente Salvaguardia Ambiente Foreste) - PROTEZIONE CIVILE di S. Agata li Battiati (CT) è pronta e operativa per far fronte a questo tipo di emergenza. Sotto le direttive del responsabile ESAF G.V.E. Saro Sciuto, i volontari, sempre disponibili, subito si sono riuniti per essere pronti ad entrare in funzione operativa e assicurare alla cittadinanza il giusto supporto su tutta la sede stradale del circondario.

Dopo la conferma dell'allarme meteo diramato dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile, la E.S.A.F. G.V.E. (secondo quanto prevede la procedura relativa al maltempo), ha messo a disposizione i mezzi della Sede operativa di S. Agata li Battiati, coordinando i volontari attraverso le radio ricetrasmittenti. Attività che hanno svolto in collaborazione con i Vigili Urbani (agenti di polizia municipale) sotto l'attento coordinamento dell'Ing. Santi Domina, responsabile ESAF per la sicurezza e prevenzione protezione civile

La sede E.S.A.F. ha dato il proprio apporto h.24, smaltendo tutte le segnalazione con la massima diligenza e la dovuta prudenza, ribadendo ai cittadini le raccomandazioni del caso al fine di evitare ogni tipo di pericolo. L'annunciata tempesta di pioggia e fulmini è stata affrontata con grande impegno e generosità dai volontari E.S.A.F. G.V.E. che con la loro specifica professionalità svolgono un lavoro socialmente utile e prezioso.

testo ricevuto da: Domenico Finocchiaro - E.S.A.F. G.V.E. (Ente Salvaguardia Ambiente Foreste) - PROTEZIONE CIVILE di S. Agata li Battiati (CT)

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Anci: "Occorre sistema omogeneo di allerta meteo". Curcio: "Ci stiamo lavorando"

Il presidente ANCI Piero Fassino sollecita, con una lettera, il previsto tavolo tecnico dedicato al Sistema nazionale di allerta meteo, e punta il dito sulla mancanza di "un sistema organico di previsione, monitoraggio e allerta". E ieri da Genova la risposta indiretta del Capo DPC Fabrizio Curcio che ha fatto sapere che Regioni e Dipartimento sono al lavoro per uniformare il sistema

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 21 Luglio 2015

TOSCANA, PROTEZIONE CIVILE: IN VIGORE DA LUGLIO IL NUOVO SISTEMA DI ALLERTA REGIONALE

Martedì 26 Maggio 2015

LIGURIA: OGGI A LA SPEZIA INCONTRO SUI NUOVI SISTEMI DI ALLERTAMENTO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 11 Settembre 2015 - ATTUALITÀ

"Convocare nei tempi più brevi il già previsto tavolo tecnico dedicato al Sistema nazionale di allertamento meteo, per porre in essere tutte le azioni concrete e necessarie per fronteggiare e prevenire le emergenze sui territori".

Lo ha chiesto il presidente dell'ANCI Piero Fassino, in una lettera inviata al ministro dell'Interno Angelino Alfano, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri Claudio De Vincenti, al sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa e al capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio.

Fassino infatti lamenta la mancanza di "un sistema organico di previsione, monitoraggio sorveglianza e allertamento, e di omogeneità di impostazione sul territorio nazionale rispetto al collegamento tra allerte e pianificazione d'emergenza.

ANCI e Governo avevano già convenuto, lo scorso febbraio, sulla necessità di dare vita a un tavolo di lavoro dedicato, che avrebbe dovuto individuare i nodi critici e le sovrapposizioni di competenze e pervenire a un meccanismo capace di superare ogni possibile incertezza in materia di allerta meteo, di coordinamento delle attività in caso di emergenza e di procedure da seguire per la gestione dei rischi". "Tavolo che - rimarca Fassino - non è mai stato convocato".

Infine, il presidente dell'ANCI segnala che "alcune Regioni, anche a seguito delle indicazioni operative diffuse dal Capo Dipartimento della Protezione Civile lo scorso 4 Giugno, stanno già modificando le procedure di allertamento meteo, suscitando perplessità e preoccupazione fra i Comuni".

E ai dubbi di Fassino ha risposto ieri, seppur indirettamente, il Capo della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio durante una conferenza stampa a Genova in occasione dell'avvio del corso di formazione degli addetti della prociv regionale ligure, in collaborazione con i tecnici del Dipartimento nazionale.

Curcio ha sottolineato che il Dipartimento sta lavorando, insieme alle Regioni, per "dare omogeneità ad un sistema che, con l'attuale normativa, prevede che il sistema di allertamento venga effettuato su base regionale. A noi interessa - ha ribadito - che il servizio generale sia reso in modo uniforme con l'utilizzo di codici colore, in modo che tutte le Regioni parlino la stessa lingua".

"E Mettiamoci in testa - ha poi aggiunto il Capo DPC - che sulle attività di previsione e prevenzione bisogna investire sempre di più".

red/pc

"La vita è bella" e "Gangs of New York" un incendio distrugge gli arredi dei set

“La vita è bella” e “Gangs of New York” un incendio distrugge gli arredi dei set

IL CASO

Era una delle immancabili mete degli studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia che da ogni angolo vedevano spuntare spezzoni dei più grandi film italiani e stranieri degli ultimi cinquant'anni, ma soprattutto il punto di riferimento principale in Italia per registi e scenografi di grandi produzioni che solo lì potevano trovare, tra migliaia di articoli, arredi originali a partire dal 1600, quadri d'antiquariato, oggetti tra i più disparati per costruire ambienti immaginari o luoghi reali. Tutto distrutto in un rogo che ieri notte ha divorato il capannone della “Arredamenti Grp”, a Guidonia. Più di 20mila pezzi, da mobili e quadri d'antiquariato fino a soprammobili e portacenere di pregio. Tutto in cenere. Solo per fare qualche esempio: dai banconi dei bar di “C'era una volta in America”, agli uffici tedeschi di “La vita è bella”, fino agli arredi bavaresi di “Ludwig” di Luchino Visconti, dalla ricostruzione del porto di “Gangs of New York” fino agli arredi del Casanova di Fellini, dagli arredi per ricomporre altrove il Vaticano di “Mission Impossible 3” fino al manichino usato da “Mani di velluto” Eleonora Giorgi per esercitarsi in borseggi e tutto ciò che è stato usato in tutti i film di Castellano e Pipolo.

L'ALLARME

Le fiamme sono divampate intorno all'una, nella notte tra ieri e l'altro ieri. L'allarme l'ha fatto scattare la vigilanza privata. Poi l'intervento in forze dei vigili del fuoco arrivati da vari distaccamenti. Una cinquantina i pompieri impegnati fino alle prime ore di ieri mattina per domare il rogo. Per accertare le cause sono al lavoro gli investigatori della tenenza di Guidonia, diretti da Alessandro Caprio. L'ipotesi più accreditata al momento è che si possa essere trattato di un corto circuito, ma per una ricostruzione più precisa si attende la relazione finale dei vigili del fuoco. «Un pezzo di storia del cinema e cinquant'anni di lavoro in fumo - si dispera il titolare Renato Postiglione, che gestisce l'azienda con i figli Stefano e Lorenzo - Tutto recuperato attraverso un lavoro fatto tra privati e aste, anche con internet. E' un colpo durissimo ma non molliamo. Troveremo la forza di ricominciare». E per questo è pronta a mobilitarsi anche l'associazione italiana Scenografi e costumisti: «Ci riuniremo per programmare una raccolta di materiali tra di noi e daremo tutto il nostro apporto - ha detto Bruno Amalfitano, scenografo e docente al Centro sperimentale di cinematografia - E' stato un duro colpo che per tutto il mondo del cinema».

Elena Ceravolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domenica maltempo al Nord ma poi torna il caldo

11 settembre 2015

«Dopo il Sud e la Sicilia il maltempo si sposterà da domenica al Nord e su parte del Centro dove sono attese piogge e temporali anche di forte intensità». A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge: «La prossima settimana tornerà l'anticiclone africano e l'Italia, specie del Centro-Sud, tornerà a respirare aria d'estate».

Gli ultimi fenomeni al Sud lasceranno presto spazio ad un generale miglioramento grazie all'arrivo dell'alta pressione. Al Nord invece inizieranno a soffiare venti umidi; prepareranno la strada all'arrivo di una intensa perturbazione attesa domenica. Sabato il tempo sarà tutto sommato soleggiato, eccetto per una variabilità al Nord con qualche debole pioggia sulle Alpi di Nord Ovest. Tra domenica e lunedì il tempo subirà invece un peggioramento da Ovest. La perturbazione porterà precipitazioni diffuse anche intense e temporalesche al Nord e sulle Tirreniche del Centro.

Le regioni più interessate: Liguria, Piemonte, Ovest Lombardia e Toscana nord occidentale. Fenomeni meno importanti sulle Adriatiche mentre al Sud prevarrà il bel tempo con temperature in aumento e massime attorno ai 30°C.

Prossima settimana fiammata africana. L'anticiclone africano si gonfierà nuovamente sul Mediterraneo portando aria decisamente calda per il periodo verso le nostre regioni. «Le temperature subiranno un sensibile aumento, soprattutto al Centro-Sud dove si porteranno su valori tipici da piena estate», concludono da 3bmeteo.

11 settembre 2015

TERREMOTO OGGI / Piemonte, scossa di M 1.7 in provincia di Cuneo (in tempo reale, venerdì 11 settembre ore 11.30)

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 1.9 in provincia di Catania (in tempo reale, venerdì 11 settembre ore 15.00)

Pubblicazione:

venerdì 11 settembre 2015

- Ultimo aggiornamento:

venerdì 11 settembre 2015, 15.08

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 1.9 in provincia di Catania (in tempo reale, venerdì 11 ...

TERREMOTO OGGI / Mar Tirreno, scossa di M 2.3 gradi nel golfo di Policastro (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Piemonte, scossa di M 1.9 in provincia di Cuneo (in tempo reale, mercoledì 9 ...

TERREMOTO OGGI / Emilia Romagna, scossa di M 2.0 in provincia di Piacenza (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.2 gradi in provincia di Ascoli Piceno (in tempo reale, ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 1.9 IN PROVINCIA DI CATANIA (11 SETTEMBRE 2015) - Trema la terra in Sicilia, dove pochi minuti fa è stato registrato un terremoto di magnitudo 1.9 gradi della Scala Richter. La scossa è avvenuta poco prima delle 14 con epicentro localizzato nei pressi dei comuni (presenti in un raggio di venti chilometri) di Motta Sant'Anastasia (Ct), Lentini (Sr) e Scordia (Ct). Qualche minuto più tardi un altro sisma di magnitudo 1.5 si è verificato in provincia de L'Aquila (Abruzzo), interessando i comuni di Rivisondoli (Aq), Pescocostanzo (Aq) e Roccaraso (Aq).

TERREMOTO OGGI IN PIEMONTE, SCOSSA DI M 1.7 IN PROVINCIA DI CUNEO (11 SETTEMBRE 2015) - Nuove lievi scosse di terremoto sono state avvertite nelle ultime ore in Italia. Verso le 10.30 la terra ha tremato nella provincia di Cuneo, in Piemonte, dove si è verificato un sisma di magnitudo pari a 1.7 gradi della Scala Richter: l'epicentro è stato localizzato nei pressi dei comuni di Demonte (Cn), Valdieri (Cn) e Moiola (Cn), tutti presenti in un raggio di venti chilometri. Qualche minuto prima un'altra scossa di magnitudo 1.7 è stata registrata in provincia di Siracusa (Sicilia) nei pressi dei comuni di Siracusa (Sr) e Augusta (Sr).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 2.4 IN PROVINCIA DI BOLOGNA (11 SETTEMBRE 2015) - Due scosse di terremoto sono state avvertite questa notte in provincia di Bologna (Emilia-Romagna). Come riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i due eventi sismici si sono verificati in rapida sequenza alle 2.26 del mattino con magnitudo rispettivamente di 2.3 e 2.4 gradi della Scala Richter: in entrambi i casi l'epicentro è stato localizzato a non più di dieci chilometri di distanza dai comuni di Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Fanano, Porretta Terme e Granaglione. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Sestola, Cutigliano, Sambuca Pistoiese, Montese, Castel di Casio, San Marcello Pistoiese, Montecreto, Castel d'Aiano, Abetone, Camugnano, Piteglio, Fiumalbo, Riolunato, Lama Mocogno e Pavullo nel Frignano.

© Riproduzione Riservata.

ALLERTA METEO / Maltempo, allarme rosso al Sud: nuovi temporali, poi il tempo migliora (10 settembre 2015)

Pubblicazione:

giovedì 10 settembre 2015

- Ultimo aggiornamento:

giovedì 10 settembre 2015, 19.14

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS Cronaca

Catanzaro: prelievi da conti clienti, impiegato di banca indagato per furto (2)

Catanzaro: prelievi da conti clienti, impiegato di banca indagato per furto

17enne ucciso a Napoli, i funerali nella Chiesa del quartiere Sanità

Napoli: 17enne ucciso, iniziati i funerali in chiesa Sanità

HOMO NALEDI/ In quel mucchietto di ossa tutta la "fantasia" di Dio

YARA GAMBIRASIO/ News, riprende il processo a Bossetti: in aula anche i genitori della ...

Leggi tutte le notizie Cronaca

ALLERTA METEO, MALTEMPO: NUOVI TEMPORALI AL SUD, POI IL TEMPO MIGLIORA (10 SETTEMBRE 2015) - Prosegue il maltempo sulle regioni del Sud Italia, ma il tempo è destinato a migliorare. Dopo i disagi di ieri, nella giornata di oggi sono attesi forti rovesci che colpiranno in particolare il Messinese e il Salento, arrivando fino alla Calabria con fenomeni anche intensi, ma nel corso del pomeriggio la situazione dovrebbe migliorare. Lo fa sapere Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito "www.iLMeteo.it", spiegando che da domani "la pressione aumenterà anche al Sud dove il sole sarà quasi prevalente, anche se qualche pioggia potrà ancora interessare gli Appennini e le coste tirreniche di Campania e Calabria".

ALLERTA METEO, MALTEMPO: ALLARME ROSSO PER TEMPORALI IN SICILIA E CALABRIA (10 SETTEMBRE 2015) - Ancora una allerta meteo lanciata dalla Protezione Civile per la perturbazione che oggi continuerà a insistere sulla Sicilia e sull'estremo sud, con un'attenuazione prevista dal pomeriggio. In particolare, l'avviso prevede dalle prime ore di oggi, giovedì 10 settembre, oltre all'instabilità già indicata nelle scorse ore sulle regioni meridionali del Paese, il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia: nella nota si legge che tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate con possibili mareggiate sulle zone costiere ioniche. Per la giornata di oggi è stata quindi valutata una criticità "rossa" per rischio idrogeologico su Calabria centro-meridionale, mentre è prevista criticità "arancione" sulle restanti zone della Calabria, sulla Sicilia nord-orientale e sulla Puglia meridionale. Valutata, inoltre, criticità "gialla" sulle restanti aree di Sicilia e Puglia, sulla Basilicata e gran parte della Campania.

© Riproduzione Riservata.

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: domenica rischio nubifragi al Nord (11 settembre 2015)

Pubblicazione:

venerdì 11 settembre 2015

- Ultimo aggiornamento:

venerdì 11 settembre 2015, 11.36

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS Cronaca

Expo: al padiglione Ungheria si gioca a biliardino col pensiero

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 1.9 in provincia di Catania (in tempo reale, venerdì 11 ...

YARA GAMBIRASIO/ News, riprende il processo a Bossetti. L'ex compagno di cella: è un animale

Aprè il Sana, taglio del nastro con Olivero e Campagnoli

Milano: Prefettura, no festa CasaPound, segnaleremo violazioni

Caso Yara: ripreso processo Bossetti, ascoltata la madre

Leggi tutte le notizie Cronaca

METEO, PREVISIONI E NEWS, MILANO, ROMA E LE ALTRE: DOMENICA TEMPORALI AL NORD (11 SETTEMBRE 2015) - Dopo aver creato numerosi disagi al Sud, il maltempo si sposta adesso al Nord. Oggi e domani il tempo sarà soleggiato su gran parte del Paese, ma nella giornata di domenica sono attesi nuovi temporali e nubifragi. Come fa sapere la redazione del sito "www.iLMeteo.it", il tempo peggiorerà notevolmente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest: previste forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera. Maltempo sulle Alpi e Prealpi. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito "www.iLMeteo.it" aggiunge che da martedì tornerà a splendere il sole e che da mercoledì avremo temperature quasi estive al Centro-Sud: in alcune città come Roma, Napoli e Bari sono attesi addirittura 34-36 gradi.

METEO, PREVISIONI E NEWS, MILANO, ROMA E LE ALTRE: TORNA IL SOLE, QUALCHE PIOGGIA TRA PIEMONTE E LOMBARDIA (11 SETTEMBRE 2015) - Dopo il maltempo di questi giorni che ha colpito soprattutto il Sud Italia provocando numerosi disagi, il sole torna a splendere su gran parte del Paese nella giornata di oggi, venerdì 11 settembre 2015. Il cielo potrebbe risultare coperto solamente su Alpi, Prealpi e pedemontane, con possibili rovesci tra alto Piemonte e alta Lombardia nelle ore del mattino. Nel corso del pomeriggio potrebbe poi piovere anche sull'Appennino centro-meridionale e sulla dorsale tosco-emiliana. Lo fanno sapere gli esperti del sito "3bmeteo.com", spiegando invece che il maltempo tornerà a interessare le regioni settentrionali durante il fine settimana, in particolare nella giornata di domenica: il 13 settembre sono infatti previste piogge su Piemonte, Liguria, Alpi, Lombardia e Toscana occidentale, in estensione verso il Nord Est.

© Riproduzione Riservata.

Alluvione in Giappone, 3 morti e 25 dispersi

Tweet

Commenta Stampa

Si raccomanda a 800mila persone di lasciare le proprie case

Per il tifone Etau ci sono già 140mila sfollati

11/09/2015, 10:32 JOSO (GIAPPONE) - Il bilancio provvisorio per il passaggio del tifone Etau sul Giappone è di almeno 3 vittime e 25 persone disperse. Oltre 140mila persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a causa delle piogge torrenziali che si sono abbattute sulle ragioni centrali, dove molti fiumi sono straripati. Inoltre, ad altre 800mila persone è stato raccomandato di lasciare le proprie case, per evitare che corrano pericoli. Le 25 persone disperse si trovavano tutte nella città di Joso, a 45 chilometri da Tokyo, nel nordest del distretto. La città è stata inondata dalle acque del fiume Kinugawa, esondato a causa delle violente precipitazioni.

Nella notte centinaia di persone in attesa dei soccorsi sono rimaste bloccate a Joso, intrappolate ai piani superiori di edifici commerciali e abitazioni sufficientemente alti da poter offrire riparo dall'inondazione del fiume Kinugawa. Decine di case sono state spazzate via e oltre 3.500 persone sono state portate nei centri di evacuazione. Un funzionario della città di Joso ha riferito che i soccorsi soddisfano le richieste d'aiuto, ma la situazione resta critica. Anche nella città di Sendai le autorità hanno chiesto l'evacuazione di più di 410mila persone.

Commenta Stampa

di **Vanessa Ioannou**

Sui profughi rinasce il blocco dell'est

. Mini vertice a Praga per fare fronte comune contro le quote. Pressing socialista

L'Huffington Post | Di Giulia Belardelli

E-mail

Pubblicato:

10/09/2015 21:07 CEST

Aggiornato:

10/09/2015 21:17 CEST

Reuters

Condividi

Tweet

E-mail

Commento

Non sono previste schiarite sul cielo di Praga. Le cronache dall'inferno dei profughi non sono bastate ad ammorbidire le posizioni dei Paesi dell'Europa centrale: sul sistema di quote obbligatorio e permanente il gruppo di Visegrad non cambia idea. E così, sulla pelle dei disperati pronti a tutto pur di rifarsi una vita, rinasce il blocco dell'Est. A meno di sorprese, nel mini vertice di venerdì a Praga, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia si compatteranno in un fronte del no al piano Juncker, che prevede un sistema di redistribuzione permanente dei richiedenti asilo basato sulle quote obbligatorie. Nemmeno la Slovacchia e la Repubblica Ceca – che pure appartengono alla famiglia socialista – sembrano disposte a fare un passo indietro. Anzi, assieme all'Ungheria di Orban, è da Praga e Bratislava che arrivano le posizioni più dure. Domani al vertice ristretto tra i ministri degli Esteri di Visegrad parteciperanno anche il ministro lussemburghese, Jean Asselborn, in qualità di rappresentante della presidenza di turno della Ue, e il ministro tedesco Frank-Walter Steinmeier. Sarà lui a rappresentare di fronte al blocco dell'Est le istanze degli Stati membri che ormai si sono convinti della necessità di una svolta nell'accoglienza. E sarà sempre lui, in tutta probabilità, a prendersi in faccia il no dei Paesi dell'Europa centrale.

In queste ore il governo italiano, assieme a quello tedesco e francese, sta pressando gli esecutivi di Praga, Bratislava, Varsavia e Budapest per cercare un ammorbidimento. Al momento i segnali non sono positivi. “Ci sono tensioni rispetto alla posizione di Slovacchia e Repubblica Ceca”, spiega all'HuffPost Gianni Pittella, presidente del Pse al Parlamento di Strasburgo. “Essendo Paesi che appartengono alla famiglia socialista, ci aspettiamo che siano ragionevoli, e invece sono quelli che finora hanno dimostrato la linea più dura”.

I lunghi colloqui avuti con il ministro degli Esteri ceco Lubomír Zaorálek e con lo slovacco Miroslav Lajčák non sembrano aver dato i frutti sperati: sulla questione dell'accoglienza, la famiglia socialista rischia di presentarsi spaccata al Consiglio europeo Affari interni del 14 settembre. “Le risposte al momento non fanno ben sperare”, spiega Pittella. “Il ministro ceco ha ammesso la gravità e l'urgenza della questione, e dunque la necessità che ci sia una risposta europea alla crisi. Ciononostante, ha ribadito che la Repubblica Ceca resta contraria alle quote”.

La stessa risposta arriva da Bratislava, anche se con argomentazioni diverse. Per il governo slovacco, infatti, la questione delle quote è sbagliata all'origine, dal momento in cui la stragrande maggioranza dei migranti non vuole fermarsi in Slovacchia o in Ungheria o in Polonia, ma vuole andare in Germania o in Svezia. Nella retorica slovacca, insomma, imporre le quote ai richiedenti asilo significa obbligarli a stare in un Paese in cui non vogliono andare, che non è la “meta del loro progetto migratorio”. Ragionamenti a cui italiani, tedeschi e francesi contrappongono la necessità di trovare una soluzione equa e solidale all'emergenza. Finora, tuttavia, gli appelli alla responsabilità e alla presa di coscienza della situazione sono caduti nel vuoto. Bratislava non chiude a una soluzione di compromesso, ma resta contraria al concetto di quota obbligatoria.

Qualche piccola apertura arriva dalla Polonia, che secondo fonti dell'esecutivo comunitario potrebbe mostrarsi più dialogante sul sistema di ricollocamento per quote. Ma alle posizioni intransigenti di Slovacchia e Repubblica Ceca si

Sui profughi rinasce il blocco dell'est

aggiunge quella dell'Ungheria di Orban, che dopo aver registrato un nuovo record di arrivi (oltre 3.300 persone nella sola giornata di martedì) potrebbe dichiarare lo stato d'emergenza in tutto il Paese. Il governo discuterà di una proposta in questo senso avanzata dal ministero degli Interni martedì prossimo, ha anticipato Janos Lazar, capo di gabinetto del premier Orban. Il governo intende anche rafforzare la barriera al confine e aumentare le pattuglie di polizia dalla prossima settimana. Secondo la stampa di Belgrado, l'esercito ungherese ha già cominciato le esercitazioni militari per preparare i propri effettivi a una stretta sorveglianza delle frontiera meridionale con la Serbia. Il muro al confine con la Serbia sarà finito a inizio ottobre. Da questo lato della Cortina, che va da Budapest a Praga, l'accoglienza non è certo una priorità.

Guarda anche: Le lacrime del bambino dopo lo sgambetto della reporter (VIDEO)

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage
- Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Un alpinista è morto in Val Racines

Trentino Alto Adige/Suedtirolo

Di Redazione •
10 settembre 2015

La tragedia è avvenuta in Alto Adige mentre l'alpinista era impegnato in una scalata. L'uomo si stava arrampicando sulla Punta Altacroce, di 2.743 metri, quando è caduto, precipitando per un centinaio di metri sulle rocce.

L'escursionista è morto sul colpo. Sono intervenuti i Carabinieri, il Soccorso alpino di Racines e l'elisoccorso.

***Roma, incendio a Ponte Galeria danneggiato il magazzino di Mondo Con
venienza a Parco Da Vinci***

Lazio, Roma Capitale

Di Redazione •

11 settembre 2015

In azione una decina le squadre dei Vigili del Fuoco per spegnere l'incendio divampato nel grande magazzino di "Mondo Convenienza" dove sono conservate migliaia di pezzi di mobilio. Le fiamme altissime erano visibili dagli automobilisti che percorrevano la strada per l'aeroporto e l'A12. Non ci sarebbero feriti.

Tifone in Giappone, allarme a Fukushima

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 11/09/2015 - pag: 16

in mare acqua radioattiva, migliaia gli sfollati

Il tifone Eta ha messo in ginocchio il Giappone: piogge torrenziali con inondazioni e frane, venti feriti, una decina di dispersi e migliaia di case inagibili. Colpite soprattutto le prefetture orientali e quelle di Ibaraki e Tochigi, vicino a Tokyo. Ed è scattata l'allerta anche alla centrale nucleare di Fukushima: le pompe di drenaggio si sono mostrate insufficienti facendo finire in mare centinaia di tonnellate di acqua a contenuta radioattività. Secondo il gestore Tepco, le operazioni di contenimento sono andate avanti, incluse quelle di stoccaggio dell'acqua usata per raffreddare i reattori danneggiati dal sisma dell'11 marzo 2011. Il fiume Kinugawa ha rotto gli argini inondando centinaia di case e intrappolando i residenti, molti dei quali hanno trovato rifugio sui tetti. Al momento sono 7000 gli edifici fuori uso e 100.000 gli evacuati (1,5 milioni le persone «invitate» a lasciare le abitazioni).

A Genova il secondo veliero più grande mentre il meteo peggiora su tutta l'Italia

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Società data: 11/09/2015 - pag: 39

Per il prossimo fine settimana le mappe Navimeteo mostrano l'arrivo di una perturbazione di origine nord-atlantica. Il tempo quindi sarà in graduale peggioramento sulle regioni centro-settentrionali, mentre sulle estreme regioni meridionali il cielo rimarrà prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

Domani le nuvole si concentreranno maggiormente al Nord Italia con possibili locali piovvaschi, più soleggiato al Centro-Sud. Domenica le condizioni meteo tenderanno a peggiorare sensibilmente, con i primi temporali che interesseranno già dal mattino la Liguria e il Piemonte. Nel corso della giornata il peggioramento si estenderà anche alle restanti regioni centro-settentrionali. Il maltempo poi proseguirà anche nella giornata di lunedì quando sono previsti fenomeni ancora di forte intensità su Liguria di Levante, Toscana e nelle regioni del Triveneto. Tra sabato e domenica assisteremo ad un rinforzo dei venti di Scirocco su gran parte dei bacini italiani. Sabato mare molto mosso sul Canale di Sardegna, mosso o poco mosso altrove. Domenica generale aumento del moto ondoso, con mare molto mosso sui bacini centro-occidentali, poco mosso il Mar Adriatico e il Mar Ionio.

Tra le imbarcazioni più suggestive ed eleganti che solcano le acque nazionali ed internazionali possiamo sicuramente annoverare i velieri, unici nel loro genere, le cui origini si perdono nella memoria e rimandano anche a romantiche ed entusiasmanti vicissitudini legate ai pirati. Nonostante ne esistano di parecchi tipi, certamente i più famosi e tradizionali sono in legno, caratterizzati da tre alberi più il bompresso, aventi vele in genere di forma trapezoide. Un tipo di veliero utilizzato dalle Marine Militari nazionali è la cosiddetta «nave scuola», all'interno della quale vengono addestrati gli allievi marinai al fine di renderli esperti nella navigazione.

E' notizia di qualche giorno fa l'approdo nel porto di Genova della nave scuola russa Kruzenshtern, il secondo veliero più grande al mondo, visitato anche dalle principali autorità civili e portuali della città. I corrispettivi della Marina Militare italiana sono la Vespucci e la Palinuro, gioielli giganti utilizzati talvolta anche nelle regate che mettono a confronto le «Tall Ships», i velieri ad alberi alti delle Marine Militari di tutto il mondo.

www.navimeteo.com

Protezione civile e vigili del fuoco, idea di unificazione. Ma è polemica

Da sindacati e M5S dubbi sulla pari dignità e le nomine di vertice fiduciarie

ANSA

Un intervento dei vigili del fuoco

Guarda anche

Leggi anche

11/09/2015

daniele mammoliti

aosta

Protezione civile e vigili del fuoco riuniti sotto un unico ombrello. E' l'idea della giunta regionale che sta lavorando all'istituzione di un nuovo, unico, dipartimento. Ma l'ipotesi non piace a molti: ai sindacati, che hanno già manifestato perplessità e dissenso attraverso le vie ufficiali, ma anche al Movimento 5 Stelle, che ieri ha acceso i riflettori sulla riforma finora rimasta sotterranea.

Il progetto

La riorganizzazione è stata illustrata dal presidente della Regione Augusto Rollandin in una riunione con i rappresentanti sindacali di categoria avvenuta venerdì scorso. L'idea è quella di unire le attuali strutture regionali «Protezione civile» e «Corpo valdostano dei vigili del fuoco» - entrambe facenti capo alla presidenza della Regione - in un nuovo «Dipartimento di protezione civile e dei vigili del fuoco» diretto da un coordinatore (denominato «Capo della Protezione civile») di nomina fiduciaria. Al questo coordinatore farebbero riferimento due dirigenti, cioè il comandante e il vicecomandante dei vigili del fuoco, anch'essi di nomina fiduciaria.

Le obiezioni

I sindacati - tutte le sigle, tranne quella dei dirigenti, la Dirval, e il Conapo, cioè il sindacato dei vigili del fuoco che da tempo chiede la riunificazione dei pompieri valdostani a quelli nazionali - hanno già dichiarato il loro «no», argomentato da una serie di ragioni. Non piace, in particolare, l'idea che i vigili del fuoco diventino sottoposti, a livello gerarchico, alla protezione civile: il timore è che perdano la loro autonomia decisionale e organizzativa. I sindacati non hanno mai respinto l'ipotesi di una sorta di «Dipartimento regionale della sicurezza», ma hanno sempre chiesto pari dignità tra vigili del fuoco e protezione civile.

Oltre a questo, le perplessità sono legate anche alla fiduciarità delle nomine, con il timore per la possibile non riconferma dell'attuale comandante dei vigili del fuoco che ricopre quel ruolo in virtù di un concorso pubblico vinto. Poi la questione della compatibilità finanziaria: per i sindacati la riforma comporterebbe un aumento di spesa perché il nuovo dipartimento avrebbe un coordinatore esterno all'Amministrazione oltre ai due dirigenti a capo di protezione civile e vigili del fuoco e a un quarto dirigente nella figura del vicecomandante dei vigili del fuoco.

Su questo concordano quelli del M5S che, oltre a lamentarsi per il mancato coinvolgimento del Consiglio Valle («Colpo di mano di Rollandin» lo definiscono), dicono: «La riorganizzazione della Protezione civile porterà altri sprechi, incarichi

Protezione civile e vigili del fuoco, idea di unificazione. Ma è polemica

ai soliti noti e non migliorerà la situazione attuale».

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

Sì alla fusione tra Protezione civile e Vigili del fuoco, Rollandin: "Non ci saranno costi in più"

Sì alla fusione tra Protezione civile e Vigili del fuoco, Rollandin: "Non ci saranno costi in più"

Meroi a capo del nuovo dipartimento. Il presidente: "Così rafforziamo il sistema di soccorso pubblico"

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

11/09/2015

daniele mammoliti

aosta

Il matrimonio tra Protezione Civile e Corpo valdostano dei Vigili del fuoco diventa realtà. Preceduta da polemiche e dal dissenso dei sindacati, la riforma che unisce le due organizzazioni sotto il nuovo «Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco» è stata approvata stamattina dalla giunta che la presenta come una «ridefinizione della struttura organizzativa dell'amministrazione regionale per il rafforzamento del sistema di protezione civile e del soccorso pubblico valdostano».

La riorganizzazione prevede di unire le attuali strutture regionali «Protezione Civile» e «Corpo valdostano dei vigili del fuoco» - entrambe facenti capo alla presidenza della Regione - con l'istituzione di un nuovo dipartimento diretto da un coordinatore (denominato «Capo della protezione civile») di nomina fiduciaria. A questo coordinatore faranno riferimento il comandante e il vicecomandante dei vigili del fuoco, entrambi con ruolo dirigenziale e anch'essi entrambi di nomina fiduciaria.

La giunta ha provveduto anche a definire le nomine: Silvano Meroi è stato nominato capo della Protezione civile regionale, mentre Pio Porretta è stato designato comandante del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco, con Salvatore Coriale vice comandante. Il presidente della Regione Augusto Rollandin ha risposto alle critiche arrivate dai sindacati, in particolare sulla subordinazione dei vigili del fuoco alla protezione civile e sull'aumento dei costi: «Non è vero che i vigili del fuoco staranno sotto la protezione civile, la loro autonomia resta garantita. Cambia poco: prima il corpo dei vigili dipendeva dal Dipartimento enti locali, adesso dal nuovo Dipartimento varato. Le spese? Non ci saranno costi in più».

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

*Sì alla fusione tra Protezione civile e Vigili del fuoco, Rollandin: "
Non ci saranno costi in più"*

"Sui lavori per l'alluvione il progetto è pronto"

“Sui lavori per l'alluvione il progetto è pronto”

Ad Albenga il sindaco Cangiano replica alle accuse dei consiglieri di minoranza: aspettiamo i fondi del governo

La regione Rapalline di Albenga aspetta i fondi per l'alluvione

Guarda anche

Leggi anche

11/09/2015

daniele strizioli

albenga

Il Comune pronto a ricevere i proprietari e gli abitanti alluvionati di regione Rapalline di Carenda a Campochiesa, per presentare il progetto per Rio Fasceo - Carendetta. L'incontro, che si svolgerà mercoledì mattina, a partire dalle 11, nel palazzo del Comune, era stato annunciato lo scorso venerdì 4 settembre dal sindaco Giorgio Cangiano, al termine del Tavolo Verde con le associazioni di categoria. L'amministrazione comunale cerca così di porre fine alle tante polemiche nate nei giorni scorsi per il rischio che vengano meno i finanziamenti del governo per gli ingenti danni compiuti dall'alluvione dello scorso autunno.

I consiglieri di minoranza Eraldo Ciangherotti, Ginetta Perrone, Rosy Guarnieri e Cristina Porro, avevano attaccato la giunta ritenendola «colpevole di non aver ultimato il progetto per gli interventi di restyling e arginatura a Campochiesa, perdendo i possibili finanziamenti del governo».

Di tutt'altro avviso, invece, il primo cittadino Cangiano che, affiancato dagli assessori Alessandro Andreis e Tullio Ghiglione, ha smentito le accuse della minoranza e ha spiegato: «All'incontro di mercoledì saranno presenti anche gli assessori competenti e i funzionari degli uffici comunali che hanno redatto il progetto.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

Piove a New York Match rinviati per Pennetta e Vinci

Us Open, semifinali rinviate per maltempo. Pennetta e Vinci in campo nel pomeriggio

La pioggia costringe al cambio di programma. Alle 17 Vinci contro Serena Williams. Poi Pennetta-Halep

AFP

Il campo "Arthur Ashe" di Flushing Meadows

Guarda anche

Leggi anche

10/09/2015

Cambio di programma forzato agli Us Open. Il maltempo ha costretto gli organizzatori a rinviare le semifinali femminili. Roberta Vinci e Flavia Pennetta saranno in campo questo pomeriggio, alle ore 17 italiane. Si comincia con la tarantina che affronterà Serena Williams. A seguire la brindisina, opposta alla numero due del mondo Simona Halep.

Slittano invece alle 23 italiane le due semifinali maschili.

UPDATE: The men's semifinals will move from start time of 3pm to 5pm on Friday, Sept. 11. Entry to Ashe will begin after the women's semis.

- US Open Tennis (@usopen) 10 Settembre 2015

Gli US Open di Flushing Meadows hanno una lunga storia di cancellazioni per maltempo. Dal 2008 al 2012 ad essere rinviate sono state cinque finali maschili una di seguito all'altra.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

I nuovi profughi, in fuga dal clima impazzito

L'allarme lanciato a Roma dall'icona del movimento ecologista Jeffrey Sachs: «Già oggi ci sono milioni di rifugiati climatici, e anche la crisi siriana è stata aggravata dalle alterazioni meteo».

REUTERS

Colonna di rifugiati in fuga dalla Siria attraversano il confine greco

Guarda anche

Leggi anche

AP

Tempeste di sabbia in Siria: un altro effetto della guerra
maurizio molinari

11/09/2015

francesca paci

"Sull'ambiente siamo in corsa contro il tempo e non siamo affatto in condizione di vantaggio". L'allarme di Jeffrey Sachs, anima dell'Earth Institute della Columbia University e popolare paladino ecologista sin dai tempi dei primi movimenti no global di Seattle 1999 (quando Julia "butterfly" Hill diventava l'icona verde per antonomasia vivendo 738 giorni sopra una sequoia millenaria per impedirne l'abbattimento), arriva dal meeting internazionale "Giustizia ambientale e cambiamenti climatici", la grande tavola rotonda organizzata a Roma dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in vista dell'appuntamento Parigi 2015.

I numeri degli esperti sono da brivido. Non c'è solo il surriscaldamento del pianeta che prevede le temperature medie in aumento di 4° C ma ci sono gli studi sulle migrazioni che per i prossimi anni parlano di un potenziale esodo di 250 milioni di profughi climatici", ossia persone non in fuga da una guerra o da persecuzioni etnico-religiose ma da fenomeni meteorologici estremi, una carestia, un'alluvione, una prolungata siccità.

Da vent'anni Jeffrey Sachs non si stanca di suonare la sirena. I nodi vengono al pettine, dice a La Stampa. In qualsiasi forma si manifestino: "Nessuno può fare previsioni precise, ma possiamo dire che già oggi ci sono milioni di rifugiati climatici e che per esempio una crisi come quella siriana, che non ha cause strettamente climatiche, ha però subito la pressione delle alterazioni meteo. Quando sono esplose le proteste contro Assad nel 2011 il paese usciva da una delle peggiori siccità della sua storia, una crisi ambientale che aveva esasperato gli animi e che ha certamente inasprito azioni e razioni. Il fenomeno è in crescita esponenziale, sempre più spesso sono piogge scarse o abbondanti a muovere i popoli, fisicamente o psicologicamente. E' una deriva che va arginata, l'urgenza siriana è fermare la violenza ma subito dopo dobbiamo occuparci dell'ambiente. A Parigi bisogna essere seri nel cercare un accordo perché finora la politica è stata inadeguata".

I nuovi profughi, in fuga dal clima impazzito

Senza uno stop, denuncia l'Agenzia Internazionale per l'Ambiente, le emissioni mondiali di Co2 da processi energetici continueranno a crescere dell'8% fino al 2030 (dai 32,2 miliardi di tonnellate del 2013 crescerebbero a 34,8 miliardi, anziché diminuire a 25,6 miliardi come previsto dalla traiettoria necessaria per limitare l'aumento della temperatura media globale non oltre 2°C). La Cina in particolare emetterebbe 3,7 miliardi di tonnellate in più di quelle previste, gli Stati Uniti un miliardo in più. Per come siamo messi (male), dicono gli esperti, anziché lievitare le emissioni mondiali di gas serra nel 2050 dovrebbero essere tagliate del 40-70% rispetto a quelle del 2010.

Molte cose sono cambiate, e non in meglio, da quando negli anni '90 l'ambiente sembrava il tema dei temi. Jeffrey Sachs ammette che continuando così la scarsità delle risorse idriche si aggraverebbe in molte regioni con conseguenze prevedibili: "Nel 1992 circolavano grandi speranze, c'era stato il summit sulla terra, un contesto promettente. Poi gli Stati Uniti hanno fallito più volte, una prima nel ratificare la convenzione sulla diversità con l'idea che la proprietà privata fosse più importante della diversità della specie e un'altra nel 95 quando il senato ha rifiutato Kyoto segnando la debacle. Allora la Cina ha cominciato a temporeggiare e inquinare sempre di più dicendo che non toccava a loro iniziare se gli Usa titubavano e viceversa. E' andata sempre peggio. Ora finalmente Cina e Usa hanno deciso di sedersi insieme a Parigi, Obama ha il sostegno degli americani che oggi per il 65%-70% pensano si debba agire. Anche Pechino ha paura, negli ultimi anni tutti i paesi hanno sperimentato sulla loro pelle il climate change".

L'alternativa è nera. L'aumento delle crisi meteo estremi avrà implicazioni negative sugli sforzi per ridurre la povertà, con un aumento della sottoalimentazione e della malnutrizione in molte regioni. Le Nazioni Unite sono chiare: oltre 250 milioni di persone rischiano di essere sfollate a causa dei cambiamenti climatici e già oggi più di 200 milioni di persone sono colpite dai disastri legati al clima (con impatto devastante per chi vive con meno di 2 dollari al giorno). Il tempo stringe. Pur realizzando gli impegni a oggi dichiarati nel 2030 molti Paesi (come Cina, Usa e Russia) avranno ancora emissioni energetiche di CO2 pro-capite troppo elevate e altri (Sud-Est Asiatico, America Latina e Africa) pur non avendo alcuna responsabilità per le emissioni saranno maggiormente colpiti. Jeffrey Sachs, oggi, pensa positivo: quantomeno abbiamo il dovere di provarci.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alla **newsletter Breaking news**

In fuga dal clima impazzito allarme sui nuovi profughi

I nuovi profughi, in fuga dal clima impazzito

L'allarme lanciato a Roma dall'icona del movimento ecologista Jeffrey Sachs: «Già oggi ci sono milioni di rifugiati climatici, e anche la crisi siriana è stata aggravata dalle alterazioni meteo».

REUTERS

Colonna di rifugiati in fuga dalla Siria attraversano il confine greco

Guarda anche

Leggi anche

AP

Tempeste di sabbia in Siria: un altro effetto della guerra
maurizio molinari

11/09/2015

francesca paci

"Sull'ambiente siamo in corsa contro il tempo e non siamo affatto in condizione di vantaggio". L'allarme di Jeffrey Sachs, anima dell'Earth Institute della Columbia University e popolare paladino ecologista sin dai tempi dei primi movimenti no global di Seattle 1999 (quando Julia "butterfly" Hill diventava l'icona verde per antonomasia vivendo 738 giorni sopra una sequoia millenaria per impedirne l'abbattimento), arriva dal meeting internazionale "Giustizia ambientale e cambiamenti climatici", la grande tavola rotonda organizzata a Roma dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in vista dell'appuntamento Parigi 2015.

I numeri degli esperti sono da brivido. Non c'è solo il surriscaldamento del pianeta che prevede le temperature medie in aumento di 4° C ma ci sono gli studi sulle migrazioni che per i prossimi anni parlano di un potenziale esodo di 250 milioni di profughi climatici", ossia persone non in fuga da una guerra o da persecuzioni etnico-religiose ma da fenomeni meteorologici estremi, una carestia, un'alluvione, una prolungata siccità.

Da vent'anni Jeffrey Sachs non si stanca di suonare la sirena. I nodi vengono al pettine, dice a La Stampa. In qualsiasi forma si manifestino: "Nessuno può fare previsioni precise, ma possiamo dire che già oggi ci sono milioni di rifugiati climatici e che per esempio una crisi come quella siriana, che non ha cause strettamente climatiche, ha però subito la pressione delle alterazioni meteo. Quando sono esplose le proteste contro Assad nel 2011 il paese usciva da una delle peggiori siccità della sua storia, una crisi ambientale che aveva esasperato gli animi e che ha certamente inasprito azioni e razioni. Il fenomeno è in crescita esponenziale, sempre più spesso sono piogge scarse o abbondanti a muovere i popoli, fisicamente o psicologicamente. E' una deriva che va arginata, l'urgenza siriana è fermare la violenza ma subito dopo dobbiamo occuparci dell'ambiente. A Parigi bisogna essere seri nel cercare un accordo perché finora la politica è stata inadeguata".

In fuga dal clima impazzito allarme sui nuovi profughi

Senza uno stop, denuncia l'Agenzia Internazionale per l'Ambiente, le emissioni mondiali di Co2 da processi energetici continueranno a crescere dell'8% fino al 2030 (dai 32,2 miliardi di tonnellate del 2013 crescerebbero a 34,8 miliardi, anziché diminuire a 25,6 miliardi come previsto dalla traiettoria necessaria per limitare l'aumento della temperatura media globale non oltre 2°C). La Cina in particolare emetterebbe 3,7 miliardi di tonnellate in più di quelle previste, gli Stati Uniti un miliardo in più. Per come siamo messi (male), dicono gli esperti, anziché lievitare le emissioni mondiali di gas serra nel 2050 dovrebbero essere tagliate del 40-70% rispetto a quelle del 2010.

Molte cose sono cambiate, e non in meglio, da quando negli anni '90 l'ambiente sembrava il tema dei temi. Jeffrey Sachs ammette che continuando così la scarsità delle risorse idriche si aggraverebbe in molte regioni con conseguenze prevedibili: "Nel 1992 circolavano grandi speranze, c'era stato il summit sulla terra, un contesto promettente. Poi gli Stati Uniti hanno fallito più volte, una prima nel ratificare la convenzione sulla diversità con l'idea che la proprietà privata fosse più importante della diversità della specie e un'altra nel 95 quando il senato ha rifiutato Kyoto segnando la debacle. Allora la Cina ha cominciato a temporeggiare e inquinare sempre di più dicendo che non toccava a loro iniziare se gli Usa titubavano e viceversa. E' andata sempre peggio. Ora finalmente Cina e Usa hanno deciso di sedersi insieme a Parigi, Obama ha il sostegno degli americani che oggi per il 65%-70% pensano si debba agire. Anche Pechino ha paura, negli ultimi anni tutti i paesi hanno sperimentato sulla loro pelle il climate change".

L'alternativa è nera. L'aumento delle crisi meteo estremi avrà implicazioni negative sugli sforzi per ridurre la povertà, con un aumento della sottoalimentazione e della malnutrizione in molte regioni. Le Nazioni Unite sono chiare: oltre 250 milioni di persone rischiano di essere sfollate a causa dei cambiamenti climatici e già oggi più di 200 milioni di persone sono colpite dai disastri legati al clima (con impatto devastante per chi vive con meno di 2 dollari al giorno). Il tempo stringe. Pur realizzando gli impegni a oggi dichiarati nel 2030 molti Paesi (come Cina, Usa e Russia) avranno ancora emissioni energetiche di CO2 pro-capite troppo elevate e altri (Sud-Est Asiatico, America Latina e Africa) pur non avendo alcuna responsabilità per le emissioni saranno maggiormente colpiti. Jeffrey Sachs, oggi, pensa positivo: quantomeno abbiamo il dovere di provarci.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alla **newsletter Breaking news**

Incendio devasta magazzino di mobili al centro commerciale

Incendio devasta magazzino
di mobili al centro commerciale

Tweet

| COMMENTA

Venerdì 11 Settembre 2015, 09:21

di **Marco De Risi** Un grande incendio a Ponte Galeria ha attaccato il magazzino di Mondo Convenienza a Parco Da Vinci. Almeno una decina le squadre dei vigili del fuoco sono accorse tempestivamente sul luogo dell'incendio che è divampato verso le 22. L'epicentro del rogo è il grande magazzino di "Mondo Convenienza" dove sono conservate migliaia di pezzi di mobilio. Le fiamme sono altissime, ben visibili dagli automobilisti che percorrono la strada per l'aeroporto e l'A12: la zona è stata isolata. Pesante il lavoro dei pompieri che sono riusciti a delimitare le lingue di fuoco solo al magazzino. Sul posto anche polizia, carabinieri e alcune ambulanze. Dalle prime notizie non ci sarebbero feriti. Ma solo dopo che fiamme saranno state spente si potrà avere la certezza che nessuno sia rimasto coinvolto dalle fiamme.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Incendio su un Frecciabianca, panico a bordo. Un passeggero...

Bunjee jumping dal ponte: alla ragazza va tutto storto

Arrestati i piromani del campo nomadi sulla Pontina

Parigi, incendio in rue Myrha: 8 morti tra cui 2 bambini

Meteo, ancora temporali e piogge al nord: al sud torna l'estate: sole e 30° -Previsioni

Meteo, ancora temporali e piogge al nord:
al sud torna l'estate: sole e 30° -Previsioni

Tweet

| COMMENTA

Venerdì 11 Settembre 2015, 11:13

ROMA - Una perturbazione atlantica sta per raggiungere il Nord con temporali e nubifragi dopo il maltempo che ha colpito il Sud.

La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che oggi e domani il tempo sarà soleggiato su gran parte d'Italia, salvo locali addensamenti, soprattutto pomeridiani, sulle Alpi, Piemonte e Appennino meridionale; zone dove non si escludono piogge. Attenzione però a domenica quando il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera. Maltempo sulle Alpi e Prealpi. Sole e clima più caldo sul resto del Centro e al Sud. Lunedì il maltempo insisterà sulle Alpi, Prealpi e più localmente sulla Pianura Padana. Per i prossimi giorni Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che «da martedì la pressione aumenterà decisa su tutta Italia e addirittura da mercoledì acquisterà connotati africani al Centro-Sud, ecco allora che le temperature a partire da giovedì torneranno a superare i 32° su molte città, come a Roma, Napoli, Bari dove sono attesi 34/36°!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Migranti, italiano fermato in Ungheria: sul camion 33 siriani

Banchina del treno strapiena sulla Roma Nord, il video di un

Prove tecniche di autunno: da venerdì nubifragi al Centro-Nord

Maltempo in Toscana, Pisa va in tilt dopo 150 mm di pioggia

Maltempo in Sicilia, gravi danni alle coltivazioni

Intere coltivazioni di frutteti, uliveti, carciofi e ortaggi sono state colpite dal maltempo che ha danneggiato le produzioni della Sicilia. E' quanto emerge dal bilancio dei danni provocati dal maltempo in Sicilia, dalla provincia di Catania a quella di Messina. I violenti...

Allerta Meteo Liguria: avviso per temporali in arrivo domenica

Emesso un bollettino di avviso per probabili precipitazioni diffuse localmente a carattere di temporale forte in Liguria. L'Ufficio di Protezione civile regionale ha emesso un bollettino di avviso per probabili precipitazioni diffuse localmente a carattere di temporale forte e...

Maltempo in Giappone, situazione critica. Piogge "mai viste prima", 8 dispersi e 170.000 evacuati

Maltempo, situazione drammatica in Giappone a causa delle piogge torrenziali provocati da una tempesta extra-tropicale. sui tetti delle case e oltre 170.000 evacuati il bilancio delle piogge torrenziali senza precedenti che hanno investito le regioni centrali del Giappone,...

Maltempo: dichiarato lo "stato di emergenza" per la Calabria

Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito il territorio delle Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone nei giorni dal 29 gennaio al 2 febbraio 2015 ed il territorio dei Comuni di Petilia...

Giappone, tifone Etau: il bilancio sale a 3 morti e 26 dispersi

Nel Giappone orientale tre persone sono morte e altre 26 risultano disperse a seguito delle inondazioni e delle frane provocate dalle piogge torrenziali. oni di ricerca nel Giappone orientale dove tre persone sono morte e altre 26 risultano disperse a seguito delle inondazioni...

Maltempo Sicilia: danni nel catanese, proseguono gli interventi in provincia

Il sindaco di Gravina di Catania, Domenico Rapisarda, fa il bilancio dopo il violento nubifragio abbattutosi su Gravina nel catanese. o dell'intervento sul territorio fatto dai nostri funzionari in occasione del nubifragio di mercoledi' sera". Così il sindaco di Gravina di...

Maltempo: deputati Pd calabresi, accelerare per stato calamità

11/09/2015 | News release

distributed by noodls on 11/09/2015 10:08

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Mozione presentata da Covello, Aiello, Battaglia, Bindi, Bruno Bossio, Censore, D'Attorre, Magorno, Oliverio, Stumpo

Una mozione dei deputati calabresi del Pd , a prima firma della deputata Stefania Covello, per chiedere al Governo di impegnarsi a chiedere in tempi rapidi lo stato di calamità naturale in favore dei territori di Rossano e Corigliano colpiti dall'alluvione del 12 agosto scorso .

La mozione chiede inoltre una serie di interventi che vanno dall' utilizzo del residuo rimasto del Fondo per le emergenze nazionali del 2015 e l'utilizzo, eventualmente, del Fondo 2016 in favore dei beni pubblici e privati, delle attività economiche e produttive danneggiate; la sospensione e/o esenzione dei tributi per il prossimo biennio dall'allentamento del patto di stabilità per i comuni interessati, , il sostegno per beni privati e attività economiche e produttive e in favore degli operatori turistici, operatori commerciali e attività agricole danneggiati.

"Vanno poi stabiliti - spiega Covello - criteri di automaticità nella distribuzione delle risorse da destinare ai comuni e servono iniziative per il recupero del patrimonio culturale, prevedendo interventi di consolidamento del territorio e messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Dobbiamo attivare - conclude Covello - un tavolo d'intesa con il governo regionale e gli enti locali, per confrontarci sul tema più generale dello sviluppo dell'alto Jonio cosentino, con particolare attenzione ai collegamenti infrastrutturali anche attraverso l'utilizzo delle risorse comunitarie".

Ricostruiamo la Riviera del Brenta

10/09/2015 | News release

distributed by noodls on 11/09/2015 10:25

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Da domenica 6 settembre 2015 fino a martedì 15, grazie ad una proficua e generosa collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, Rai, SKY Italia, Mediaset, La7, RCS, TIM, Vodafone, WIND, 3 Italia, PosteMobile, COOPVOCE, Tiscali, Telecom Italia, Infostrada, Fastweb, TWT, Uno Communications, Clouditalia Telecomunicazioni, è attivo il numero 45500 per gli "sms solidali" e le chiamate da rete fissa.

E' così possibile devolvere 2 euro alla ricostruzione della Riviera del Brenta, offrendo una mano tesa verso chi soffre, non ha più una casa o una propria attività. I Sindaci, le pubbliche Istituzioni, le associazioni del territorio, ognuno per la propria parte si sono già rimboccati le maniche per la ricostruzione, imbracciando pale e stanziando fondi. L'entità dei danni tuttavia è stratosferica: è per questo che il numero solidale 45500 è fondamentale oggi per accelerare il ristoro dei danni a chi ha perso tutto.

E' possibile anche effettuare donazioni spontanee al numero di conto corrente istituito come Regione Veneto: IBAN IT 57 V 02008 02017 000103827353, causale "Emergenza tornado in Veneto"

10/09/2015 allerta meteo - gli interventi effettuati dal centro operativo comunale

10/09/2015 | Press release

distributed by noodls on 10/09/2015 16:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Notizie

allerta meteo - gli interventi effettuati dal centro operativo comunale

Documento del 10/09/2015

UFFICIO STAMPA

Comunicato n. 647

Il gruppo comunale di Protezione Civile ha trasmesso il report degli interventi effettuati nella giornata di ieri, 9 settembre, a causa dell'intensa pioggia che si è abbattuta sul territorio comunale nel pomeriggio. Gli interventi hanno riguardato sostanzialmente il ripristino di tombini saltati in varie zone della città. Pietre provenienti dal battuto della sede ferroviaria sono state rimosse in contrada Altalusia ed in via Colaiani, mentre sia a Punta Braccetto che in viale delle Americhe è stato rimosso un albero. In via Natalelli si è intervenuti per un tombino sprofondato ed in via Addolorata per un piccolo cedimento del manto stradale. La chiusura del Centro Operativo Comunale è stata formalizzata alle ore 21 di ieri, essendo cessato l'allerta meteo.

Ragusa 10/09/2015

ALLERTA METEO

10/09/2015 | News release

distributed by noodls on 10/09/2015 17:05

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

SI AVVISA LA CITTADINANZA CHE IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE HA EMESSO L'AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE, CON PRECIPITAZIONI DIFFUSE A PREVALENTE CARATTERE DI ROVESCIO O TEMPORALE, POSSIBILI FORTI RAFFICHE DI VENTO E LOCALI GRANDINATE E MAREGGIATE LUNGO LE COSTE ESPOSTE, VALIDO DALLE ORE 00:00 DEL 10/09/2015 E PER LE SUCCESSIVE 20 ORE. IL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PUGLIA HA EMANATO UN AVVISO DI CRITICITA' CON LIVELLO DI ALLERTA AL GRADO DI "ATTENZIONE".

Elenco Allegati:

avviso allerta meteo

Maltempo, Protezione Civile, stato di preallerta in Liguria

11/09/2015 | Press release

distributed by noodls on 11/09/2015 12:51

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Genova. Stato di preallerta meteo, in Liguria. Lo ha emesso la Protezione Civile Regionale in vista dell'arrivo di rovesci e temporali dalla giornata odierna, fino a domenica 13 settembre, quando, al momento, le previsioni indicano una situazione in peggioramento da centro-Ponente a Levante, con precipitazioni diffuse, localmente elevate anche di forte intensità. Maltempo che dovrebbe mantenersi perturbato anche lunedì. Ulteriori messaggi della Protezione Civile della Regione Liguria, dopo queste prime previsioni, aggiorneranno la situazione.

RIFIUTI. PROSEGUE ESAME NUOVA LEGGE: 'RIDUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA, RICICLAGGIO E RIUSO, LA DISCARICA DIVENTERÀ RESIDUALE'.

10/09/2015 | Press release

RIFIUTI. PROSEGUE ESAME NUOVA LEGGE: 'RIDUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA, RICICLAGGIO E RIUSO, LA DISCARICA DIVENTERÀ RESIDUALE'

distributed by noodls on 10/09/2015 15:41

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

10/09/2015 17:37

RIFIUTI. PROSEGUE ESAME NUOVA LEGGE: 'RIDUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA, RICICLAGGIO E RIUSO, LA DISCARICA DIVENTERÀ RESIDUALE' La commissione Territorio, Ambiente, Mobilità ha discusso il progetto di legge d'iniziativa della Giunta "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata", che modifica la L.r. 31/1996. Identificato questo come testo base, gli sono stati abbinati due progetti di legge d'iniziativa dei Consigli comunali: il primo è partito dai Comuni di Montevoglio, Sasso Marconi, Crespellano, Castello d'Argile, Forlì, Tredozio e Montechiarugolo; il secondo dai Comuni di Galeata, Bertinoro, Savignano sul Panaro, Monte San Pietro, Medicina e Bazzano. Il progetto di legge è stato oggetto di un'udienza conoscitiva lo scorso 23 luglio.

La relatrice del provvedimento, Lia Montalti (Pd), ne ha richiamato gli obiettivi principali e gli strumenti che dovranno concretizzarli. La nuova legge si sviluppa in 10 articoli e si prefigge "obiettivi ambiziosi": ridurre la produzione pro capite dei rifiuti urbani dal 20 al 25% rispetto a quanto prodotto nel 2011; minimizzare il quantitativo di rifiuto urbano conferito in discarica (meno di 150 chilogrammi annui per abitante); raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata; riciclare almeno il 70% di alcune materie (carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico). La discarica come forma residuale nella gestione dei rifiuti va nelle direzione indicata dall'Unione Europea. Per Montalti, "si tratta di un'autentica rivoluzione culturale: si passa dal tradizionale modello economico lineare, basato sullo sfruttamento delle risorse naturali, a una economia circolare in cui non vi sono prodotti di scarto e le materie vengano costantemente riutilizzate". Le materie raccolte in modo differenziato "saranno conferite in impianti in grado di favorirne la massima valorizzazione economica ed ambientale, la scelta di tali impianti andrà effettuata tramite gara pubblica".

Altri concetti chiave della nuova legge sono la "tariffazione puntuale" e del "chi inquina paga": si pagherà in base all'effettivo servizio erogato (i rifiuti effettivamente conferiti) e non più in base ai metri quadri dell'abitazione o al numero dei componenti della famiglia. Il principale criterio di efficienza sul quale valutare i vari sistemi di gestione sarà la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio: virtuosi i Comuni che invieranno meno rifiuti a smaltimento in discarica rispetto al dato medio regionale. Questo parametro sarà assunto per ripartire il fondo incentivante, ma si terrà conto degli "abitanti equivalenti", che ricomprendono oltre ai residenti anche i cosiddetti city users. Il progetto di legge non interviene nella disciplina del sistema di raccolta dei rifiuti, che rimane prerogativa dei Comuni stessi.

Il relatore di minoranza, Stefano Bargi (Ln), ha anticipato l'intenzione di presentare emendamenti, affermando tuttavia che "in mancanza di un Piano dei rifiuti questa legge risulta zoppa. Vi è una larga condivisione degli obiettivi e anche di alcuni degli strumenti identificati, ma non bisogna dimenticare che l'attuale situazione nella raccolta dei rifiuti è estremamente varia sul territorio regionale. Resta la contraddizione- ha proseguito- fra il fare leva su immediati comportamenti virtuosi, promettendo un vantaggio futuro. Ma per cambiare davvero la mentalità- ha concluso Bargi- occorrerebbe agire con incentivi economici di immediato impatto".

Gianluca Sassi e Andrea Bertani (M5s) hanno sottolineato "alcune insufficienze nella proposta avanzata dalla Giunta, che pure va nella direzione giusta. Manca un esplicito riferimento alla strategia 'rifiuti zero' come obiettivo a cui tendere".

RIFIUTI. PROSEGUE ESAME NUOVA LEGGE: 'RIDUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA, RICICLAGGIO E RIUSO, LA DISCARICA DI RIVENTERA RESIDUALE'.

E il Piano di gestione dei rifiuti adottato dalla Giunta nel febbraio 2014 e non ancora approvato in via definitiva, "dovrà essere la naturale conseguenza della nuova legge, il che richiede significative modifiche". È giusto puntare sugli incentivi economici, al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, sia per i Comuni virtuosi che per i singoli utenti, "ma restano ancora vaghi i contorni, per esempio, dei Centri comunali per il riuso, non è chiaro con quali risorse verranno realizzati. Va poi consolidata la distinzione fra i soggetti che effettuano la raccolta differenziata e quelli che provvedono allo smaltimento, se si vuole incentivare l'efficienza", hanno sottolineato.

Di un "epocale cambiamento di prospettiva", ha parlato Valentina Ravaioli (Pd), secondo la quale questa legge "è assai lungimirante e potrà costituire un modello per altre Regioni". La consigliera ha sottolineato due aspetti essenziali: "I meccanismi di responsabilizzazione di cittadini e imprese, e il passaggio al recupero di materia rispetto al tradizionale recupero di energia".

Per Tommaso Foti (Fdi-An) non si può rimuovere un dato di realtà: "Questa legge veicola una filosofia molto ambiziosa a fronte di un grave ritardo nel dotare questa Regione di un concreto piano rifiuti, fermo al palo dal febbraio 2014 dopo l'adozione da parte della Giunta". Replicando a una "certa enfasi sulla condivisione del percorso che ha portato alla stesura della legge", il consigliere ha citato gli interventi in sede di udienza conoscitiva dei rappresentanti di Confindustria e Coldiretti, "che hanno affermato il contrario". Ha poi invitato Giunta e maggioranza "a superare quella che ritiene essere una carenza di valutazione preventiva degli effetti indotti dall'applicazione della legge, per esempio sul settore delle costruzioni". Quanto alle cifre indicate come obiettivi da raggiungere, a volte persino superiori al "piano rifiuti" 2014, ha chiesto "di non fare trucchi e furbie sulle modalità di calcolo e sulle classificazioni dei rifiuti da smaltire".

Secondo Igor Taruffi (Sel), è giusto che la legge preceda il "piano rifiuti", e che questo "sia pienamente coerente. Perciò ho auspicato che la nuova normativa venga approvata al più presto, e possibile entro fine settembre, e che si riprenda in esame il piano di gestione, rispondendo alle critiche più argomentate che gli sono state rivolte". Per il consigliere, inoltre, occorre che la Regione "mostri coerenza nell'agire anche a livello di rapporti con il Governo, poiché l'articolo 35 del cosiddetto 'Sblocca Italia' va nella direzione opposta a quella che si dice di voler percorrere in Emilia-Romagna".

Ha chiuso il dibattito l'assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali, Paola Gazzolo. Rispondendo alle critiche e alle preoccupazioni manifestate da alcuni commissari per una legge che sarebbe stata imposta "in modo dirigista", ha sottolineato come il progetto di legge della Giunta "nasca dal basso, dalle delibere di ben 60 Consigli comunali e di un Consiglio provinciale, e dalle proposte di associazioni e cittadini. Questo importante contributo è stato recepito nel programma di mandato del presidente della Regione e costituisce un obiettivo sfidante per tutte le forze politiche e per l'intera società regionale". La proposta di legge, ha concluso, "è già stata migliorata grazie al confronto con i tanti soggetti interessati e ancor più lo sarà dopo i passaggi in commissione, auspicando, pur fra sensibilità diverse, che diventi una norma regionale veramente di tutti".

La presidente della commissione, Manuela Rontini, ha ricordato che l'esame dell'articolato avverrà nella seduta di commissione del 17 settembre, fissando al 15 settembre il termine per la presentazione degli emendamenti.

(Tutti gli atti consiliari - dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge - sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>)

(rg) (lg)

« Torna all'archivio

Pubblicato il 10/02/2012 - ultima modifica 12/06/2015

Ospedale Giovanni Paolo II: l'Asl 2 testa il Piano di emergenza per massiccio afflusso di feriti

10/09/2015 | Press release

distributed by noodls on 10/09/2015 17:02

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

OLBIA, 10 SETTEMBRE 2015 - Una esercitazione nell'esercitazione che ha consentito alla Asl di Olbia di testare il Piano di emergenza per massiccio afflusso di feriti (Peimaf) dell'ospedale Giovanni Paolo II. Un piano che in caso di un ipotetico incidente aereo (come quello simulato nell'esercitazione internazionale di ieri, "Squalo 2015"), e qualsiasi altro incidente che possa prevedere un massiccio afflusso di pazienti, consente di affrontare l'emergenza in meno di un'ora, predisponendo in tempi stretti un'unità di crisi, incrementando, a seconda delle esigenze, gli operatori sanitari all'interno della struttura ospedaliera, individuandone compiti specifici e responsabilità.

L'ospedale di Olbia ormai da anni possiede il suo Peimaf, attualmente aggiornato al maggio 2015, e quella Gallurese è una tra le poche realtà regionali ad averlo testato ben due volte, l'ultima volta ieri, nel corso dell'esercitazione internazionale. "Il dover far fronte a scenari incerti e soggetti a una variabilità estrema non può portare gli operatori all'improvvisazione: per questo conoscenza, prevenzione ed educazione, sono le uniche armi per far fronte alle maxi emergenze. E l'obiettivo del Peimaf, che ieri ha risposto bene all'esercitazione, è quello di garantire la migliore risposta sanitaria dinanzi ad un evento dalle proporzioni difficilmente quantificabili", spiegano dalla Direzione Aziendale della Asl di Olbia.

Un piano, quello olbiese, che parte dall'analisi del rischio, sia della struttura che del territorio, passando per un'analisi precisa delle risorse disponibili all'interno della struttura sanitaria e a cui vengono assegnati vari livelli di responsabilità. Il Peimaf dell'Ospedale Giovanni Paolo II prevede 3 livelli di "gravità": pre-allarme, attivazione parziale e attivazione totale. L'esercitazione di ieri rientrava in quest'ultimo livello e ipotizzava un impatto tale sull'ospedale da richiedere la disponibilità di cospicue risorse, con l'arrivo in Pronto Soccorso di un elevato numero di vittime in differenti condizioni cliniche. Così come da Piano ieri è stata creata un'unità di crisi, coordinata dalla Direzione medica di presidio, che ha operato in rete con le varie strutture dell'ospedale, la centrale operativa del 118, la Prefettura, la protezione civile, le forze dell'ordine e gli altri ospedali del territorio.

Una situazione che ha coinvolto l'ospedale nella sua interezza e che, a seconda delle dimensioni dell'episodio, è costretto a modificare la sua organizzazione per rispondere al meglio alla situazione, anche valutando il blocco delle normali e differibili attività dell'ospedale, con l'immediata revisione dei turni di servizio e che può prevedere, a secondo delle dimensioni dell'evento, la contemporanea presenza in ospedale di un numero di operatori fino al 50% della dotazione organica complessiva dell'ospedale. "Ogni piano di emergenza, ovviamente, è tanto più funzionale quanto più è stabile la realtà in cui si opera e la sua dotazione organica", conclude la Direzione Aziendale, che ringrazia tutti gli operatori per l'impegno profuso nella giornata di ieri.

Operazione Squalo 2015

10/09/2015 - ALLERTA METEO DEL 10.09.2015

10/09/2015 | News release

distributed by noodls on 10/09/2015 18:50

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

ALLERTA METEO DEL 10.09.2015

Descrizione

Allerta meteo Misure urgenti di prevenzione e di intervento in caso di piogge torrenziali e forte vento E' buona prassi attenersi a quanto di seguito evidenziato: **PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EVENTO METEOROLOGICO AVVERSO** evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili; predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada; chiudere o bloccare le porte delle cantine e seminterrati e salvaguardare i beni collocati in locali allagabili; porre al sicuro le proprie autovetture; **DURANTE L'EVENTO CALAMITOSO** invece i cittadini sono esortati a: rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale; raggiungere la propria abitazione e trasferirsi subito in ambiente sicuro e ai piani alti; in casa: staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas e prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto di casa, perchè potrebbe essere inquinata e gettare i cibi che sono stati a contatto con l'acqua dell'alluvione; prestare attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati, poichè i sistemi di scarico danneggiati sono fonti di rischio; se si è all'aperto, evitare di ripararsi sotto alberi isolati ed evitare il contatto con le acque che possono essere inquinate e cariche elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato; fare attenzione alle zone dove l'acqua si è fermata perchè il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe crollare sotto il peso di un'automobile. Infine si ricorda che l'intervento della Protezione Civile con sede in C.so Savoia presso la Polizia Locale, può essere richiesto al seguente n. telefonico 0833/691202. Il Sindaco Dott.

Data annuncio: 10/09/2015

Inserita da : Comandante dei Vigili

Maltempo: con Canale gronda flusso d'acqua su Catania dimezzato

11/09/2015 | Press release

distributed by noodls on 11/09/2015 07:58

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

L'assessore alla Protezione civile Luigi Bosco, dopo un incontro con il prof. Enrico Foti, direttore del Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura dell'Università di Catania, ha reso noto che, secondo le stime degli studiosi, se la rete del canale di gronda fosse stata già completata così come previsto nel progetto originario i flussi d'acqua piovana riversatisi su Catania nel giorno del nubifragio sarebbero stati più che dimezzati.

"Questo conferma - ha detto Bosco - quanto fosse incisivo il progetto concepito da Enzo Bianco nella sua precedente sindacatura e come occorra al più presto completare quest'opera viste le rilevanti ricadute sulla città in termini di sicurezza".

"Quel progetto, pensato 25 anni fa - ha detto il sindaco Enzo Bianco - sta finalmente per essere realizzato grazie all'impegno del governo nazionale. E potrebbe anche essere potenziato perché risponda ai cambiamenti climatici e ai mutamenti idrogeologici conseguenti allo sviluppo edilizio nei paesi etnei e nella zona sud della città. Se vogliamo pensare alla Catania del futuro dobbiamo lavorare di concerto con Università, mondo delle professioni tecniche, associazioni ambientaliste, amministrazioni comunali della città metropolitana, per immaginare ulteriori presidi per la tutela del territorio".

Nella giornata di ieri, l'allarme rosso lanciato dalla Protezione civile prevedeva sulla nostra zona la caduta di una ventina di millimetri di pioggia per metro quadrato in tre ore, invece sono stati 65 in 40 minuti, ossia oltre 90 millimetri di pioggia all'ora e quando si superano i 60 è già nubifragio. Quella di ieri è stata la bomba d'acqua più violenta degli ultimi anni in rapporto al tempo. Gli ultimi episodi rilevanti furono registrati il 13 novembre del 2003 quando caddero 50 millimetri di pioggia e il 21 febbraio del 2013 in 40 minuti caddero 40-45 mm.

Ieri il tempestivo allarme lanciato dalla Protezione civile comunale, insieme alla costante pulizia di tombini, caditoie e soprattutto torrenti e canali hanno impedito problemi più gravi. - Ma la manutenzione in certi casi può non essere sufficiente. Uno dei ragionamenti avviati nel corso dell'incontro ha riguardato infatti la capacità di deflusso del torrente Forcile, nei pressi del Villaggio Santa Maria Goretti, in caso di forti piogge.

"La sezione idraulica del torrente - ha detto Bosco - è ridotta e questo può causare, nonostante il massimo impegno nella manutenzione e nella pulizia, straripamenti soprattutto quando, come ieri, in poco meno di mezz'ora si è riversata su Catania un'incredibile quantità di pioggia. Per questo ci stiamo confrontando per trovare nuove soluzioni".

10.09.2015

Allarme dei geologi: in pericolo l'88% del patrimonio edilizio storico

Le opere si trovano in zone a rischio sismico o idrogeologico, con una popolazione italiana esposta di circa il 78%: "E' emergenza nazionale. Il 6 settembre scenderemo in piazza per sensibilizzare l'attenzione"

ambiente

Le opere si trovano in zone a rischio sismico o idrogeologico, con una popolazione italiana esposta di circa il 78%: "E' emergenza nazionale. Il 6 settembre scenderemo in piazza per sensibilizzare l'attenzione"

Geologi, in pericolo l'88% del patrimonio edilizio storico

NAPOLI - "I numeri parlano chiaro: l'88% del patrimonio edilizio storico è in zone a rischio sismico o idrogeologico, con una popolazione italiana esposta di circa il 78%. Sono numeri questi che ci dicono il come siamo dinanzi a un'emergenza nazionale". Lo ha affermato Gerardo Lombardi, coordinatore della commissione Protezione civile dell'Ordine dei geologi della Campania. Il quadro non è diverso per gli edifici pubblici definiti strategici, proprio la Campania "ha un importante numero di edifici scolastici - ha proseguito Lombardi - nelle aree potenzialmente a elevato rischio sismico: ben 4.600 scuole si trovano in queste zone". "C'è l'esigenza di adeguarle - ha chiarito Lombardi - alle norme antisismiche e soprattutto di informare il cittadino. Manca l'informazione, manca la cultura della prevenzione. Il 6 settembre aderiremo come Ordine dei geologi della Campania alla Giornata nazionale sui geo-rischi voluta dal Consiglio nazionale. Anche in Campania i geologi scenderanno nelle piazze. Saremo in piazza Mercato al Vulcano Buono di Nola dove mostreremo ai cittadini la carta geologica dei geo-rischi in Campania ma faremo vedere loro le immagini di importanti disastri naturali che si sono verificati in questi anni e gli strumenti di lavoro del geologo. Saremo con la gente dalle ore 10 alle 18".

L'iniziativa coinvolgerà anche i più piccoli che potranno essere geologi per un giorno e addirittura c'è un concorso artistico al quale potranno partecipare con la realizzazione di disegni che abbiano come tema i geo-rischi, dai terremoti ai vulcani. "Tutti potranno toccare con mano alcuni strumenti geologici e i bambini in particolare - ha assicurato - potranno diventare geologo per un giorno, confrontandosi, guidati degli esperti, con piastre sismiche, penetrometri e il volo di piccoli droni". L'iniziativa è patrocinata, oltre che dalle comunità locali e dallo stesso Centro commerciale, dall'Autorità di bacino-Campania Centrale; dal dipartimento di Scienze della Terra, dell'ambiente e delle risorse dell'università degli Studi di Napoli Federico e da Lega Ambiente Campania.

11/09/15 05:22

repubblica

Video Giappone, piogge torrenziali Case distrutte, Joso sommersa Foto

prima pagina

Giappone: piogge torrenziali, decine di case distrutte dalle acque

Le piogge torrenziali che da 24 ore si stanno abbattendo sul Nord del Giappone hanno causato diverse inondazioni: la situazione più grave a Joso, una città di 65.000 abitanti a nord di Tokyo, dove l'esondazione del fiume Kinugawa ha distrutto decine di case. Molte le persone che si sono dovute rifugiare sui tetti delle proprie abitazioni, in attesa degli elicotteri di soccorso: le autorità locali hanno disposto l'evacuazione di migliaia di persone

11/09/15 05:20

repubblica

Google, centro dati colpito da fulmini in Belgio

Episodio risale al 13 agosto, perdita "minima" di dati

tecnologia

Episodio risale al 13 agosto, perdita "minima" di dati

Google, centro dati colpito da fulmini in Belgio

I fulmini e il maltempo non risparmiano nemmeno Google. La compagnia ammette sul suo sito di supporto ai servizi 'cloud', quelli basati su internet, che un suo centro dati europeo, in Belgio, è stato colpito da un fulmine quattro volte lo scorso 13 agosto, episodio che ha causato una breve interruzione di alimentazione. Ad essere colpito è il servizio di Google Compute Engine (Gce), che consente ai clienti di Big G di immagazzinare i propri dati e di gestire computer 'virtuali' nel cloud, in pratica salvando fisicamente programmi e file nei centri dati di Google e non su computer a casa o in ufficio. Non si sa quali utenti siano stati colpiti o che tipo di dati sia andato perso. Google nel comunicato online sottolinea che la perdita permanente di dati riguarda lo 0,000001% dello spazio dei suoi dischi. "Anche se i sistemi ausiliari automatici ne hanno velocemente ripristinato l'alimentazione e se i sistemi di immagazzinamento dati sono progettati con batterie di backup - scrive Google -, alcuni dati salvati di recente erano localizzati in sistemi che erano più vulnerabili alla mancanza di alimentazione per ripetuto o prolungato scaricamento di batteria". "I fulmini - spiega Google in una nota - non hanno colpito il datacenter ma la rete elettrica, evento che ha causato un calo di tensione nella rete. La nostra infrastruttura di backup ha funzionato come previsto, ma una piccola frazione dei nostri server è rimasta offline durante il passaggio da una fonte di alimentazione all'altra. Questo - conclude - ha causato la perdita dello 0,000001% dei dati dei dischi di quelle macchine. Tuttavia, i clienti sono stati in grado di recuperare tutti i dati, nessun dato è andato perso".

11/09/15 05:50

ansa

Un modello per simulare gli tsunami nel Mediterraneo

Prevede i danni delle onde di maremoto nel sud Italia e Grecia

scienza

Prevede i danni delle onde di maremoto nel sud Italia e Grecia

Un modello per simulare gli tsunami nel Mediterraneo

Pronto il modello per simulare la propagazione di eventuali tsunami nel Mediterraneo, a prepararlo è stato un uno studio guidato da Achilleas Samaras, dell'Università di Bologna. Il lavoro pubblicato sulla rivista Ocean Science mostra come si diffonderebbero le onde di maremoto colpendo le zone costiere di sud Italia e Grecia. Gli tsunami nel Mediterraneo sono meno frequenti di quelli che si generano negli oceani Pacifico e Indiano ma il rischio esiste anche nei nostri mari e a testimoniarlo sono in particolare due importanti precedenti. Il primo avvenuto al largo delle coste di Crete nel 365 d.C, provocato da un sisma di magnitudo tra 8.0 e 8.5, che provocò migliaia di vittime e la distruzione di molte città colpendo anche Alessandria, il secondo nel 1908 a Messina, generato da un terremoto di magnitudo 7.0, che provocò onde alte 10 metri. "La carenza più grande nella creazione di un modello di tsunami – ha spiegato Samaras – è ciò che avviene quando le onde si avvicinano alla costa e proseguono verso l'entroterra". Questo aspetto è quello che più di altri rende distruttive le onde e per comprenderlo i ricercatori hanno analizzato i fondali e le linee costiere di buona parte del Mediterraneo. Il passo successivo è stato quello di simulare terremoti sottomarini generati al largo delle coste della Sicilia orientale e della parte meridionale di Creta e capire come le onde colpirebbero le coste. I risultati mostrano che in entrambi i casi gli tsunami colpirebbero le aree costiere fino a circa 5 metri sul livello del mare e gli effetti più gravi si avrebbero a Creta, con aree di oltre 3,5 chilometri quadrati che finirebbero completamente sotto acqua. "Le nostre simulazioni – ha aggiunto Samaras – possono servire per aiutare le autorità nel creare un database completo di possibili scenari di maremoto nel Mediterraneo, identificare le regioni più vulnerabili e pianificare correttamente la loro difesa".

11/09/15 05:51

ansa

Pronto modello per simulare tsunami nel Mediterraneo

A rischio aree costiere fino a 5 metri sul livello del mare

ambiente

A rischio aree costiere fino a 5 metri sul livello del mare

Pronto modello per simulare tsunami nel Mediterraneo

(ANSA) - ROMA, 27 AGO - Pronto il modello per simulare la propagazione di eventuali tsunami nel Mediterraneo, a prepararlo è stato un uno studio guidato da Achilleas Samaras, dell'Università di Bologna. Il lavoro pubblicato sulla rivista 'Ocean Science' mostra come si diffonderebbero le onde di maremoto colpendo le zone costiere di sud Italia e Grecia. Gli tsunami nel Mediterraneo sono meno frequenti di quelli che si generano negli oceani Pacifico e Indiano ma il rischio esiste anche nei nostri mari e a testimoniarlo sono in particolare due importanti precedenti. Il primo avvenuto al largo delle coste di Creta nel 365 d.C, che provocò migliaia di vittime e la distruzione di molte città colpendo anche Alessandria; il secondo nel 1908 a Messina, generato da un terremoto di magnitudo 7.0, che provocò onde alte 10 metri. "La carenza più grande nella creazione di un modello di tsunami - ha spiegato Samaras - sta in quello che avviene quando le onde si avvicinano alla costa e proseguono verso l'entroterra". Questo aspetto è quello che più di altri rende distruttive le onde e per comprenderlo i ricercatori hanno analizzato i fondali e le linee costiere di buona parte del Mediterraneo. Il passo successivo è stato quello di simulare terremoti sottomarini generati al largo delle coste della Sicilia orientale e della parte meridionale di Creta e capire come le onde colpirebbero le coste. I risultati mostrano che in entrambi i casi gli tsunami colpirebbero le aree costiere fino a circa 5 metri sul livello del mare e gli effetti più gravi si avrebbero a Creta, con aree di oltre 3,5 chilometri quadrati che finirebbero completamente sotto acqua. "Le nostre simulazioni - ha aggiunto Samaras - possono servire per aiutare le autorità nel creare un database completo di possibili scenari di maremoto nel Mediterraneo, identificare le regioni più vulnerabili e pianificare correttamente la loro difesa". (ANSA).

11/09/15 05:51

ansa

Deposito nucleare, Sogin consegna mappa siti a Ispra

Dopo verifiche andrà a ministeri, pubblicazione a luglio

ambiente

Dopo verifiche andrà a ministeri, pubblicazione a luglio

Deposito nucleare, Sogin consegna mappa siti a Ispra

Sogin, la società di Stato incaricata dello smantellamento delle centrali nucleari e della gestione dei rifiuti radioattivi, ha consegnato all'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) la mappa aggiornata dei siti potenzialmente idonei per la costruzione del deposito nazionale nucleare e il Parco tecnologico. Lo conferma l'Ispra spiegando che saranno fatte osservazioni ai nuovi approfondimenti - rispetto alla prima versione - che erano stati richiesti il 16 aprile scorso dai ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente a cui le carte saranno consegnate nei prossimi giorni. Sardegna e Basilicata sono già insorte e sono pronte alle barricate pur di respingere qualsiasi ipotesi che il deposito sia costruito nella propria regione. Proteste si sono levate anche in Emilia Romagna. I tecnici dell'Ispra sono già al lavoro per verificare che anche in quest'ultima versione sia stata rispettata la 'Guida tecnica per la localizzazione' che prevede 15 criteri di esclusione delle aree su cui potrà essere costruito il deposito all'interno di un Parco tecnologico (un centro di ricerca). Escluse aree vulcaniche, località a 700 metri sul livello del mare o ad una distanza inferiore a 5 chilometri dalla costa, a sismicità elevata, a rischio frane o inondazioni e le 'fasce fluviali', dove c'è una pendenza maggiore del 10%. No ad aree naturali protette, che non siano ad adeguata distanza dai centri abitati, quelle a distanza inferiore di un chilometro da autostrade e strade extraurbane principali e ferrovie. Individuate le aree potenzialmente idonee, ci saranno successive indagini a livello regionale e valutazioni socio economiche. Al momento l'Ispra non ha indicato una data precisa ma prevede che nei prossimi giorni il materiale controllato - faldoni di migliaia di pagine fra testi e cartografie - potrà arrivare sulle scrivanie dei ministeri dello Sviluppo e dell'Ambiente. Dopo ulteriori valutazioni, i due dicasteri potranno dare alla Sogin il via libera per la pubblicazione della Carta dei siti potenzialmente idonei. Si dovrà quindi attendere ragionevolmente almeno sino agli inizi di luglio.

11/09/15 05:51

ansa

Norme tecniche di prevenzione incendi, la reazione e la resistenza al fuoco

Scritto il 10 settembre 2015 da Enzo Gonano

Reazione, resistenza al fuoco, verifica delle prestazioni.

Secondo approfondimento sul Decreto 3 agosto 2015 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 pubblicato in GU Serie Generale n.192 del 20-8-2015.

Come ho già riferito, l'allegato 1 del Decreto del Ministero dell'interno 3 agosto 2015 contiene le norme tecniche di prevenzione incendi.

La sezione S del documento, Strategia antincendio, si occupa, fra l'altro della reazione al fuoco, della resistenza al fuoco, della compartimentazione e dell'esodo, nell'ambito della gestione della sicurezza antincendio.

È su questi argomenti che fermeremo la nostra attenzione nei prossimi articoli della Rubrica, sviluppando alcuni aspetti della Sezione.

La reazione al fuoco è una misura di “protezione passiva con principali effetti nella fase della prima propagazione dell'incendio”. La misura ha per obiettivo il limitare dell'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio. “La reazione si riferisce al comportamento al fuoco dei materiali delle strutture nelle effettive condizioni finali di applicazione, con particolare riguardo di partecipazione all'incendio che i materiali manifestano in condizioni standardizzate di prova”.

Da qui l'opportunità di elencare, in un'apposita tabella presentata nell'allegato, i livelli di prestazione per la reazione al fuoco (stabilita in relazione a come i materiali contribuiscono all'incendio).

Da qui anche l'esigenza di definire le soluzioni progettuali da attivare per ciascun livello di prestazione dei materiali e quindi l'opportunità di classificare, da questo punto di vista, i materiali secondo gruppi omogenei, classificazione anch'essa presente nella sezione dell'allegato.

Della resistenza al fuoco si parla nel capitolo 2 della sezione S. La premessa. “La finalità della resistenza al fuoco è quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio... e la capacità di compartimentazione, per un tempo minimo necessario al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza e di prevenzione incendi”.

Anche qui vengono illustrati i livelli di prestazione delle strutture, come anche l'indicazione delle soluzioni progettuali rapportate ai livelli di prestazione.

Una sottosezione del capitolo illustra le verifiche delle prestazioni di resistenza al fuoco “con incendi convenzionali di progetto” e “con curve naturali di incendi”.

Dei criteri di progettazione strutturale in caso di incendi si occupa la sottosezione S.2.8. Uno dei criteri generali è quello della “capacità del sistema strutturale in caso di incendio” che si determina sulla base della capacità portante propria degli elementi strutturali singoli, di porzioni di struttura o dell'intero sistema costruttivo, comprese le condizioni di carico e di vincolo, tenendo conto della eventuale presenza di materiale di protezione.

In altre sottosezioni l'esame è rivolto agli “elementi strutturali secondari, alle strutture vulnerabili in condizioni di incendio (tipici esempi sono, fra gli altri, le strutture in lega di alluminio, gli allestimenti temporanei in tubo e giunto, i tunnel mobili...)”.

Il punto S.2.9 descrive le procedure per il calcolo di carico di incendio specifico di progetto (a parte, vengono trattate le strutture in legno).

Continua venerdì 11 settembre 2015&

In GU il TU Prevenzione incendi, Regola tecnica orizzontale (RTO)

Scritto il 9 settembre 2015 da Enzo Gonano

Nuovo codice di prevenzione incendi.

Primo approfondimento sul Decreto 3 agosto 2015 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 pubblicato in GU Serie Generale n.192 del 20-8-2015.

Sulla GU 192 del 20 agosto 2015 è stato pubblicato il Testo unico di prevenzione incendi sulla Regola tecnica orizzontale (RTO) (Decreto 3 agosto 2015).

L'approvazione delle norme tecniche era prevista dall'art.15 del DLgs 139/2006* con l'adozione di un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri interessati, sentito il Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi.

Le norme sono fondate su presupposti tecnico-scientifici generali in relazione alle situazioni di rischio tipiche da prevenire e specificano:

- a) le misure, i provvedimenti e gli accorgimenti operativi intesi a ridurre le probabilità dell'insorgere degli incendi attraverso dispositivi, sistemi, impianti, procedure di svolgimento di determinate operazioni, atti ad influire sulle sorgenti di ignizione, sul materiale combustibile e sull'agente ossidante;
- b) le misure, i provvedimenti e gli accorgimenti operativi intesi a limitare le conseguenze dell'incendio attraverso sistemi, dispositivi e caratteristiche costruttive, sistemi per le vie di esodo di emergenza, dispositivi, impianti, distanziamenti, compartimentazioni e simili.

Il TU entrerà in vigore il 26 novembre 2015 e nel frattempo, come disposto già dal DLgs 139/2006, “fino all'adozione ... (del TU appena pubblicato, Ndr) alle attività, costruzioni, impianti, apparecchiature e prodotti soggetti alla disciplina di prevenzione incendi si applicano i criteri tecnici che si desumono dalle finalità e dai principi di base della materia, tenendo presenti anche delle esigenze funzionali e costruttive delle attività interessate”.

Le norme tecniche “si possono applicare alle attività:

di nuova realizzazione, oppure; a quelle esistenti alla data di entrata in vigore del TU (26 novembre 2015). In caso di interventi di ristrutturazione parziale oppure di ampliamento ad attività esistenti il 16 novembre 2015, ...le norme tecniche si possono applicare a condizione che le misure di sicurezza antincendio esistenti nella restante parte di attività, non interessata dall'intervento, siano compatibili con gli interventi di ristrutturazione parziale o di ampliamento da realizzare. Nelle attività non rientranti in questi casi, le norme tecniche si applicano all'intera attività.

* Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Info: GU 20 agosto 2015 decreto 3 agosto approvazione norme tecniche prevenzione incendi

Continua giovedì 10 settembre 2015: reazione e resistenza al fuoco

La Direzione centrale dei VVF sugli impianti termici a gasApprovato il regolamento dei VV.F. i compiti delle Direzioni regionaliLe visite e i controlli dei Vigili del Fuoco nei villaggi turisticiSegnaletica e gestione sicurezza antincendio alberghi (DM 14 luglio 2015)Prevenzione incendi, in vigore la Regola tecnica per gli impianti di nuova costruzione

Compartimentazione e sistema esodo, nella progettazione antincendi

Scritto il 11 settembre 2015 da Enzo Gonano

Sistema esodo e compartimentazione antincendio.

Terzo approfondimento sul Decreto 3 agosto 2015 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 pubblicato in GU Serie Generale n.192 del 20-8-2015.

Nel precedente articolo sull'allegato 1 del Decreto del Ministero dell'interno 3 agosto 2015 (norme tecniche di prevenzione incendi) si è brevemente sintetizzato il contenuto di alcune parti della Sezione S resistenza al fuoco e reazione al fuoco (Strategia antincendio).

Alti capitoli della Sezione S, sono dedicati alla Compartimentazione (S.3) e all'Esodo (S.4).

Quanto alla compartimentazione, la cui finalità è di limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti verso altre attività o all'interno della stessa attività, la S.3, nel definire le sue caratteristiche generali, distingue fra "spazio scoperto", "filtro", "filtro a prova di fumo", "compartimento a prova di fumo", "superficie vulnerabile", "segnaletica".

Per la realizzazione della compartimentazione (distanza di separazione per limitare la propagazione dell'incendio, l'ubicazione) vengono fissate queste regole generali:

devono essere inseriti in compartimenti distinti a) ciascun piano interrato e fuori terra, di attività multipiano, b) aree dell'attività con diverso profilo di rischio, c) altre attività ospitate nella medesima opera di costruzione; la superficie lorda dei compartimenti non deve superare i valori massimi (stabiliti in una tabella contestuale della S.3). "Le finalità del sistema esodo sono di assicurare che gli occupanti della struttura possono raggiungere o permanere in un luogo sicuro ("pubblica via e ogni altro spazio scoperto esterno alla costruzione, sicuramente collegato alla pubblica via in ogni condizione d'incendio").

Così l'introduzione alla sezione S.4 dell'allegato con le norme tecniche di prevenzione incendi.

Il capitolo illustra:

le soluzioni progettuali dell'esodo nell'ambito della strategia antincendio; le caratteristiche che devono possedere, nei diversi livelli di prestazione, le singole soluzioni progettuali; le misure antincendio minime per l'esodo; la progettazione dell'esodo (numero minimo di vie di esodo, lunghezza d'esodo e dei corridoi ciechi, larghezza minima delle vie d'esodo orizzontali e verticali, calcolo in caso di esodo simultaneo o per fasi, calcolo della larghezza minima delle uscite finali, esodo in presenza di occupanti con disabilità, misure antincendio aggiuntive). Per concludere la serie di interventi sulle norme tecniche di prevenzione incendio, conviene ricordare che la sezione S comprende, oltre alla materia che abbiamo sintetizzato negli articoli di questi giorni:

la gestione della sicurezza antincendio; il controllo dell'incendio; la rivelazione ed allarme, il controllo di fumi e calore; l'operatività antincendio; la sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio. * Le porte tagliafuoco devono essere contrassegnate su entrambi i lati con cartello UNI EN ISO7010-M001 o equivalente, e devono riportare questo messaggio "porte tagliafuoco a chiusura automatica" se sono munite di fermo elettromagnetico in apertura".

Sicilia, servizio antincendio: scongiurati i licenziamenti

Tweet

Il servizio antincendio dei lavoratori forestali resterà integro in tutta la Sicilia, compresa quella orientale. Il 20 per cento dei tagli che a Catania si sarebbe tradotto in 170 licenziamenti, a Siracusa in 120 e a Ragusa in 50, è stato scongiurato grazie ad un accordo concluso oggi tra Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil Sicilia, al termine dello sciopero generale proclamato dalle tre sigle in tutta l'Isola. A Catania stamattina - presenti i tre segretari provinciali Pietro Di Paola, Alfio Mannino e Nino Marino, che sono stati ricevuti nelle primissime ore del pomeriggio da Giuseppe Caudo, dello staff del presidente Crocetta- hanno manifestato dinanzi il Palazzo Esa circa 600 lavoratori.

Di Paola, Mannino e Marino, si dichiarano "soddisfatti per l'esito raggiunto. Lavoratori e sindacato si sono battuti insieme con grande energia, e sempre certi di stare dalla parte del giusto, non solo a vantaggio della dovuta tutela dell'occupazione, ma anche di un servizio realmente necessario alla collettività. L'impegno della Regione è stato verbalizzato ". Le somme arretrate dovute ai lavoratori dovrebbero essere saldate entro una decina di giorni. Il governo regionale ha precisato che è in attesa della delibera Cipe relativa allo sblocco di circa 87 milioni e 900 mila euro, che è in corso di istruttoria.

E In considerazione dei tempi che richiede tale deliberazione, ha deciso di anticipare risorse proprie per consentire la continuazione e l'avvio dei lavoratori. In particolare nel corso della giunta di governo prevista per domani, l'amministrazione proporrà un provvedimento di assestamento di bilancio in grado di garantire l'impiego di tutti i lavoratori. Nel corso della giunta, verrà predisposto un atto di indirizzo finalizzato all'impiego immediato dei lavoratori, dopo l'approvazione della legge prevista per la prossima settimana e successiva deliberazione dello sblocco del patto di stabilità per il pagamento delle retribuzioni arretrate. La giunta proporrà anche una modifica della norma relativa alla riduzione del 20% dell'antincendio a partire dall'esercizio finanziario in corso, in termini di riduzione della spesa complessiva e non del numero dei lavoratori impiegati nell'attività.

Clima: su foreste e agricoltura il Marocco fa meglio dei Paesi ricchi

Articolo Cambridge, 11 settembre 2015

Uno studio dell'UCS mette a confronto i piani di riduzione della CO2

Le emissioni derivanti dall'uso di suolo contano per il 25% del totale globale. Ma gli impegni sul clima non le tengono in adeguata considerazione

(Rinnovabili.it) – Alcune nazioni in via di sviluppo stanno assumendo impegni sul clima più forti e dettagliati rispetto alle grandi potenze globali. Almeno per quanto riguarda la riduzione delle emissioni derivanti dall'uso del suolo. Lo afferma un rapporto della Union of Concerned Scientists (UCS), che ha preso in esame i contributi presentati all'ONU (INDCs) di Canada, Messico, Marocco ed Etiopia in vista della COP 21.

La ricerca si è focalizzata su trasparenza, ambizione, metodologie di calcolo e proposte di azione in materia di agricoltura, foreste e altri usi del suolo (AFOLU – Agriculture, Forest and Other Land Use). Per quanto riguarda la Cina, l'UCS conclude che i piani per aumentare le aree forestali e ridurre le emissioni da protossido di azoto nel settore agricolo sono dettagliati, ma il Paese non chiarisce se si tratti di una normativa già esistente o di nuove politiche da implementare. Non si capisce, dunque, se effettivamente sia un miglioramento dello status quo oppure tutto ciò non costituisca un vero impegno.

Il Canada fa ancora peggio: omette dal suo calcolo delle emissioni AFOLU la distruzione delle foreste a seguito di incendi o malattie, anche se la maggior parte della perdita forestale deriva proprio da queste cause.

Molto meglio sta facendo invece l'Etiopia, le cui emissioni derivano per l'88%, proprio dal settore AFOLU. Il problema è che il Paese non precisa un fatto importante: per raggiungere il target che si è dato, necessita del sostegno finanziario internazionale che al momento è uno dei punti su cui si arena la trattativa in ambito UNFCCC.

È il Marocco a uscire vincitore dal confronto. Il Paese ha assunto impegni per modernizzare il suo settore agricolo e aumentare le aree forestali, nel tentativo di ridurre le emissioni del settore di un 13% entro il 2030. Con l'aiuto dei finanziamenti per il clima, il taglio potrebbe arrivare fino al 31%.

Le emissioni derivanti dall'uso di suolo contano per il 25% della CO2 totale emessa in atmosfera, e rappresentano un'importante comparto su cui agire per mantenere l'aumento del livello medio delle temperature globali sotto la faticosa soglia dei 2 °C. Tuttavia, da quando è stato avviato lo studio (era il mese di luglio), i piani internazionali per ridurre le emissioni AFOLU coprivano appena l'11% del totale del settore. Si attendono perciò i contributi INDCs di Brasile, Indonesia, India e Nigeria, che potrebbero aumentare sensibilmente la percentuale.

Austria, stop ai treni: troppi profughi Usa verso accoglienza 10mila migranti

10 settembre 2015

Tempo reale

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Intanto la Polonia ha dato il suo ok al sistema di ripartizione per quote dei migranti proposto dalla Commissione europea

Alcuni sindaci francesi: "Accettiamo solo rifugiati cristiani"

Le Ferrovie austriache hanno bloccato "completamente" il transito di treni "da e per" l'Ungheria a causa di un imminente "sovraccarico" dovuto all'afflusso di profughi. Intanto la Polonia ha dato il suo ok al sistema di ripartizione per quote proposto dalla Commissione europea. Fanno discutere alcuni sindaci francesi: "Accettiamo solo cristiani". Gentiloni: "L'Italia sta agendo bene". La Casa Bianca annuncia che gli Usa si prepareranno ad accogliere 10mila migranti nel 2016.

19:37

Rifugiati, Usa: "Pronti ad accoglierli 10mila nel 2016"

"Gli Usa sono pronti a potenziare la loro risposta all'emergenza umanitaria relativa ai rifugiati, fino a considerare di accogliere 10mila migranti siriani nel prossimo anno". Lo ha riferito il portavoce della Casa Bianca Josh Earnest, sottolineando che Obama ha dato indicazione di lavorare in questa direzione.

18:59

Bozza Ue, creare ufficio europeo rimpatri Frontex

"Frontex deve essere al centro del Programma dei rimpatri Ue" e a questo riguardo il Consiglio sostiene la creazione "immediata dell'Ufficio europeo di Frontex per i rimpatri". E' quanto si legge in una bozza della nota che la presidenza di turno lussemburghese presenterà al Consiglio dei ministri dell'Interno Ue di lunedì. Il testo apre anche ai controlli dei confini interni degli Stati come "ultima risorsa" in caso i flussi migratori presentino "serie problematiche".

18:54

Dal 14 settembre via a ricollocamenti da Italia-Grecia

Il 14 settembre il Consiglio dei ministri dell'Interno Ue adotterà il ricollocamento per 40mila richiedenti protezione internazionale da Italia (24mila) e Grecia (16mila). Nella bozza di documento che verrà presentata lunedì si legge che "le misure entreranno in vigore il 16 settembre" e daranno il via alla distribuzione immediata di profughi arrivati nei due Paesi dal 15 agosto. Gli Stati membri devono iniziare subito a ricollocare".

17:57

Praga, domani incontro "Paesi dell'Est"

I ministri degli Esteri del cosiddetto "gruppo di Visegrad" (Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia e Ungheria, che si oppongono al sistema di quote obbligatorie per la redistribuzione dei profughi) tornerà a riunirsi domani a Praga. Presenti anche il ministro lussemburghese, Jean Asselborn, rappresentante della presidenza di turno della Ue, e il ministro tedesco Frank-Walter Steinmeier.

17:45

Serbia e Ungheria: servono aiuti Ue

"Maggiori aiuti da parte della Ue per fronteggiare l'emergenza migranti" sono stati chiesti dai ministri dell'Interno di Serbia e Ungheria, incontratisi a Subotica, nel nord della Serbia a ridosso della frontiera fra i due Paesi. "Né Serbia né Ungheria possono farlo da sole, e questo sia in termini finanziari che di capacità logistiche", ha spiegato il serbo Nebojsa Stefanovic.

17:07

Polizia Ungheria: "Non trattiamo male i migranti"

La polizia ungherese ha respinto le accuse di trattare male migranti e profughi. La portavoce Viktoria Ciser-Kovac, citata

Austria, stop ai treni: troppi profughi Usa verso accoglienza 10mila migranti

dai media serbi, spiega che ai migranti vengono distribuiti regolarmente generi alimentari e viene accordata assistenza medica.

16:14

Isis: "Scappare in Ue è peccato"

I migranti che "volontariamente abbandonano la casa dell'Islam per recarsi nelle terre degli infedeli compiono un grave e pericoloso peccato e mettono a rischio la vita e le anime dei loro figli". E' l'anatema lanciato dall'Isis, nella rivista Dabiq, dove viene mostrata una foto di Aylan, il piccolo siriano trovato morto su una spiaggia turca.

15:38

Macedonia pensa a innalzare muro sul confine greco

La Macedonia, per contrastare il flusso incessante di migranti e profughi dal Sud, esamina la possibilità di erigere una barriera "difensiva" alla frontiera con la Grecia, analoga a quella innalzata dall'Ungheria al confine con la Serbia. Lo ha detto il ministro degli Esteri macedone Nikola Poposki.

15:34

Settemila profughi giunti in Macedonia

I circa 7 mila migranti e profughi, comprese tante famiglie con bambini, che erano in attesa sotto la pioggia al confine in Grecia sono entrati in Macedonia. Come riferisce l'agenzia serba FoNet, i migranti sono alle prese con le difficili condizioni meteo, con pioggia battente e temperature autunnali,

15:32

Ue: nuove proposte a favore di Schengen

"Le nuove proposte che abbiamo messo sul tavolo sono un altro passo che ci spinge a dire che Schengen resterà un successo collettivo nella politica europea", così il portavoce della Commissione Ue Margaritis Schinas ribadendo le parole pronunciate da Juncker nel suo discorso: "Questa Commissione non abolirà il Trattato di Schengen".

14:23

Gentiloni: Italia ha agito correttamente

"L'ondata migratoria ha rischiato di travolgerci non per le sue dimensioni, ma per la reazione a catena che ha provocato negli stati, per egoismo e scaricabarile". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, alla Camera. "Noi, l'Italia, rivendichiamo di essere stati dalla parte giusta", ha aggiunto. "L'Italia sostiene il piano Juncker sull'immigrazione e farà la sua parte per farlo approvare".

14:12

Fonti Ue: "Polonia apre a sistema per quote"

La Polonia ha aperto al sistema di ricollocamento per quote proposto dalla Commissione europea, secondo quanto riferiscono fonti dell'esecutivo comunitario. Intanto il presidente Jean Claude Juncker ha avuto una colazione di lavoro con gli ambasciatori dei 28 (Coreper), che oggi si riuniscono in vista del consiglio Affari interni straordinario di lunedì.

12:43

Ue: ok a piano Juncker

Si' del Parlamento Ue al nuovo piano vincolante di ricollocazione dei richiedenti asilo proposto dalla Commissione e che sarà lunedì sul tavolo dei ministri degli Interni dei 28. Strasburgo, approvando a larga maggioranza - 432 sì, 142 no e 57 astensioni - una risoluzione comune su migrazione e richiedenti asilo, dà il visto buono anche al meccanismo permanente di redistribuzione di rifugiati e si offre per approvare le proposte Juncker con procedura di emergenza.

09:32

Ungheria, esercitazioni dell'esercito

Austria, stop ai treni: troppi profughi Usa verso accoglienza 10mila migranti

L'esercito ungherese ha cominciato esercitazioni militari per preparare i propri effettivi a una stretta sorveglianza della frontiera meridionale con la Serbia. Nei giorni scorsi il premier magiaro Viktor Orban aveva annunciato l'invio di militari alla frontiera con la Serbia per affiancare le forze di polizia nel far fronte all'incessante flusso di migliaia di migranti e profughi in marcia lungo la "rotta balcanica".

09:17

Danimarca sblocca treni per la Germania

Le Ferrovie danesi hanno ripreso i collegamenti con la Germania. Il servizio era stato sospeso ieri a tempo indeterminato a causa dell'afflusso di "centinaia di migranti", come aveva annunciato un portavoce della società ferroviaria Dsb.

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Migranti, flusso record: l'Austria blocca i treni in arrivo dall'Ungheria

10 settembre 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Altra giornata segnata da migliaia di profughi in cerca di rifugio. Gli Stati Uniti annunciano che accoglieranno 10mila persone mentre la Polonia avrebbe abbandonato il fronte del no alla ripartizione delle quote

[Il selfie di Angela Merkel con i rifugiati](#)

01:46

- Non si ferma il flusso migratorio dei profughi che cercano rifugio in Europa. Sono decine di migliaia le persone che a piedi, a bordo di treni, o sui bus, sfidano barriere e piogge torrenziali, per raggiungere le loro terre promesse. Ma c'è anche chi prova a opporsi a tutto questo: l'Austria ha sospeso tutti i collegamenti con l'Ungheria, e Skopje sta valutando di costruire una barriera al confine con la Grecia, come Budapest ha fatto con la Serbia.

Al confine serbo-ungherese, sotto una pioggia battente, si è ulteriormente intensificato il flusso record di migranti e profughi: cercano in tutti i modi di entrare in Ungheria prima del 15 settembre, quando nel Paese entreranno in vigore norme più severe, che prevedono anche pene detentive per chi passa illegalmente la frontiera. Altre migliaia si preparano a entrare in Macedonia dalla Grecia, dopo che le autorità di Atene sono riuscite a registrare circa 17mila migranti che si trovavano sull'isola di Lesbo permettendogli di proseguire il loro viaggio in Europa. Le moltitudini sono dirette in Germania, Svezia e altri Paesi del nord Europa.

La Danimarca ha ripristinato i treni con la Germania, facendo sapere che non ostacolerà il passaggio dei migranti diretti in Svezia. E gli Usa si sono detti pronti ad accogliere 10mila profughi siriani nel prossimo anno. Intanto nell'Unione europea si cerca un accordo sulle quote obbligatorie per i ricollocamenti intra-Ue proposto da Jean Claude Juncker, in vista del consiglio Affari interni dei 28 di lunedì.

L'intesa, dopo il sostegno dell'Europarlamento e l'appoggio convinto di Parigi e Berlino, appare più vicina mentre il fronte del no avrebbe perso un pezzo importante. Secondo fonti comunitarie la Polonia sarebbe pronta ad accettare il sistema europeo di distribuzione per quote. Venerdì Jean Asselborn, in qualità di rappresentante della presidenza di turno della Ue, e il ministro degli esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier si riuniranno a Praga con i loro omologhi del cosiddetto "gruppo di Visegrad" (Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia e Ungheria), tra i più contrari all'iniziativa della Commissione per cercare di convincerli. D'altra parte anche Bucarest ha ribadito la sua netta opposizione ad accogliere richiedenti asilo da altri Paesi Ue. Tra le varie leve che l'esecutivo europeo potrebbe decidere di manovrare per vincere le resistenze, anche la flessibilità al Patto di stabilità per le spese per profughi e migranti, sostenute dalle autorità nazionali. Ufficialmente resta però una questione tutta da valutare e sulla quale per il momento Bruxelles non "vuole speculare".

Sui migranti in fuga, l'Isis ha scagliato il suo anatema: chi decide "volontariamente di abbandonare Darul-Islam (la casa dell'Islam) per recarsi nelle terre degli infedeli compie un grave e pericoloso peccato e mette a rischio la vita e le anime dei figli", hanno messo in guardia i jihadisti.

In Ungheria la situazione è drammatica. Il "campo di raccolta" di Rozske, al confine con la Serbia è "devastato" dopo le piogge e le tende sono immerse nel fango. Questa situazione avrebbe determinato la decisione della polizia di trasportare i profughi in "luoghi sicuri" affermano ancora i volontari. Almeno quattro autobus, tre minivan e altri mezzi sono arrivati alla stazione di Szeged assediata dai migranti in cerca di riparo da freddo e pioggia. Lo ha deciso la polizia: sui bus diretti verso l'Austria sono potuti salire a bordo anche i profughi non identificati. E' la prima volta che accade in settimane.

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

[Registrazione Login X](#)

Migranti, flusso record: l'Austria blocca i treni in arrivo dall'Ungheria

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

[Esci Disclaimer](#)

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

[Più recenti](#) [Più votati](#)

[Leggi altri commenti](#)

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

Meteo, domenica nubifragi: poi torna il caldo torrido

In arrivo un'intensa perturbazione atlantica che, nel fine settimana, colpirà il Nord e la Toscana. Sole al Centro-Sud. Dalla prossima settimana temperature di nuovo estive

Redazione 11 settembre 2015

Il maltempo che ha colpito Catania il 9 settembre

Storie Correlate Maltempo, Sicilia allagata: il video di Taormina sott'acqua Maltempo, alluvione a Giardini Naxos: strade come fiumi ROMA - Dopo il maltempo che ha colpito il Sud nei giorni scorsi, ora tocca al Nord. Una perturbazione atlantica sta per raggiungere l'Italia settentrionale con temporali e nubifragi. La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che oggi e domani il tempo sarà soleggiato su gran parte d'Italia, salvo locali addensamenti, soprattutto pomeridiani, sulle Alpi, Piemonte e Appennino meridionale; zone dove non si escludono delle piogge.

DOMENICA - Attenzione però a domenica quando il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera. Maltempo sulle Alpi e Prealpi. Sole e clima più caldo sul resto del Centro e al Sud. Lunedì il maltempo insisterà sulle Alpi, Prealpi e più localmente sulla Pianura Padana.

LA PROSSIMA SETTIMANA - Cosa succederà poi? Antonio Sanò, direttore del sito www.iLMeteo.it avvisa che da martedì la pressione aumenterà decisa su tutta Italia e addirittura da mercoledì acquisterà connotati africani al Centro-Sud, ecco allora che le temperature a partire da giovedì torneranno a superare i 32° su molte città, come a Roma, Napoli, Bari dove sono attesi 34/36°.

Fiumicino, incendio Mondo Convenienza centro commerciale Da Vinci

Le fiamme sono iniziate poco dopo le 21. I clienti sono stati fatti evacuare in poco tempo. Il rogo ha interessato una parte delle insegne sulla facciata, oltre al tetto e al magazzino

Redazione 11 settembre 2015

FIUMICINO (ROMA) - Un grosso incendio, ieri sera, ha distrutto il negozio Mondo Convenienza del centro commerciale Da Vinci. Le fiamme, iniziate intorno alle 20:40, erano visibili per tutto il comune di Fiumicino. Il fumo, alto, ha invaso anche i vicini negozi di Leroy Merlin e Kiabi, che non hanno però subito alcun danno.

TUTTE LE FOTO DELL'INCENDIO SU ROMA TODAY Sul posto, allertate, sono giunte nove squadre dei vigili del fuoco provenienti anche dall'Eur e da Ostia. Il rogo, a quanto si è appreso, avrebbe interessato una parte delle insegne sulla facciata, oltre al tetto e al magazzino. Successivamente le fiamme hanno danneggiato anche la struttura e i mobili contenuti all'interno.

Montagna: Varese, recuperato cercatore di funghi in Valtravaglia

Adnkronos News - 14 ore fa

Milano, 10 set. (AdnKronos) - Un cercatore di funghi che si era perso nei boschi della Valtravaglia, nel Varesotto, è stato rintracciato e recuperato dal Soccorso Alpino. L'uomo, originario del Milanese, che spesso si trasferisce in zona, nell'Alto Varesotto, di circa sessant'anni, era uscito in cerca di funghi stamattina con un'altra persona. A un certo punto si sono separati, prendendo sentieri diversi, ma poi si sono persi di vista: trascorso un po' di tempo senza più riuscire né a vederlo, né a contattarlo attraverso il telefonino, l'altra persona ha cominciato a preoccuparsi ed è scattato l'allarme, attraverso la chiamata al 112.

Montagna: Brescia, anziana cade per 30 metri in scarpata, salva

Adnkronos News - 11 ore fa

Milano, 10 set. (AdnKronos) - Una donna di 78 anni di Leno, in provincia di Brescia, è stata recuperata ferita, ma non in pericolo di vita - secondo le prime informazioni - dopo essere caduta per una trentina di metri in una scarpata, lungo il sentiero 315 che conduce da Inzino a Croce di Marone, in Valtrompia, dopo circa 800 metri dalla partenza del sentiero. La donna è stata recuperata dal Soccorso alpino.

Maltempo: domenica nubifragi al Nord e in Toscana

Da red-rus | Askanews - 4 ore fa

Roma, 11 set. (askanews) - Dopo il maltempo che ha colpito il Sud nei giorni scorsi, ora tocca al Nord. Una perturbazione atlantica lo sta per raggiungere con temporali e nubifragi. La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che oggi e domani il tempo sarà soleggiato su gran parte d'Italia, salvo locali addensamenti, soprattutto pomeridiani, sulle Alpi, Piemonte e Appennino meridionale; zone dove non si escludono delle piogge. Attenzione però a domenica quando il tempo peggiorerà fortemente dal Nordovest verso la Toscana e il Nordest; sono attese forti precipitazioni, grandinate e rischio di nubifragi o alluvioni lampo sulla Liguria e Toscana settentrionale e costiera. Maltempo sulle Alpi e Prealpi. Sole e clima più caldo sul resto del Centro e al Sud. Lunedì il maltempo insisterà sulle Alpi, Prealpi e più localmente sulla Pianura Padana. Cosa succederà poi? Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che da martedì la pressione aumenterà decisa su tutta Italia e addirittura da mercoledì acquisterà connotati africani al Centro-Sud, ecco allora che le temperature a partire da giovedì torneranno a superare i 32° su molte città, come a Roma, Napoli, Bari dove sono attesi 34/36°!

Migranti, forte tensione alla frontiera tra Grecia e Macedonia

Da Cls | Askaneews - 10 ore fa

Migranti, forte tensione alla frontiera tra Grecia e Macedonia Roma, 10 set. (askanews) - La situazione alla frontiera tra Grecia e Macedonia si è pesantemente aggravata nel corso della giornata odierna e rischia di degenerare: da un lato migranti sfiniti dal viaggio e dalle privazioni, dall'altro forze dell'ordine sopraffatte dall'incessante afflusso di persone. A peggiorare la situazione il maltempo, con una pioggia incessante e i migranti che hanno come unico obiettivo quello di mettersi al riparo, ovunque possibile, anche su autobus fermi. Fra gli stessi profughi si sono verificate diverse risse, sia tra uomini che tra donne e bambini, riferisco i testimoni. Uno sciopero dei macchinisti dei treni macedoni ha complicato il tutto e obbligato le autorità a cercare altri mezzi per trasportare i migranti verso la Serbia.

Maltempo, Cdm dichiara stato d'emergenza per Calabria, proroga per Emilia

LaPresse - 8 ore fa

Contenuti correlati

Vedi le fotoMaltempo, Cdm dichiara stato d'emergenza per Calabria, proroga per Emilia

Roma, 10 set. (LaPresse) - Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito il territorio delle province di Cosenza, Catanzaro e Crotone nei giorni dal 29 gennaio al 2 febbraio 2015 ed il territorio dei Comuni di Petilia Policastro (Kr), Scala Coeli e Oriolo Calabro (Cs), Canolo e Antonimina (Rc) nei giorni dal 22 febbraio al 26 marzo 2015. E' quanto rende noto una nota di palazzo Chigi al termine della riunione del Consiglio dei ministri. Per consentire il completamento degli interventi di protezione civile già in atto è stato anche prorogato lo stato di emergenza già dichiarato in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015.

Steinmeier: crisi migranti può essere maggiore sfida di storia Ue

Da Coa | Askanews - 2 ore 20 minuti fa

Steinmeier: crisi migranti può essere maggiore sfida di storia Ue Roma, 11 set. (askanews) - Il ministro tedesco degli Affari esteri, Frank-Walter Steinmeier, ha detto oggi che l'attuale crisi migratoria "può essere la più grande sfida della storia dell'Ue. Il capo della diplomazia dell'Ue ha inoltre lanciato un appello all'unità europea per far fronte all'emergenza.